

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 34 Anno CXIV 13 settembre 2025

Fabriano 5

La situazione dei plessi scolastici nel territorio

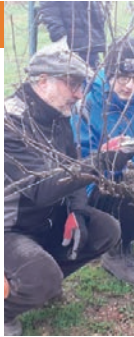
Ormai pronte Mazzini e Marco Polo, gli interventi negli istituti secondari, il messaggio di augurio del sindaco.



Fabriano 7

All'Istituto Agrario un vino di grande qualità

Parla il professor Sbaffi, punto di riferimento per la formazione enologica: ora un corso di specializzazione post-diploma.



Matelica 20

Anche Matelica ha ricordato Giorgio Armani

Dal 2000 in città c'è lo stabilimento Factory Store, acquistato dall'imprenditore. Le parole di sindaco ed assessore.



Sport 30

Fabriano Cerreto inizia alla grande

La squadra di mister Del Bene ha battuto la Jesina: un incoraggiante 2-0 per cominciare il campionato di Eccellenza.



Un altro inizio per la scuola

Ricomincia la scuola. Occorre essere pronti. Pronti a lasciarsi sorprendere da una realtà che ci prende per mano. Adulti e giovani. Ogni inizio porta con sé una strana miscela di attesa e di smarrimento. Non è mai soltanto la ripresa di un'attività interrotta, è sempre qualcosa di più profondo. La scuola che si riapre non coincide con quella che abbiamo lasciato a giugno: gli insegnanti sono gli stessi, le aule non sono cambiate, eppure tutto è diverso, perché siamo cambiati noi. L'estate ci ha segnati, ha lasciato tracce invisibili, ha riaperto domande che adesso ci accompagnano lungo il corridoio del rientro.

Non è un caso che i primi giorni di scuola abbiano sempre un'aria sospesa, come se l'anno nuovo non fosse ancora del tutto cominciato. È un tempo fragile, in cui il cuore si muove tra la nostalgia di ciò che si lascia e la curiosità di ciò che verrà. In questo spazio sottile è racchiusa la vera preparazione: non organizzare soltanto zaini e quaderni, ma riconoscere che l'inizio di settembre chiede una disponibilità interiore, una prontezza che riguarda tutta la persona. Per i ragazzi significa accettare di non sapere ancora come sarà, di non avere già risposte pronte, di portare dentro le proprie inquietudini senza nasconderele. Significa anche dare un nome alla propria paura di non essere all'altezza, che spesso si manifesta in silenzi o battute sarcastiche. La scuola diventa allora il luogo in cui non si impara solo la matematica o la letteratura, ma si impara a stare al mondo, a reggere lo sguardo degli altri, a lasciarsi provocare dalla realtà.

Per i genitori l'inizio è sempre un momento delicato. Si vorrebbe trasmettere ai figli la sicurezza necessaria, quasi proteggerli dall'urto con il nuovo. Eppure la sfida è diversa: non si tratta di evitare le difficoltà, quanto di restare accanto quando esse arriveranno. Non si tratta di togliere la fatica, quanto di mostrare che dentro la fatica si può crescere, che persino l'errore o la delusione hanno un senso se non vengono attraversati da soli. La preparazione è, allora, un esercizio di fiducia: permettere ai ragazzi di camminare con le proprie gambe, pur restando presenti come una casa che non chiude la porta. Ogni settembre ci ricorda che non viviamo di automatismi. Possiamo aver fatto scuola per anni, possiamo aver già attraversato innumerevoli "primi giorni", eppure qualcosa rimane sempre inedito. È il segno che la vita non è mai semplice ripetizione, è un continuo risorgere. Prepararsi all'anno che comincia significa custodire questa freschezza, senza lasciarsi intrappolare né dalla paura del fallimento, né dalla presunzione di sapere già tutto. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

E' la settimana di "Carta è Cultura": una manifestazione che nell'epoca del digitale mette in relazione la tradizione locale, la comunicazione e la fruizione culturale. E' l'occasione per aprire la città all'esterno e per contaminarla di valori che prescindano dalla produzione metalmeccanica del nostro distretto.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

La cultura va in rete

Non sciupate la vita

I due santi sono un invito rivolto a tutti, soprattutto ai giovani "a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro"

di FABIO ZAVATTARO

La celebrazione è "molto solenne", ma "è anche un giorno di molta gioia". Il Papa è sul sagrato della basilica vaticana, prima dell'inizio della celebrazione. Un saluto agli 80 mila fedeli e alle delegazioni ufficiali, per l'Italia c'è il capo dello Stato Sergio Mattarella. "Una festa bellissima per tutta l'Italia, per tutta la Chiesa, per tutto il mondo", dice Leone XIV, la canonizzazione di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, che hanno vissuto l'amore per Gesù Cristo "nell'eucaristia, ma anche nei poveri, nei fratelli e sorelle". Piccolo fuori programma per il vescovo di Roma, in questa sua prima canonizzazione nella quale richiama il significato della santità, ricordando la figura di Salomone che aveva il potere, la ricchezza, la giovinezza, il regno, ma chiede a Dio un cuore sapiente per governare con giustizia: "cosa devo fare perché nulla vada perduto?". Poi San Francesco d'Assisi che si spogliò di tutti i suoi beni per seguire il Signore, "vivendo in povertà e preferendo [...] l'amore per i fratelli, specialmente i più deboli e i più piccoli". Afferma Papa Leone: "il rischio più grande della vita è quello di sprecarla al di fuori del progetto di Dio". Tanti santi ancora si potrebbero ricordare, afferma il Papa, ma per loro "tutto è cominciato quando, ancora giovani, hanno risposto 'sì' a Dio e si sono donati a lui pienamente, senza tenere nulla per sé". Cita Sant'Agostino il quale racconta "che, nel nodo tortuoso e aggrovigliato della sua vita, una voce, nel profondo, gli diceva: voglio te. E così Dio gli ha dato una nuova direzione, una nuova strada, una nuova logica, in cui nulla della sua esistenza è andato perduto". Anche oggi la vita di Pier Giorgio "rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Cresciuto nelle file



dell'Azione Cattolica, della Fuci, della San Vincenzo, per lui la fede "non è stata una devozione privata" ma si è impegnato nella società dando "il suo contributo alla vita politica" spendendosi nel servizio ai poveri". Carlo, dice Papa Leone, "ha incontrato Gesù in famiglia - in piazza ci sono i genitori, Andrea e Antonia e i due fratelli Francesca e Michele - e poi a scuola, anche lui, e soprattutto nei sacramenti, celebrati nella comunità parrocchiale". Carlo, ricorda ancora il vescovo di Roma, ha lasciato scritto: "l'unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato". E Pier Giorgio amava dire: "intorno ai poveri e agli ammalati io vedo una luce che noi non abbiamo"; la carità "il fondamento della nostra religione". I due santi sono un invito rivolto a tutti, soprattutto ai giovani "a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro". Omelia nel giorno in cui le letture, in sintonia con la vita dei due nuovi santi, ci propongono le condizioni per essere discepoli di Gesù. Per Luca nel Vangelo: amarlo più di ogni altra persona e della stessa vita; prendere la propria croce e seguirlo, rinunciare ai propri averi. Seguire Gesù è impegnativo, diceva Benedetto XVI,

"non può dipendere da entusiasmi e opportunismi". La vita che il Signore ci propone affermava Papa Francesco sembra scomoda e si trasforma in "scandalosa ingiustizia per coloro che credono che l'accesso al Regno dei Cieli possa limitarsi o ridursi solamente ai legami di sangue, all'appartenenza a un determinato gruppo, a un clan o una cultura particolare"; è il "no" alla "cultura del privilegio e dell'esclusione". Se non si vede l'altro come un fratello "non si può essere discepoli di Gesù". Paolo, seconda lettura, afferma che i discepoli "non sono più schiavi ma fratelli". Infine, all'Angelus, dopo aver ricordato due martiri proclamati beati sabato 6 settembre a Tallin in Estonia e in Ungheria, Papa Leone affida all'intercessione dei santi e a Maria, la preghiera per la pace in Terra Santa, in Ucraina e "in ogni altra terra insanguinata dalla guerra". Ai governanti dice: "ascoltate la voce della coscienza! Le apparenti vittorie ottenute con le armi, seminando morte e distruzione, sono in realtà delle sconfitte e non portano mai pace e sicurezza! Dio non vuole la guerra, vuole la pace, e sostiene chi si impegna a uscire dalla spirale dell'odio e a percorrere la via del dialogo".

Un altro inizio per la scuola

(Segue da pagina 1)

(...) Ciò che serve davvero è uno sguardo vigile, capace di non lasciarsi sfuggire i dettagli, i piccoli gesti che aprono varchi impreveduti di bellezza. Settembre, allora, non è un ritorno alla normalità: è un invito a ricominciare. Prepararsi vuol dire lasciarsi toccare da questo invito, senza difese e senza cinismo. Vuol dire entrare a scuola con la disponibilità di chi riconosce che ogni giorno può aprire possibilità inattese. Tutti vanno a scuola, a qualunque latitudine o longitudine vivano, perché tutti attraversano un tempo in cui si forgia la consapevolezza di sé. Studiare e conoscere non serve a competere con le macchine, che è sempre più chiaro che vinceranno su questo punto, ma a costruire la coscienza di sé, ad approfondire il proprio umano fino al punto di iniziare ad esprimerlo e a giocarlo nella grande storia degli uomini. Per questo la scuola è rapporto con la realtà: perché possano emergere tutte le domande e le fragilità della persona, domande e fragilità che - se non sono subito ingabbiate da qualche forma di intervento adulto animato dalla paura che i ragazzi possano sentire dolore - diventano poi fondamento della persona, certezza dell'individuo.

Una scuola è di successo non se arriva ai primi posti nelle rilevazioni Invalsi, ma se chi esce da quella scuola è più solido, più vero, meno arrabbiato. Conoscenze e competenze sono fondamentali, è bene non fraintendere, ma sono funzionali all'edificazione dell'io. È meglio che un ragazzo sappia una cosa in meno, ma sappia amarne una di più. È meglio che un professore resti indietro col programma, piuttosto che restare indietro col Tu del giovanotto che ha di fronte. La scuola è rapporto con gli adulti, è quasi l'unico luogo dove gli adulti possano davvero interagire con il disagio, le ferite, la strafottenza dell'adolescenza.

O l'istituzione è a servizio di questo rapporto, e tutto diventa funzionale a che un bambino o un giovane si misuri con la realtà attraverso le cose che si imparano, oppure costruiamo luoghi che assomigliano a carceri da cui si vuole solo evadere, tane in cui ci si rifugia riparati dall'ombrello di agevolazioni o buoni sentimenti che non esistono nel mondo reale.

E' lì che bisogna stare e costruire. Anche se con l'assunzione del modello enciclopedico per pensare e trasmettere cultura, come fosse l'unico modello possibile, le scuole hanno rifilato piccole e sbilenche enciclopedie di nozioni ai nostri giovani, hanno di fatto abdicato al compito educativo e hanno lasciato incolto il terreno della crescita estetica e spirituale. Lo hanno fatto senza violenze, con una specie di delicatezza, ammantando questa amputazione delle anime con parole suasive di metodologie e buone intenzioni.

E si arriva all'ossessione del lavoro invece che alla cura della personalità per trovare le proprie strade, alla 'scuolizzazione' di troppi argomenti invece che favorire l'incontro tra ragazzi e maestri o battistrada adulti nella società. E conseguente crescita di nevrosi e insofferenze. Occorre passare dalla scuola delle enciclopedie alla scuola dell'educazione e del talento. Ci sono molti che lo chiedono e lo vorrebbero, molti che ci provano, nelle maglie strette e totalitarie del sistema. Ci sono molti ragazzi che si perdono. Ci sono molti insegnanti che non ne possono più. Finiamola e allora cominciamone un'altra di scuola, visto che siamo all'inizio.

Carlo Cammoranesi



Meno burro, più cannoni

Per l'Italia si tratterebbe di aggiungere ulteriori 60 miliardi di euro per armamenti. Una cifra folle, sottratta ad altre voci di spesa che appaiono impellenti: sanità, assistenza, scuola...

di NICOLA SALVAGNIN

Che gioia scoprire che la voce di spesa dei Paesi aderenti all'Unione Europea che più è cresciuta nel corso di questo decennio è quella per l'acquisto di armamenti! A fine 2024 aveva raggiunto l'astronomica cifra di 326 miliardi di euro, quasi il 2% del prodotto interno lordo dei 27 Paesi dell'Ue. Quasi un terzo in più in soli tre anni... Insomma un centinaio di miliardi sottratti a voci

come la sanità, il welfare, lo sviluppo economico, la transizione energetica e quant'altro non siano strumenti di distruzione e di morte. Alla mente ci vengono subito cannoni e proiettili. In realtà si tratta di sistemi di puntamento, droni, bombe sofisticate, jet aerei che costano da soli come un ospedale e altro ancora. Poi bisogna considerare che molti dei Paesi Ue sono dentro l'alleanza militare della Nato, che comprende pure Stati come gli Usa, la Gran Bretagna, la Turchia: membri che si sono vincolati

a spendere almeno il 2% del Pil, ma con la proiezione del 5%! Per l'Italia si tratterebbe di aggiungere ulteriori 60 miliardi di euro per armamenti. Una cifra folle, sottratta appunto ad altre voci di spesa che appaiono impellenti: sanità, assistenza, scuola, sviluppo economico e via andare. Non solo non li metteremo lì, ma per recuperarli, da dove credete che si farà la cresta? Come valutare quindi quei lodevoli quanto patetici tentativi nostrani di considerare certe spese - vedi la realizzazione del Ponte sullo Stretto

- come "militari"? Purtroppo la Nato (e gli americani) non ha abboccato, respingendo al mittente certe scorciatoie che però ci avrebbero fatto risparmiare in tutti i sensi. Tra l'altro siamo veramente carenti di un settore qual è quello che sforna armi, quindi quasi sicuramente ci ridurremo ad acquistarne da altri Paesi molto ben forniti, Usa in primis. Un tempo ci svenavamo per il petrolio, oggi per il petrolio e i missili. Che gioia... Purtroppo la situazione sconta il disinteresse che da molto tempo i governi

italiani hanno per il proprio esercito. Soldati malamente addestrati, una Marina quasi inesistente e/o obsoleta, mezzi di terra mai rinnovati, dai carri armati alle camionette. Poco male fino all'invasione russa dell'Ucraina e alla constatazione che la pace non è una condizione conquistata per sempre. Si può invece discutere che l'escalation degli armamenti sia anzitutto efficace per difenderla, e non ci faccia invece ripiombare in tempi in cui al burro si preferivano i cannoni.

Arte, impresa e comunità

di ALESSANDRO MOSCÈ

E' la settimana di "Carta è Cultura". Dal 10 al 14 settembre ben cinque giorni sono dedicati a musica, arte, teatro, cinema, letteratura, mostre e convegni, con l'organizzazione e il patrocinio del Comune di Fabriano e la collaborazione di enti pubblici e privati. L'evento, giunto alla terza edizione, rientra nelle attività di Fabriano Città Creativa Unesco e intende rafforzare un laboratorio creativo in previsione dell'Annual Meeting del network italiano. Quest'anno il focus del dibattito è incentrato sul potenziale trasformativo dell'intelligenza artificiale nel settore cultura: dalle nuove possibilità di produzione artistica alla fruizione più accessibile, fino al dialogo tra patrimonio e innovazione digitale. L'obiettivo, come dichiarato dal sindaco Daniela Ghergo e dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, è di promuovere un'adozione responsabile ed etica delle tecnologie emergenti, mettendo sempre al centro le persone. Il programma di "Carta è Cultura" propone mostre, installazioni, proiezioni, incontri e concerti. L'elemento identitario di Fabriano rimane certamente la carta: un supporto fisico della memoria capace di unire radici, materia, pensiero analogico e digitale. L'iniziativa si propone di sostenere la produzione, investe in formazione e attiva reti di collaborazione tra artisti, istituzioni, imprese e comunità.

LE ECCELLENZE LOCALI

Menzioniamo alcune proposte prettamente fabrianesi. Nel programma si è distinto il progetto "Carta del Cuore", che valorizza la tradizione cartaria invitando cittadini e turisti a scrivere una dedica su carta filigranata presso la Fontana Sturinalto, contribuendo così ad un racconto collettivo condiviso anche sui canali social. Un gesto semplice, simbolico, per riscoprire l'artigianalità del territorio (mercoledì 10 settembre, ore 17.30, Biblioteca Sassi). I Mastri Infioratori hanno presentato un'opera, omaggio visivo al legame tra arte, territorio e tradizione cartaria. Custodi di un sapere antico, hanno dato vita a creazioni che uniscono precisione, creatività e spirito comunitario (mercoledì 10 settembre, ore 18.30, presso il Complesso San Domenico). "Luce interiore. Loro e la pietra in Edgardo Mannucci" è la bellissima mostra che si tiene nella Pinacoteca Molajoli. Alle soglie del quarantesimo anno dalla morte dell'espo-



Paola Turci

nente fabrianese dell'arte informale, la rassegna antologica fa conoscere un Mannucci inedito attraverso il suo intero percorso fino alla produzione di oggetti di abbellimento. A cura del Centro di Aggregazione Giovanile di Fabriano, "Fabrianese DOC" proietterà un mediometraggio realizzato insieme agli utenti del servizio e che restituisce uno sguardo sulle dinamiche di gruppo. Il film racconta il territorio attraverso storie quotidiane, tradizioni e memoria collettiva (domenica 14 settembre, ore 10, al Cinema Montini). A seguire "La macchina continua", un documentario di Ruben Gagliardini e Antonio Casagrande sulle speranze e le lotte di un'intera comunità al fine di impedire l'interruzione della storica macchina da carta F3. Un documentario che fotografa un momento complesso e la presa di consapevolezza di una crisi inedita. Inoltre, nei cinque giorni, il contributo del settimanale "L'Azione", della Pia Università dei Cartai, della Fondazione Fedrigoni, di Fabriano Film Fest, della compagnia teatrale Papaveri e Papere, del Fotoclub Arti Visive, del Settembre Organistico Fabrianese e di Fabriano Pro Musica, che coordinano vari incontri.

I PERSONAGGI DI RILIEVO

"Intelligenza artificiale e imperi digitali" è la lec-



"Carta è Cultura": una rete per la comunicazione nell'epoca digitale

tio magistralis di Dario Fabbri che si terrà venerdì 12 settembre al Teatro Gentile (ore 18). Un grande nome del panorama culturale analizza attraverso la lente della geopolitica le trasformazioni della lettura e della scrittura nell'era delle piattaforme tecnologiche nello spazio globale del web. L'evento clou è "La rivoluzione delle donne. Le voci femminili che hanno segnato la storia", uno spettacolo che tra narrazioni, filmati e interpretazioni live, ripercorre le straordinarie vite delle voci femminili che hanno segnato la storia della musica italiana, anticipando il desiderio di emancipazione del mondo femminile con atteggiamenti anticonformisti. Uno storytelling fatto di aneddoti con la cantautrice Paola Turci e il critico musicale Gino Castaldo. A cura dell'Amat, è previsto giovedì 11 settembre al Teatro Gentile (ore 21). Sabato 13 settembre, presso l'Oratorio della Carità, alle 16.30, sarà la volta dell'incontro "Il mondo nuovo dell'intelligenza artificiale" con Alessandro Aresu, analista geopolitico e consigliere scientifico di Limes. Altri protagonisti dei quattro giorni Tommaso Braccini (traduttore), Nicola Bultrini (poeta e critico), Antonio Cianciullo (giornalista e ambientalista), Marco Cursi (paleografo e docente universitario), Piero Dorflès (giornalista televisivo), Francesco Fazi (editore), Isabella Ferrari (direttore editoriale), Federica Formigia (archivista e docente universitaria), Giovanni Hoepfli (editore), Claudia La Malfa (storico dell'arte), Simonetta Lombardo (giornalista e ambien-

talista), Alessandro Marzio Magno (giornalista e scrittore), Simone Massi (regista e animatore), Anna Prandoni (scrittrice e giornalista), Stefano Salis (scrittore e giornalista), Davide Tartaglia (poeta e critico), oltre ai rappresentanti delle altre Città Creative Unesco italiane. Rimandiamo alla brochure che illustra nei dettagli la pianificazione di "Carta è Cultura".

L'APERTURA ALL'ESTERNO



Dario Fabbri

Fabriano è stata per troppo tempo confinata tra le proprie mura e non è riuscita a condividere il proprio sapere nel mondo. Se per ciò che concerne la sfera industriale si è distinta a livello internazionale, sul piano culturale, salvo rare eccezioni, non si è mai evoluta, complice una mentalità che ha visto con diffidenza l'espressione culturale e le professionalità che non fossero provenienti dal mondo aziendale e produttivo. Oggi non si può pensare di essere sufficienti a sé stessi se si vuole incentivare il settore dell'arte, dei beni culturali e dell'animazione. E' sempre mancata una creatività comunicativa che ora va promossa nel sistema di offerta nella società postindustriale. Aspettiamo di verificare l'effetto: rilevanti nella valutazione saranno l'importanza attribuita dai visitatori e l'impatto sui flussi turistici, veri e propri strumenti di marketing territoriale. L'augurio è che a Fabriano, nel tempo, si riesca a generare un profitto economico, un vantaggio sociale e la possibilità di impiego attraverso manifestazioni e forme d'intrattenimento.



Un'opera di Edgardo Mannucci

UNA CITTA' APERTA E SOSTENIBILE

Il tema scelto per il 2025 prende ispirazione dall'Annual Conference Unesco di Enghien-les-Bains, dedicata al rapporto tra cultura e intelligenza artificiale. "Culture and Artificial Intelligence Shaping the Future of Unesco Creative Cities" è molto più di un titolo: è un invito a interrogarsi su come i linguaggi culturali possano contribuire a rendere più consapevole, inclusiva e sostenibile l'adozione dell'intelligenza artificiale nei contesti urbani. "Carta è Cultura" risulta un incontro tra materia e algoritmo, tra lentezza e velocità, tra tradizione artigiana e innovazione digitale. Anche quest'anno la manifestazione cresce grazie al contributo di una rete ampia e attiva di soggetti locali, nazionali e internazionali. La sfida della terza edizione è questa: esplorare l'intelligenza artificiale con gli strumenti della cultura e della creatività per continuare a costruire una città aperta, consapevole e sostenibile. L'iniziativa ospita l'Annual Meeting Unesco con la partecipazione delle città italiane della rete, del segretario Generale Unesco, della Commissione Nazionale Italiana e della Goodwill Ambassador Francesca Merloni. Arricchita da presenze internazionali dell'Itinerario Europeo della Carta, dal vice coordinatore mondiale di Al-Ahsa (cluster Craft & Folk Art) e da un collegamento internazionale con la conferenza UCCN in Giappone, "Carta è Cultura" trasforma Fabriano in un ponte tra comunità locale e reti globali, confermando la cultura come linguaggio universale di dialogo e collaborazione. In una sessione dedicata all'editoria saranno presenti tre editori che si confronteranno su come è cambiata l'attività editoriale nell'epoca digitale. In un intervento di collaborazione con il Festival del Giornalismo Culturale di Urbino, Lella Mazzoli e Piero Dorflès dialogheranno sul cambiamento del rapporto tra carta e libro nell'era digitale. Il tema è stato proposto agli studenti degli istituti secondari

e il bozzetto proposto dimostrerà il coinvolgimento di un tema attuale che trasforma con grande impatto la nostra vita. L'evento vedrà forte partecipazione di scuole, di associazioni locali e della comunità in diverse iniziative: laboratori didattici con realizzazione di oggetti unici di carta sperimentando tecniche artigianali tradizionali e materiali di pregio. Quindi il Festival del Disegno All Around per bambini e per adulti sulla città creativa. Ci saranno performances e dialoghi culturali nei luoghi storici volti a valorizzare tesori artistici e mostre nei plessi culturali. Inoltre l'attenzione viene rivolta al patrimonio cartario di Fabriano con progetti di tutela e valorizzazione della carta tradizionale e della filigrana. Verrà presentato il percorso della carta alla scoperta dei luoghi che hanno visto la nascita e lo sviluppo della carta fabrianese attraverso un itinerario tematico-didattico dedicato alla carta fabrianese. I sentieri di carta rappresentano sei itinerari dal nord al sud d'Italia, un progetto alla scoperta dei territori con lunga tradizione cartaria, promuovendo anche un turismo sostenibile. I segni della carta sono visibili nelle opere di Dante, Raffaello e Canova. Nell'espressione della trasmissione culturale non può mancare il cinema, che è uno degli otto cluster Unesco della creatività, con una sessione dedicata al ricordo di Valentina Tomada. La musica nei suoi diversi generi sarà protagonista nelle serate al Teatro Gentile, all'Oratorio della Carità e presso la Cattedrale di San Venanzio. Cinque giorni in cui gli spazi pubblici diventano palcoscenico di esperienze condivise. Si è registrata una grande adesione e partecipazione della città tanto che è stata aggiunta una giornata come anteprima al progetto originario.

di secondo grado che presenteranno i loro elaborati. Gli infioratori di Fabriano realizzeranno un'opera artistica di alta qualità

Garden Boys, si riparte da Belluno

Ecco settembre, finita la pausa estiva, si riparte con la preparazione della nuova stagione calcistica per il mitico gruppo dei Garden Boys.

Come ormai accade da una decina di anni, la stagione degli scoiattolini si apre con la partecipazione al torneo over 50 di Belluno.

Per la verità quest'anno avevano fatto un'eccezione, partecipando a fine stagione, a maggio, anche al torneo di San Benedetto del Tronto.

Venerdì scorso era iniziato con il primo allenamento nel nuovo centro sportivo Parco del Giano, per smaltire le numerose mangiate estive, proverbiali per il gruppo mai domo a tavola. Venerdì 12 settembre si parte invece, con due pulmini e auto: l'allegria brigata formata da 22 partecipanti, pronti a vendere cara la pelle nello stadio di Longarone, città scelta questo anno, parteciperà al "42° Torneo Città di Belluno Paolo Zampieri".

Speranzosi in un buon risultato, e tanto divertimento, visto che trascorreranno tre giorni insieme, correndo su un



campo di calcio, ma anche un po' di buona tavola, buon prosecco, birra, e, cosa principale, tanta amicizia. Il 9 settembre hanno partecipato alla riunione Uisp a Jesi, per l'organizzazione del campionato provinciale Over 34, che dovrebbe iniziare ad ottobre. Quindi da subito, al rientro da Belluno si partirà con due allenamenti settimanali, per arrivare più in forma possibile ad inizio

campionato. Quindi tutto pronto per la quarantasettesima stagione consecutiva: era il 1979, l'anno d'inizio della storia ufficiale in terza, poi in seconda categoria, dei Garden Boys, proseguita dal 1990, con campionati amatoriali Fgci, poi Uisp, fino ad oggi. In bocca al lupo eterni ragazzi innamorati del gioco più bello del mondo.

Sandro Barocci

FabriJazz di successo tra corsi e concerti

Anche l'edizione 2025 di FabriJazz si è conclusa con un successo. Cresciuti gli studenti dei corsi e confermata la passione e la presenza di pubblico ai concerti che hanno impreziosito la dodicesima avventura musicale organizzata da Fabriano Pro Musica. Quasi 100 studenti hanno preso parte ai corsi organizzati da Fabriano Pro Musica. Italiani ma non solo perché in molti sono arrivati dall'Europa per partecipare a quanto organizzato e gestito dall'associazione fabrianese all'interno del complesso del San Benedetto grazie anche al supporto logistico delle altre associazioni presenti nello stabile. Molto bene anche i concerti, che hanno sempre visto una folta cornice di pubblico. Ottimo il riscontro di pubblico anche per il concerto di fine evento, con gli studenti e la Big Band di Perugia (che si è svolto al Montini causa maltempo) che hanno colto nel segno appassionando il pubblico presente. Soddisfatta per l'esito della manifestazione la presidente dell'associazione fabrianese, Ilaria Venanzoni. «La grande dedizione dell'associazione è un lavoro senza scopo di lucro – osserva – siamo arrivati ad un livello molto alto dal punto di vista qualitativo. È stata una grande esperienza, una grande emozione che ci ha dato grandi soddisfazioni. Ci sono già tante richieste per i corsi del 2026, e speriamo di crescere ancora di più, di anno in anno, con l'aiuto di tutti». «Siamo molto contenti per aver coinvolto Emergency – ha concluso la Venanzoni – nei giorni della manifestazione sono riusciti a raccogliere una somma importante. Mi auguro che questa collaborazione di tipo etico, magari anche con altre associazioni, possa proseguire anche nei prossimi anni». Poi i ringraziamenti, da parte dell'associazione Fabriano Pro Musica. «Al Comune di Fabriano, alla Regione Marche, Amat, Relais Marchese del Grillo, Principi Strumenti Musicali e Fondazione Carifac in qualità di main partner. Poi gli sponsor – conclude la presidente dell'associazione – che hanno reso possibile l'evento. Falzetti Autotrasporti, GB Services, Farmacia Monzali, Bcc, Serf, Ispiro, Faber Energy, Quicksun e Megatrasporti».

Saverio Spadavecchia



GARIBALDI RESTAURANT RE DEGLI CHEF

Vince la Sfida degli Chef 2025 Simone Chiodi di Garibaldi Restaurant & Lounge, in un loggiato San Francesco gremito. Una serata all'insegna del divertimento. Con la band Motozappa che ha intrattenuto i presenti e presentato l'inedito brano "La carbonara".



Tre immagini dell'evento del 7 settembre



Domenica è musica in Cattedrale

Sempre in occasione di "Fabriano Carta è Cultura" è in programma **domenica 14 settembre** alle ore 16 un concerto per organo e voce in collaborazione con Settembre Organistico Fabrianese presso la Cattedrale di Fabriano con Robert Schmidt (organo) e Daniela del Monaco (contralto) che proporranno musiche di E. Chausson (1855-1899), L. Vierne (1870-1937), M. Durufle (1902-1986), P.A. Yon (1886-1943), M. Nyman (1944), L. Boëllmann (1862-1897), A. Pärt (1935), Tota pulchra es, Maria (op. 12 n. 2, 1886) - Pater noster (op. 16 n. 3, 1891), Carillon de Westminster (1927) dal Requiem, op. 9 (1947); Pie Jesu Toccatina per flauto (1918) dalle Six Celan Songs; Psalm (1990), Suite Gothique op. 25 (1895) - Introduction - Choral - Menuet gothique - Priere a Notre Dame, - Toccatina My Heart's in the Highlands (2000).

Sosta nei parcheggi blu, tre App

Sono operative a Fabriano tre applicazioni digitali per il pagamento della sosta nei parcheggi a strisce blu: oltre a Bmove (già disponibile da tempo), sono ora attive anche MooneyGo (che integra i servizi della precedente app MyCicero) e Tabnet, sviluppata dalla società Servizi in Rete della Federazione Italiana Tabaccai.

Attraverso queste piattaforme è possibile gestire in modo semplice e veloce il pagamento della sosta, senza dover più esporre alcun tagliando sul cruscotto. Gli accertatori della sosta, siano essi agenti di Polizia Municipale o ausiliari autorizzati, sono dotati di un sistema informatico che consente la verifica in tempo reale delle targhe associate ai pagamenti effettuati tramite le tre app. Non è quindi necessario per il cittadino esporre sul parabrezza alcuna ricevuta o avviso: il controllo avviene digitalmente e in modo automatico attraverso il numero di targa.

Bmove (ex Phonzie) consente il pagamento della sosta e l'accesso a parcheggi dotati di lettura targa. MooneyGo, nuova versione di MyCicero, permette di pagare la sosta, acquistare titoli di viaggio e accedere ad altri servizi di mobilità. Tabnet, l'app dei tabaccai, integra informazioni su parcheggi, trasporti e mobilità condivisa, offrendo anche la possibilità di pagare la sosta e acquistare biglietti.

Rimangono comunque attivi anche i parchimetri. Nella maggior parte dei casi è possibile pagare con monete e con bancomat; nei dispositivi più datati, dove il pagamento elettronico non è ancora disponibile, il Comune ha avviato la progressiva sostituzione con modelli più moderni e compatibili con i sistemi digitali.

La sosta a pagamento è in vigore dal lunedì al sabato con i seguenti orari: 8-13 e 15-20. Nelle giornate di domenica e nei festivi il parcheggio è gratuito. Sono esentati dal pagamento i veicoli al servizio di persone con disabilità, muniti di regolare contrassegno. Dichiaro l'assessore all'Innovazione, Gabriele Comodi: "Si prosegue con l'obiettivo di digitalizzare i servizi urbani, rendendoli più efficienti e accessibili ai cittadini. L'integrazione di più applicazioni per il pagamento della sosta amplia le possibilità di scelta, semplifica la gestione quotidiana e riduce l'uso della carta, favorendo una mobilità più moderna e sostenibile".

L'ast informa
AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

POTENZIAMENTO E RIAPERTURA ISPettorato MICOLOGICO SEDE DI FABRIANO

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Ast di Ancona mette a disposizione dell'utenza gli sportelli micologici, a titolo gratuito, per l'esame della commestibilità dei funghi epigei spontanei raccolti.

Il Servizio, coordinato dalla Uoc Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (Sian), è afferente al Dipartimento di Prevenzione e svolge un'azione fondamentale per la tutela della salute pubblica assicurando il riconoscimento e la validazione di funghi eduli freschi spontanei.

Il servizio riprende nel periodo di raccolta autunnale da lunedì 1° settembre al 15 dicembre (salvo proroga del periodo in base all'andamento stagionale). L'arrivo della primavera e dell'autunno favorisce la crescita dei funghi, sono molte le specie e la varietà ma purtroppo non tutte commestibili, alcune possono provocare un rischio per la salute.

Per prevenire tali rischi, l'Ispettorato Micologico dell'Ast Ancona è a disposizione dei cittadini, nelle sedi di: **AST AN Sede di FABRIANO (micologo Bruno Berta)**

Sede di Fabriano: Dipartimento di Prevenzione Servizio S.I.A.N. Via Turati n. 51 Tel. 0732/634165. Giorni di apertura: lunedì, mercoledì; orario 12, 13.30, periodo di apertura dal 1° settembre al 15 dicembre per giorni o periodi diversi solo previo appuntamento.

Nei giorni di lunedì e venerdì saranno comunque soddisfatte le domande di certificazione rivolte alle attività di ristorazione e vendita al dettaglio, contattando i numeri di telefono segnalati.

Si precisa che, al di fuori del periodo di apertura stagionale sopra indicato, sarà comunque possibile ottenere la certificazione di commestibilità contattando sempre gli stessi numeri, per ricevere le relative informazioni e modalità di conferimento dei funghi, negli orari d'ufficio dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30.



*Il sindaco
agli studenti:
la tecnologia come
strumento e
non come gabbia*



MESSAGGIO DEL SINDACO PER L'INIZIO SCOLASTICO

Care studentesse e cari studenti, insegnanti, dirigenti, personale scolastico, famiglie, ogni settembre la scuola riparte e, con lei, riparte l'energia: i cortili tornano a riempirsi di voci, gli zaini si rimettono in spalla, gli orari di casa si riorganizzano.

L'inizio dell'anno scolastico è sempre nuovo. Lo è perché voi, ragazze e ragazzi, siete cambiati: siete cresciuti, avete fatto esperienze, portate con voi curiosità, domande, timori e desideri. Anche noi adulti cambiamo: gli insegnanti si preparano con impegno, le famiglie si rimettono in cammino accanto ai figli, le istituzioni - Comune in primis - lavorano per essere alla vostra altezza.

La scuola non è un "servizio" come gli altri: è la palestra della vita civile. Qui si imparano saperi e competenze, certo, ma qui si impara soprattutto a essere cittadini: il rispetto delle regole, la responsabilità verso gli altri, l'ascolto, la convivenza, l'attenzione a chi fa più fatica. La qualità della scuola è la qualità del nostro futuro. La nostra scuola è di tutti. Delle ragazze e dei ragazzi con disabilità, che ci insegnano ogni giorno quanto l'inclusione arricchisca tutti. Dei nuovi cittadini, che portano lingue, storie e culture e che qui costruiscono il loro domani. Di chi ha più opportunità e di chi ne ha meno: a ciascuno vanno date le condizioni per giocare la propria partita. Investire nella scuola significa ridurre i divari: territoriali, economici, culturali. È un investimento che torna alla comunità moltiplicato. Ai ragazzi dico: siete nativi digitali; usate la tecnologia come strumento, non lasciate che diventi gabbia. Lo smartphone aiuta, ma non è la vita: la vita è relazione reale, amicizia, sport, arte, musica, impegno. Nessun algoritmo potrà restituire lo sguardo di un compagno, la fiducia in un insegnante, l'emozione di un laboratorio ben fatto. E vi lascio tre indicazioni semplici: primo, non abbiate paura degli errori - sono il motore dell'apprendimento; secondo, fate squadra - nessuno si salva da solo; terzo, coltivate passioni - una pagina ben scritta, un esperimento riuscito, un allenamento costante, un brano suonato insieme - perché le passioni danno direzione ai talenti. Come amministrazione continueremo a proporre percorsi di educazione al digitale responsabile e alla cittadinanza, perché competenze e consapevolezza vadano insieme.

Alle famiglie dico: camminiamo insieme. La scuola non è un terreno di scontro, ma una comunità educante. Partecipate, dialogate, abbiate fiducia: i vostri figli vi guardano e imparano anche da come noi adulti stiamo nelle relazioni. La scuola di oggi chiede alleanze. Il Comune continuerà a fare la sua parte con concretezza. Abbiamo avviato e programmato interventi di manutenzione e sicurezza sugli edifici; lavoriamo su viabilità e attraversamenti intorno alle scuole, sui servizi di trasporto e di refezione, sull'inclusione. Dove possiamo accelerare, acceleriamo; dove servono passaggi amministrativi, li seguiamo con attenzione e trasparenza. So che per le famiglie i dettagli fanno la differenza: orari, pulmini, palestre, spazi all'aperto. È su questi dettagli che si misura la serietà delle istituzioni. Buon anno scolastico, allora. Che sia un anno di studio serio e di amicizie vere, di impegno che porta frutto e di traguardi raggiunti insieme. Come sindaco sarò presente: nelle scuole, negli incontri, negli ascolti. La scuola è la nostra priorità perché è la nostra speranza. Buon anno scolastico a tutti!

Il sindaco Daniela Ghergo

Mazzini e Marco Polo pronte

Nella seduta del Consiglio comunale è stato comunicato lo stato di avanzamento dei lavori nei plessi scolastici Mazzini e Marco Polo. L'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta ha riferito che, sulla base delle verifiche con impresa e direzione lavori, l'amministrazione garantirà il rientro in classe degli studenti entro l'avvio del nuovo anno scolastico. Per la scuola Mazzini, l'impresa ha confermato la conclusione delle opere principali entro la metà di questa settimana. Questo consentirà di avviare subito le operazioni di pulizia, trasloco e allestimento, così da rendere l'edificio pronto per l'avvio dell'anno scolastico il 15 settembre. Restano da fare alcune lavorazioni esterne che non pregiudicano la regolare fruibilità delle aule da parte degli studenti. Intanto il Comune, con proprio personale, è già intervenuto con operazioni di sboscamento e di taglio della vegetazione, così da rendere più ampio e sicuro lo spazio antistante la scuola. Alla scuola Marco Polo è stato completato il piazzale d'ingresso e reso pienamente fruibile il campo esterno. Sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori di ripristino

della pavimentazione della palestra, intervento del valore di circa 40 mila euro, che sarà completato in tempo utile per l'avvio delle lezioni.

Dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta: «Per la scuola Mazzini i lavori saranno completati entro l'inizio della scuola. Residue rifiniture sugli esterni potrebbero essere ultimate nei giorni successivi, ma siamo ottimisti di poter conseguire il risultato per cui abbiamo lavorato. Anche questi giorni abbiamo fatto il punto con l'impresa e con il direttore dei lavori e non sono apparse criticità. Alla scuola Marco Polo, il piazzale d'ingresso e l'area sportiva sono stati ripristinati. Nei prossimi giorni sarà affidato l'incarico per la palestra, danneggiata dalle infiltrazioni, così da renderla disponibile per l'inizio delle lezioni. Sono stati realizzati anche miglioramenti funzionali, come l'accesso esterno agli spogliatoi, utili per l'uso della palestra nel pomeriggio. Riguardo all'auditorium, oggi è predisposto per un utilizzo esclusivamente scolastico: stiamo valutando le soluzioni più efficaci per arrivare ad una certificazione che lo renda fruibile anche dalla comunità».

» » » Recuperare la palestra Marco Polo, al via i lavori « « «

Sono stati affidati i lavori di straordinaria manutenzione per il rifacimento completo della pavimentazione della palestra della scuola "M. Polo". L'intervento si è reso necessario per recuperare la palestra Marco Polo che, a seguito della chiusura della scuola, ha subito danni derivanti da infiltrazioni meteoriche. Dopo la verifica dello stato dei luoghi, l'ente ha provveduto a richiedere il risarcimento del danno all'assicurazione. In attesa delle valutazioni, il Comune ha comunque deciso di finanziare e avviare i lavori per rendere l'impianto nuovamente fruibile il prima possibile. Il progetto prevede la completa sostituzione della vecchia pavimentazione ormai danneggiata, con la rimozione del legno ammalorato e delle parti deteriorate. Verrà predisposto un nuovo sottofondo adeguato, inseriti materiali che permetteranno di assorbire meglio l'umidità e garantire maggiore durata nel tempo e, infine, posato un parquet sportivo in legno massello di faggio. Saranno installati anche nuovi battiscopa, così da rifinire in maniera uniforme e funzionale l'intera superficie. In questo modo la palestra

non solo tornerà ad essere sicura, ma offrirà anche condizioni migliori per le attività scolastiche e sportive. «Restituire una palestra rinnovata agli studenti e alle società sportive - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - significa garantire spazi sicuri e moderni, valorizzando luoghi che non sono soltanto dedicati all'attività fisica, ma che rappresentano anche punti di incontro e di crescita educativa per la comunità. Grazie all'impegno congiunto e alla disponibilità ad avviare i lavori tempestivamente, l'intervento potrà essere concluso in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico, così da riconsegnare l'impianto in tempi rapidi e ridurre al minimo i disagi». «Con uno sforzo organizzativo l'amministrazione è riuscita a risolvere la questione in tempi brevi - aggiunge l'assessore Lorenzo Vergnetta -. La ristrutturazione della scuola ha riguardato anche il rifacimento degli spogliatoi, per cui la palestra si trova rinnovata anche negli spazi gestionali. Stiamo inoltre cercando di reperire le risorse per completare le rifiniture delle pareti, che necessitano di un intervento manutentivo».

» » Gli interventi della Provincia per le Scuole Superiori « «

La Provincia di Ancona, nell'ambito della sua attività amministrativa, è fortemente impegnata nella riqualificazione degli edifici scolastici degli istituti superiori. Nonostante le restrizioni che le province italiane vivono da anni a causa della legge Delrio che le relega ad ente di secondo livello, con conseguenti ripercussioni sia dal lato economico che quello delle risorse umane, hanno sempre mantenuto le stesse funzioni assegnate per legge e facendo tutto quanto il possibile al fine di garantire il diritto allo studio della comunità studentesca. Continuando a fare proprio questo principio cardine, per l'anno scolastico 2025-2026 che si appresta ad iniziare, l'ente ha inserito ulteriori 600 mila euro per eseguire una serie di interventi in diverse scuole del territorio della provincia. Risorse economiche stanziare nell'ultima seduta del Consiglio provinciale avvenuta il 24 luglio scorso grazie ad un bilancio "più capiente" rispetto agli anni passati e per merito del quale si è potuto intervenire in maniera maggiormente incisiva

ed in via principale sulle manutenzioni rispetto alla programmazione ordinaria impegnando risorse proprie. La città di Fabriano, grazie al lavoro degli uffici dell'area "Bilancio" ed "Edilizia Scolastica", ha potuto beneficiare di oltre 140 mila euro suddivisi tra gli istituti "Merloni Miliani" e "Morea Vivarelli". Inoltre gli stessi Istituti sono stati destinatari di fondi Pnrr, nello specifico all'Istituto Agrario "Vivarelli" per un totale di 3,7 milioni, sono terminati i lavori nel blocco "B" dove tra le altre cose è stata realizzata la tinteggiatura delle facciate, mentre sono in corso i lavori del blocco "A". Inoltre è stata stipulata una convenzione con il Comune di Fabriano per l'utilizzo dell'ex monastero di San Biagio per ospitare il convitto, mentre sono in corso i lavori per il rifacimento del tetto della palestra. All'Itis "Merloni" invece sono stati chiusi e collaudati i lavori relativi agli impianti sportivi all'aperto per un valore di oltre 300 mila euro.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 13 e domenica 14 settembre

SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 14 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 14 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Un vero museo di.. Santi

Il dottor Luigi Luzi mostra la sua grande passione per le reliquie

di GIGLIOLA MARINELLI

Illuminato dalla fede, nonostante la vita lo abbia messo alla prova con il dolore, che ha fatto suo e offerto a Cristo comunque come dono prezioso.

Ho incontrato il dottor **Luigi Luzi**, noto medico fabrianese specializzato in Ostetricia e Ginecologia, che mi ha aperto le porte della sua lipsanoteca, una straordinaria raccolta di reliquie sacre, che in pochi conoscono ed hanno avuto la possibilità di ammirare nella città di Fabriano.

Un uomo di grande sensibilità, vedovo dell'amata e compianta dottoressa Paola Bolzonetti, a cui per tutta la visita ha riservato amorevoli e dolcissimi ricordi che comunque non leniscono il dolore e l'amarezza della perdita.

Il dottor Luzi mi ha guidato con cura in questo viaggio attraverso la storia ed i racconti della vita di moltissimi Santi che, con i loro insegnamenti, ci invitano ad una riflessione profonda sul senso della fede, nell'ottica di una teologia vivente che si concretizza attraverso importanti percorsi esperienziali.

Dottore, quando nasce la sua passione per le reliquie sacre?
«Sono circa quarant'anni che raccolgo reliquie sacre, per la mia passione alla vita dei Santi a cui ho dedicato anche diverse pubblicazioni».



Il dottor Luzi in alcune stanze dell'appartamento dove è esposta la sua collezione di reliquie

Quante reliquie ha collezionate in questi anni e come è riuscito ad avere questi sacri frammenti religiosi?

«I reliquiari che ho sono circa 1.200, tenga presente che in ogni reliquia ce ne sono tante, quindi sono migliaia i Santi in questa mia lipsanoteca. Ho anche una corona del rosario che appartiene alla mia famiglia, di Camerino, dove ogni grano contiene tre reliquie pertanto sono 190 reliquie solo in questa corona. Ho ricevuto molte reliquie da monaci, congregazioni religiose, ma molte ne ho acquistate in mercati antiquari. Oggi se ne trovano più poche in giro».

Che tipologie di reliquie ha inserito e catalogato nella sua lipsanoteca?

«Sono reliquie di tutti i tipi, le più importanti della prima classe sono quelle delle parti del corpo dei Santi, la seconda classe sono quelle degli abiti, ad esempio frammenti della tonaca di Santa Rita o di San Giovanni Bosco. Quelle della terza classe sono degli oggetti, ad esempio fiori che sono stati appoggiati sui corpi di San Francesco e Santa Chiara. Ho anche diverse croci pastorali con inserite all'interno delle sacre reliquie».

Come si riesce ad identificare una reliquia originale, in un momento in cui il mercato è esposto anche a contraffazioni e ad un commercio illecito?

«Sulla questione dell'autenticità delle reliquie ci sono sempre

dei dubbi. Ho le reliquie di tutti gli Apostoli o dei Tre Magi, tutte autenticate o con Bolla vescovile o dalla Chiesa Cattolica. Quelle sicure sono quelle che provengono dal corpo del Santo, ad esempio San Romualdo, molte ne ho realizzate io grazie all'autorizzazione della Congregazione». **Ci sono delle reliquie della sua collezione a cui tiene particolarmente e che hanno un significato speciale per lei in quanto legate magari ad un Santo che porta nel suo cuore?**

«Quelle di San Giuseppe da Copertino, il cui corpo si trova ad Osimo, è il Santo protettore degli studenti in difficoltà, nonostante non fosse un grande studioso tanto che si definiva "fratel Asino". La sua particolarità erano le levitazioni mistiche, noto come "Santo dei voli", patrono degli aviatori». **Ci sono degli ostensori particolari da lei realizzati?**

«Realizzo io gran parte degli ostensori che trova nella collezione, quando non sono disponibili quelli originali. Ho una piccola falegnameria in casa, dove poi inserisco la reliquia».

Quanto la fede l'ha guidata in questa attività di raccolta così certosina di reliquie sacre?

«Avere fede ha sicuramente aiutato nella ricerca e catalogazione del materiale. Non potrebbe essere diversamente,

è la base per poter portare avanti per più di quarant'anni questo impegno».

E' stato sempre appassionato alla vita dei Santi, ha anche pubblicato dei libri in merito?

«Nel 2010 ho pubblicato "I Santi ci insegnano a vivere e a morire", a cui è seguito nel 2015 "Come soffrire e morire per amore di Cristo Crocifisso", che contiene una serie di riflessioni e citazioni sulla sofferenza, sulla volontà divina e sulla morte cristiana. Ho inviato proprio in questi giorni all'editore un nuovo lavoro, sono in attesa di pubblicazione».

Dottore, come si riesce ad avere fede quando la vita ci mette di fronte a dei dolori immensi?

«Se si ha una fede grande, la sofferenza offerta al Signore è la cosa più importante che un essere umano può fare nella vita. Anche San Paolo scrive in una sua lettera: "Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo". Cristo ci ha salvato tutti attraverso la sua passione ma ci ha lasciato lo spazio di collaborare con lui, attraverso le nostre sofferenze, per redimere gli altri. I grandi mistici,



con la loro sofferenza, si sono uniti alla Passione di Cristo, diventando in minima parte redentori come Lui».

Dove è possibile visitare la sua personale lipsanoteca e quale futuro prevede per questa sua immensa collezione?

«La lipsanoteca è visitabile su prenotazione nel palazzo di via Gioberti 66 di Fabriano, basta contattarmi al numero 335-6047078. Ho già stabilito che alla mia morte tutta la collezione sarà donata alla Diocesi di Fabriano-Matelica ed ho già comunicato al nostro Vescovo, Mons. Francesco Massara, questa mia volontà. Sono certo che sarà individuato uno spazio idoneo per renderla visitabile al pubblico e che il mio lavoro non sarà disperso nel tempo che verrà».

Anziani e bimbi insieme al Centro Estivo cittadino

Si è svolto lo scorso luglio il Centro Estivo del Comune di Fabriano, rivolto ai bambini e ragazzi del territorio e gestito dalla cooperativa Castelvich Service. Ma quest'estate qualcosa di speciale ha attraversato i laboratori e i giochi all'aperto: l'incontro tra generazioni, vissuto con entusiasmo e autenticità.

Grazie alla collaborazione tra Cooss Marche e il progetto promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10, alcune anziane frequentatrici del Centro Sociale "Città Gentile" hanno preso parte attiva alle attività del Centro Estivo. Ogni martedì, per tutto il mese di luglio, due signore del centro sono diventate parte integrante dell'équipe educativa, offrendo il loro tempo, la loro manualità e la loro saggezza per condurre laboratori creativi con i bambini.

Insieme hanno realizzato aquiloni artigianali con materiali di riciclo, mandala decorati con polveri di gessetto, bambole di stoffa cucite a mano: piccoli capolavori che hanno unito generazioni diverse nel segno dell'ascolto, della cura e della creatività.

Queste attività sono state molto più di un semplice laboratorio: per le anziane coinvolte, un'occasione per sentirsi valorizzate e protagoniste; per i bambini, un momento di crescita emotiva e sociale, arricchito dalla presenza di chi porta con sé storie, memoria e gesti pieni di significato.

«Gli anziani, che sono le nostre radici, insegnano ciò che la fretta del presente rischia di farci dimenticare», hanno commentato gli educatori. E i riscontri delle famiglie non si sono fatti attendere: «Bellissima iniziativa», «È commovente», «Che bel progetto».

Questa esperienza si inserisce in un più ampio percorso avviato dall'Ambito 10, che sta mettendo al centro gli anziani come risorsa viva della comunità. Il Centro Servizi Anziani, recentemente attivato e gestito da Cooss Marche, è pensato proprio come snodo territoriale per valorizzare il protagonismo degli over 65 e favorire connessioni con famiglie, enti e associazioni.

Nel frattempo, grazie alla collaborazione con l'Università di Urbino, è stato avviato anche un Tavolo di lavoro permanente, che ha coinvolto cittadini, associazioni e istituzioni in una co-ricerca partecipata per indagare bisogni, desideri e nuove forme di partecipazione della popolazione anziana.

Quella del Centro Estivo è solo una delle prime tappe di un cammino più ampio, fatto di piccoli gesti che lasciano tracce profonde. Nei prossimi mesi, molte altre esperienze intergenerazionali saranno proposte sul territorio, per continuare a tessere relazioni, nutrire il senso di appartenenza e costruire una comunità che si prende cura di tutte le età.

Numeri da record per la Fabcon: gioco e cultura sono protagonisti

L'edizione numero 35 della Fabcon come uno dei punti di riferimento nazionali per il gioco e per la narrazione "fantastica". Organizzata dalla Lokendil, quest'anno la manifestazione è stata in grado di allargare i suoi orizzonti aprendo ben più di una porta sui tanti mondi della fantasia. Un successo che si ripete ancora, per una delle manifestazioni del settore più apprezzate d'Italia. Un autentico mare di appassionati, circa 1.000 da tutta Italia, che ha celebrato i cardini della rassegna, giocare e raccontare condividendo avventure e sensibilità diverse. «Un grande successo per l'edizione numero 35 di Fabcon – commenta Manfredi Mangano, presidente della Lokendil, associazione che da

sempre organizza la manifestazione – manteniamo e confermiamo il nostro ruolo nel mondo del gioco di ruolo. 500 giocatori, 3.000 presenze totali di cui 2.300 presenze ai tavoli ma aumentiamo la nostra attrattiva grazie ad una rassegna culturale che ha conquistato 250 persone circa grazie alla collaborazione con la scrittrice Loredana Lipperini e con tantissimi autori ed autrici».

Un'edizione che ha conquistato i luoghi del centro storico, così come tante collaborazioni e le tante partnership che di anno in anno la Fabcon è riuscita a tessere. «Il gioco è una proposta radicata nella nostra città – prosegue Mangano – uno strumento di inclusione sociale senza dimenti-

care la forte valenza turistica perché di anno in anno è diventato un vero volano economico per il territorio viste le tante presenze da tutta Italia. Un indotto cresciuto, e stimiamo possa superare i 10.000 euro dello scorso anno».

Cinque giorni di gioco e cultura, punti di forza che puntano ad innovare un turismo di "nicchia" ma capace di aggregare anche grazie ai tanti progetti che la Lokendil è riuscita a costruire di anno in anno. Ora per gli organizzatori l'obiettivo è quello di migliorare ancora, di costruire una edizione 2026 ancora più "forte" e ricca di quello spirito fantastico che da sempre muove la Fabcon.

Sara Pandolfi

GLI SCACCHI IN VIALE MOCCIA

Domenica 7 settembre il secondo appuntamento della bellissima iniziativa del Comune di Fabriano, un pomeriggio senza auto per contrastare l'inquinamento atmosferico e promuovere la mobilità sostenibile, con la chiusura di viale Moccia. L'iniziativa ha visto una grande partecipazione di pubblico. Il Gruppo Scacchi del Dopolavoro Ferroviario di Fabriano ha partecipato con una decina di scacchiere e due giganti scacchiere che hanno attirato con curiosità, bambini e adulti. La presenza di tanti giovani è significativa grazie alla loro natura digitale e al fatto di essere percepiti come un passatempo "intelligente" e moderno anche per la sua valenza educativa. Il gioco sta poi entrando sempre di più anche nelle scuole, che lo adottano come strumento formativo. Il Gruppo Scacchi è presente ogni sabato dalle 15 alle 18 presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi".

Sandro Tiberi



Agraria punto di riferimento per la formazione enologica

Il prof. Sbaffi: «Anche un corso di specializzazione post-diploma»

di ANGELO CAMPIONI

Clima che cambia, vendemie sempre più anticipate, vini dal profilo moderno e una scuola che unisce storia e innovazione per formare gli enologi di domani.

Il prof. **Francesco Sbaffi** (foto a destra) – enologo dal 1992 e figura di riferimento nell'ambito della formazione vitivinicola marchigiana – ci ha offerto una panoramica lucida e concreta su come il settore del vino stia affrontando le trasformazioni in atto. Una riflessione chiara e concreta su come il mondo del vino stia evolvendo di fronte alle nuove sfide climatiche, culturali ed economiche. L'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" di Fabriano, che coordina da anni, è oggi un punto fermo nella rete delle scuole enologiche italiane, grazie a un modello che integra ricerca, sperimentazione in vigna e cantina, valorizzazione del territorio e progettualità didattica. Tra i progetti più originali portati avanti dalla scuola c'è il recupero del cosiddetto Metodo Scacchi, documentato già nel 1622 dal medico fabrianese Francesco Scacchi nel trattato "Del Bere Sano". Una testimonianza storica sorprendente che anticipa di oltre quarant'anni il metodo classico francese reso celebre da Dom Pérignon, e che pone Fabriano come una delle culle dimenticate della spumantizzazione mondiale. Con rigore scientifico e spirito d'innovazione, Sbaffi e il team del Vivarelli hanno riportato in vita quell'intuizione seicentesca, arrivando a sviluppare un protocollo di produzione originale di spumante che è valso alla scuola il Premio Innovazione al Vintaly 2024. Ma non è solo questione di storia. Si parla anche di sostenibilità, nuove tendenze del gusto, politiche commerciali globali come i dazi americani e le sfide di un comparto che, tra crisi climatica e pressioni salutistiche, deve oggi reinventarsi senza perdere identità. Sbaffi lo sa bene: solo con una visione integrata – dalla terra alla didattica, dalla memoria storica alla proiezione internazionale – il vino italiano potrà continuare a crescere e ad affermarsi nel mondo.

Anche quest'anno la vendemmia sarà anticipata di circa un mese. È davvero solo colpa dei cambiamenti

climatici, o ci sono anche altri fattori in gioco?

«Esercito l'attività di enologo dal 1992 e, se analizzo l'inizio delle vendemmie nel corso della mia professione, posso confermare che c'è stato un anticipo di circa un mese dell'epoca di vendemmia nel fabrianese come nella maggior parte delle aree viticole. Poi sappiamo che ogni stagione oscilla sulla base degli andamenti climatici sia invernali, che portano ad anticipi del germogliamento, che estivi che impongono accumuli zuccherini più o meno rapidi. Questi andamenti sono oggi condizionati sicuramente dal cambiamento climatico in atto dal momento che le temperature medie sono in costante e drammatico aumento. Vi sono però anche altri aspetti da considerare: oggi lo stile del vino è cambiato in quanto si privilegiano vini più freschi al gusto e quindi più ricchi di acidità, ma soprattutto dal contenuto alcolico più moderato e quindi si programma la raccolta di uve che abbiano un accumulo zuccherino inferiore. Questo è un ulteriore elemento che fa anticipare la data di vendemmia».

All'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli sei riuscito a creare una vigna e a produrre un vino di grande qualità. Com'è nato questo progetto e come lo hai portato avanti?

«Il progetto vitivinicolo portato avanti dalla nostra scuola agraria è frutto di un lungo lavoro di gruppo. Sono necessarie figure qualificate dal punto di vista tecnico che siano coinvolte nel processo produttivo come i nostri tecnici dell'azienda agraria oltre ad una motivazione importante da parte della dirigenza e del gruppo di docenti che hanno una formazione specifica nel settore. L'azienda agraria dell'Istituto Vivarelli, che coordina da diversi anni, ha avuto il merito di intercettare importanti fondi a supporto dello sviluppo e della valorizzazione dei vitigni autoctoni fabrianesi, del potenziamento delle dotazioni tecnologiche della cantina didattica e di progetti dedicati. Partendo dal presupposto che la nostra non è un'azienda privata ma pubblica, quindi senza scopo di lucro e utili di impresa propri, lo sviluppo di nuove attività deve



prodotti dalla nostra scuola».

Cosa puoi dirci del cosiddetto "Metodo Scacchi"? È davvero un'idea pionieristica di spumantizzazione?

«L'attivazione del corso Enotecnico presso il Vivarelli prevede come requisito la presenza nella scuola di vigneti, cantina e produzione vinicola con progetti originali coordinati dalla figura dell'enologo. Uno dei progetti che oggi ci qualifica è la produzione di vino spumante, per il quale abbiamo messo a punto un protocollo originale che ci ha fatto guadagnare un riconoscimento prestigioso l'anno passato con il Premio Innovazione conferitoci in occasione di Vintaly 2024 dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). Un riconoscimento che dà prestigio sicuramente a tutta la vocazionalità viticola fabrianese».

Perché, nonostante questa scoperta rivoluzionaria avvenuta a Fabriano, nessuno ha pensato di svilupparla, lasciando che fossero poi i francesi ad affermarsi nella produzione di spumante?

«Sulla storia dello spumante potremmo aprire un capitolo molto lungo che peraltro rientra pienamente nella didattica che portiamo avanti nel corso per Enotecnico a scuola in cui una delle materie è proprio la storia della viticoltura. In realtà le vicissitudini storiche dei diversi paesi hanno sempre segnato le vicende economiche e le fortune o sfortune delle produzioni vitivinicole e a questo non si è sottratto neppure il mondo delle bollicine e degli spumanti.

Sta a noi oggi invertire questo destino e dimostrare con produzioni qualitative, moderne e attuali la vera vocazionalità del nostro territorio e, anche grazie al coraggio di investire risorse, poter essere in grado di offrire al mercato produzioni e vini spumanti di alto livello».

Che ne pensi dei dazi americani: influiranno sull'export dei nostri vini negli States?

«L'incertezza e le decisioni unilaterali improvvise sono elementi che mettono sempre in difficoltà il mercato. Nella vicenda dei dazi americano sicuramente i più coinvolti sono i produttori storicamente legati al mercato

statunitense che in Italia sono rappresentati dai produttori toscani e piemontesi. Le Marche hanno da sempre un asset commerciale più distribuito del mercato internazionale e quindi probabilmente oggi si trovano in una posizione meno fragile. Imporre i dazi porta sicuramente un aumento immediato del prezzo finale al consumatore che, come conseguenza, può spostare i consumi verso il basso. Le tensioni di mercato potranno trovare poi un ammortizzatore nella filiera all'inverso dal ristorante all'importatore fino al produttore che possono internalizzare una quota degli aumenti per difendere i consumi. Questo però si tradurrebbe in un'erosione delle marginalità che i prezzi di oggi non consentono o comunque mettono in difficoltà le aziende. Il tema è complesso e non si può descrivere con poche battute anche perché collegato ad altri fenomeni che investono oggi il nostro mondo del vino che sono legati ad un vento salutistico che penalizza il consumo corretto e moderato del vino stesso».

Quella con Francesco Sbaffi non è stata una semplice intervista, ma un viaggio lucido dentro le trasformazioni profonde che attraversano oggi il mondo del vino.

Con competenza tecnica e visione culturale, Sbaffi ci ha ricordato che l'enologia non è solo produzione, ma anche educazione, ricerca, storia e identità territoriale. Dal cambiamento climatico che impone nuove scelte agronomiche, alla consapevolezza di uno stile di vino che cambia assieme al gusto dei consumatori, fino alla riscoperta di un'eredità storica come quella del Metodo Scacchi – oggi riportata in vita attraverso un progetto didattico vincente – emerge chiaramente quanto sia centrale un approccio integrato, capace di unire passato e futuro.

In un settore spesso diviso tra innovazione e tradizione, Sbaffi mostra come le due dimensioni possano convivere e rafforzarsi a vicenda, soprattutto se supportate da una scuola che non si limita a formare tecnici, ma a coltivare visioni.

Fabriano non è soltanto il luogo in cui si produce un vino di qualità: è un laboratorio di cultura vitivinicola, e grazie al lavoro del Vivarelli – tra vigneti sperimentali, cantine didattiche e premi nazionali – torna oggi ad avere un ruolo di primo piano nella narrazione del vino italiano.

Dalle origini di Francesco Scacchi ai giorni nostri

Il vino spumante, così come lo conosciamo oggi, è il risultato di secoli di sperimentazione e perfezionamento enologico. La sua produzione moderna si basa su una tecnica sviluppata e consolidata nel corso del XIX secolo: la rifermentazione programmata in bottiglia ermetica, che consente di ottenere le tipiche bollicine in modo controllato e sicuro. Questa svolta tecnica ha legato indissolubilmente la storia dello spumante allo sviluppo della scienza enologica, trasformando una produzione antica in una vera e propria arte.

Metodo "Scacchi": l'intuizione italiana del 1622

In Italia, già nel 1622, il medico fabrianese Francesco Scacchi descrive nei suoi scritti metodi di produzione del vino che anticipano il concetto di rifermentazione. Questo lo rende uno dei primi autori a documentare in modo sistematico tecniche che si avvicinano a quelle dello spumante moderno. A partire da questa tradizione si sviluppa il Metodo "Scacchi", un omaggio al sapere enologico italiano e alla cultura vitivinicola dell'Appennino marchigiano.

Parliamo di spumante. Francesco Scacchi (1557-1656), medico cultore del vino, avrebbe inventato a Fabriano un metodo per ottenere il vino spumante già nella metà del '600. Possiamo dire che la nostra città – e l'Italia – siano state le prime al mondo a ideare questo tipo di vino, anticipando la Francia?

«Certamente dobbiamo essere consapevoli della nostra tradizione che a differenza di quanto riferibile al celebre Dom Pérignon per lo Champagne, è ben documentata da fonti storiche scritte risalenti al 1622 con il libro "Del Bere Sano" di Francesco Scacchi. Ci siamo mossi con l'Istituto Agrario Vivarelli in modo articolato attraverso progetti dedicati e numerose iniziative ultima delle quali in ordine di tempo aver allestito il Museo dello Spumante dedicato alla testimonianza del nostro medico fabrianese Francesco Scacchi. In questa sede in via Gioberti 11, il prossimo 20 settembre alle ore 18 ci sarà una apertura in occasione dell'iniziativa "Degustando la Storia" e si potrà visitare il museo e degustare gli spumanti



L'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" di Fabriano

Sarà un teatro per tutti i gusti

La stagione del San Giovanni Bosco gestita da Youteller promette scintille e divertimento: il programma

Si è svolta la conferenza di presentazione della stagione teatrale 2025/26 presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano (foto a destra), gestita da Youteller. Ecco alcune info tecniche relative agli spettacoli, corsi ed altri eventi in programma, informazioni sugli abbonamenti e le modalità di acquisto dei biglietti.

LA STAGIONE DI PROSA

- **SUPER - Sabato 1° novembre** ore 21.15.
- **LA GENTE MORMORANO** - Sit Down Comedy Cabaret con Piero Massimo Macchini. **Sabato 15 novembre** ore 21.15.
- **STORIE DI BOXE** - Con il fabrianese Emanuele Baldoni. Sarà allestita per l'occasione una mostra di disegni sul tema della Boxe realizzati dall'illustratore Carlo Mariniello. **Venerdì 28 novembre** ore 21.15.
- **LANTANA** - In scena la compagnia ArtisticaMente di Recanati. **Domenica 14 dicembre** ore 17.
- **C'ERA UNA VOLTA MORRICONE** - di Max Cimatti. **Venerdì 16 gennaio** ore 21.15.
- **NOSTALGIA** - Musical per tutta la famiglia. **Domenica 25 gennaio** ore 17.
- **CRISTO DI PERIFERIA** - Francesco Montanari, il Libanese di "Romanzo Criminale" e protagonista su Netflix con "Maschi veri", dà voce a una fiaba contemporanea. **Martedì 10 febbraio** ore 21.15.
- **COPENAGHEN** - In scena la compagnia Note di Teatro di Gualdo Tadino. **Sabato 28 febbraio** ore 21.15.
- **"900"** - Con l'attore Matteo Cecchi. **Venerdì 13 marzo** ore 21.15.
- **RIAPPARIS** - Spettacolo di Magia, comicità e meraviglia per tutta la famiglia. Andrea Paris, il vincitore di "Tu si que vales 2020". **Domenica**



che unisce ironia e attualità al via il 6 ottobre. Ospite della prima puntata Francesco Repice, radiocronista Rai, la "più bella voce del pallone". Tra gli altri ospiti annunciati: Guenda Gorla, Don Alberto Ravagnani, Alex Polidori, Luca Grassetto, Jacopo Taruschio, Max Salari, Ferencz Bartocci e altri protagonisti nazionali e locali.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

22 marzo ore 17.

LA STAGIONE DIALETTALE

"NOJALTRI" - gennaio-febbraio 2026 torna "Nojaltri", la Stagione di Teatro Dialettale del Teatro San Giovanni Bosco:

- **TUTTO FA'** - Compagnia di Arignano.
- **VILLA ARZILLA** - Compagnia "Gli Intronati" di Assisi.
- **CHI TROPPO VOLE NULLA STRIGNE** - Compagnia "Anonima Teatrale Fabrianese" di Attiggio.
- **LA FIJA R'MASTA** - Compagnia "Gli Straccameriggie" di Jesi.
- **ODDIO LA CAZZAROLA** - Compagnia "Avis/Aido" di Esanatoglia.
- **ERA VECCHIO... PERO' CE CHIAPPAVA** - "Compagnia del Miaccitto" di Fabriano (parrocchia San Venanzio).
- **CREDEO CHE PIOESSE MA NO CHE...DILUVIASSE** - Compagnia "Volta la carta" di Fabriano (parrocchia della Misericordia).

AUTOVELOX: IL PODCAST CHE SUPERA I LIMITI

Grande attesa anche per la terza stagione di AutoveloX, il "live podcast"

Presso il botteghino del teatro

- Riconferma vecchi abbonamenti con conferma o cambio di posto: da mercoledì 17 a sabato 20 settembre dalle 18 alle 19.30 presso il botteghino del teatro.
- Vendita prioritaria nuovi abbonamenti: da lunedì 22 a venerdì 26 settembre dalle 18 alle 19.30 presso il botteghino del teatro.
- A partire dal 27 settembre e fino al 31 ottobre: vendita normale nuovi abbonamenti tutti i venerdì di ottobre dalle 18 alle 19.30 presso il botteghino del teatro e tutti i giorni presso "Edicola La Rovere" Fabriano negli orari di apertura della stessa e Online su: www.ticketitalia.com (saranno applicate delle commissioni). Prezzi dei biglietti e degli abbonamenti:
- Stagione di Prosa: euro 18 intero, euro 15 ridotto (over 70 e under 25). Abbonamento ai 10 spettacoli: euro 145.
- Stagione Dialettale: euro 10 singolo biglietto. Euro 8 ridotto (over 70 e under 25) Abbonamento ai 7 spettacoli: euro 55 (euro 50 per chi possiede anche l'abbonamento di Prosa).
- AutoveloX: euro 10 intero, euro 5 ridotto (over 70 e under 25), ingresso gratuito under 14. Abbonamento ai 12 spettacoli: euro 95 (85 per chi possiede l'abbonamento di Prosa).

Mattarella a Fabriano per il centenario della nascita di Francesco Merloni

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà a Fabriano, su invito di Ariston Group e Fondazione Aristide Merloni per un evento speciale, che si terrà **mercoledì 17 settembre**, in occasione del centenario della nascita di Francesco Merloni. L'appuntamento si svolgerà presso lo stabilimento Ariston Group di Albacina, Fabriano. "Sarà un momento di celebrazione alla presenza del Presidente della Repubblica e di rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, politico e culturale, per rendere omaggio e portare avanti l'eredità di un uomo - industriale, politico e filantropo - che ha lasciato un'impronta significativa nella storia del nostro Paese". Il programma prevede la mattina la conferenza stampa con il Presidente Esecutivo di Ariston Group Paolo Merloni dopo la visita allo stabilimento di Osimo. Previsto il pranzo a Fabriano. Poi il trasferimento ad Albacina per la celebrazione per il centenario. Il Capo dello Stato arriverà alle 16 nella frazione e ripartirà intorno alle 17. Circa 2mila persone assisteranno all'evento. Il sito Ariston di Albacina accoglierà Mattarella, in questo evento speciale.



Quattro appuntamenti con il candidato Paladini

Dopo il forum sulla cultura svoltosi venerdì scorso 5 settembre, al quale hanno partecipato oltre 80 persone, continuano gli appuntamenti della campagna elettorale di Paolo Paladini, candidato al consiglio regionale per il Partito Democratico.

Di seguito il calendario degli incontri pubblici previsti:
LUNEDÌ 15 SETTEMBRE
"Manifesto per un'altra economia e un'altra politica".
Con l'economista Emanuele Felice e l'assessore al bilancio del Comune di Fabriano Pietro Marcolini;

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

"Una Sanità uguale per tutti"
Con l'ex Ministro della Sanità Rosy Bindi e l'operatore sociale del "Gruppo Solidarietà" Fabio Ragaini;

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

"Ogni maledetta domenica"
Forum su Sport e Regione;
LUNEDÌ 22 SETTEMBRE
"Cambio di Marche"
Con l'on. Gianni Cuperlo e Matteo Ricci.

Tutti gli appuntamenti, ad accesso libero e gratuito, avranno luogo presso la "Sala Ubaldi" di via Cappuccini a Fabriano.

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 11 a mercoledì 17 settembre

<p>DOWNTOWN ABBEY 3 - IL GRAN FINALE Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato e domenica 16.20, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 18.50 e 21.15.</p> <p>I PUFFI - IL FILM Giovedì e venerdì 18.20; sabato e domenica 16; martedì e mercoledì 18.20.</p> <p>DEMON SLYER: KIMETSU NO Y. IL CASTELLO DELL'INFINITO Da giovedì 11 a mercoledì 17 settembre 20.30.</p> <p>IL MIO AMICO PINGUINO Giovedì e venerdì 18.30; sabato e domenica 17.10; martedì e mercoledì 18.30.</p>	<p>MATERIAL LOVE Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 19.10.</p> <p>ELISA (BIGLIETTO 3,50 EURO) Sabato e domenica 21.30.</p> <p>Rassegna: VELLUTO BLU vers. rest. The Big Dreamer - Il Cinema di Davis Lynch Martedì e mercoledì 21.30.</p> <p>THE CONJURING - IL RITO FINALE Giovedì e venerdì 18 e 20.50; sabato e domenica 16.50, 18 e 20.50; martedì e mercoledì 18 e 20.50.</p>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movieandcinema.it

Festando la Carta, 18 anni

La carta sarà tutto intorno a noi. Noi saremo tutti intorno alla carta

Dal 10 al 30 settembre, torna "Festando la Carta", un evento che da 18 anni celebra la creatività e valorizza le tradizioni e i talenti locali, portando il racconto della carta di Fabriano in tutto il mondo, grazie all'intuizione e al coordinamento di Anna Massinissa.

Confermato come l'appuntamento più longevo dell'associazione InArte, anche quest'anno il festival si lega a doppio filo con "Fabriano InAcquarello" "Lo Spirito e La Terra" e "Fabriano Carta è Cultura", sottolineando il legame indissolubile tra l'iniziativa e la promozione del patrimonio culturale della città. Nato per rendere omaggio alle profonde radici culturali e per celebrare l'arte locale, il festival continua a mettere in luce le straordinarie possibilità creative offerte dalla carta. Un impegno sostenuto da numerosi patrocini, che attestano la rilevanza dell'evento a livello istituzionale e non solo. Anche quest'anno, l'evento trasformerà la città in una galleria itinerante. I visitatori potranno immergersi nell'affascinante percorso artistico delle installazioni itineranti, che si snoda attraverso sei plessi nel centro città: dal Chiostro della chiesa di S. Biagio al Corso, dalla Cattedrale di S. Venanzio all'ingresso del Museo dell'Acquarello, da Largo Fratelli Spacca fino alla chiesa della Pia Università dei Cartai e Zona Conce. Ben 18 installazioni sono interamente dedicate alla carta, tra cui spiccano in particolare le opere di Anna Uncini e Franco Zingaretti, artisti fabrianesi che hanno dedicato la loro intera produzione artistica a questo nobile materiale.



Il festival non si limita all'esposizione, ma offre al pubblico la possibilità di mettersi in gioco in prima persona. Sono previsti due laboratori di collage, in partnership con la rete "Fabriano Disegno" della Cartiera Fabriano Fedrigoni, un'occasione perfetta per professionisti, esperti, adulti e bambini.

Durante i laboratori sarà possibile partecipare alla performance pittorica dal vivo dell'acquarellista Alessandro Petti, un'esperienza unica per ammirare il processo creativo in azione. A coronare l'evento, una grande mostra di acquerelli raccoglie oltre 60 opere di artisti provenienti da tutta Italia, offrendo uno sguardo sulla varietà di stili e soggetti di cui "FabrianoInAcquarello" è da sempre un grande testimone. "Festeggiando la Carta" è molto più di un semplice festival: è l'occasione per ogni cittadino fabrianese e per ogni artista di sottolineare ancora una volta il legame tra tradizione e innovazione, celebrando la carta non solo come materiale, ma come autentico mezzo di espressione. In particolare, quest'anno il festival si pone l'obiettivo di far emergere e valorizzare i talenti locali, portandoli all'attenzione del mondo intero. Come nel 2024, infatti, a conclusione dell'evento le installazioni e il racconto della carta saranno condivisi con i 90 paesi partner di "Fabriano InAcquarello", e alcune delle opere più significative viaggeranno verso importanti poli culturali a livello globale.

IL PROGRAMMA in sintesi: **INAUGURAZIONI** - 10 settembre, ore 19 inaugurazione delle installazioni itineranti, partendo dal



Chiostro di S. Biagio, verso: ex Cineteca Cardinaletti, vetrine ex Rossi, Ingresso Museo dell'Acquarello, Cattedrale di S. Venanzio, Largo Fratelli Spacca, chiesa di S. Maria Maddalena, Zona Conce - 14 settembre, ore 10 inaugurazione della Mostra FabrianoInAcquarello piattaforma_Italia, presso Oratorio di S. Maria del Gonfalone.

LABORATORI per famiglie, bambini, adulti, artisti ed insegnanti, in allegra celebrazione della Carta di Fabriano, in collaborazione con Fabriano Festival del Disegno 2025: - 13 settembre, ore 16/18, Chiostro di S. Biagio - 14 settembre, ore 16/18, Chiostro di S. Biagio.

PERFORMANCE - 14 settembre, ore 15, Chiostro di S. Biagio: demo dell'artista Alessandro Petti.

CUCINA INTELLIGENTE, NIENTE SPRECHI: L'IA CHE TRASFORMA IL FRIGO IN ISPIRAZIONE

Siamo abituati a pensare all'intelligenza artificiale come a qualcosa di astratto, futuristico, magari lontano dalla nostra vita quotidiana. Ma la verità è che la usiamo ogni giorno senza rendercene conto. Basta chiedere al nostro assistente vocale di ricordarci un appuntamento, oppure usare un'app per contare i passi. E se ti dicessi che può diventare uno strumento semplice e potente anche per qualcosa di profondamente umano, come cucinare?

Uno degli usi più sorprendenti – e alla portata di tutti – dell'IA è infatti quello in cucina: trasformare pochi ingredienti dimenticati in frigo in una ricetta creativa, gustosa e antispreco. Con l'aiuto di semplici app gratuite e un pizzico di curiosità, oggi è possibile ottenere suggerimenti culinari su misura in pochi clic, evitando sprechi e guadagnando tempo. Preparare un pasto non è solo una questione tecnica o alimentare: è un gesto quotidiano che unisce memoria, affetto, cura. Può diventare un modo per valorizzare quello che abbiamo già in casa, per stupire i nostri cari con un'idea originale, o semplicemente per semplificare la routine. L'intelligenza artificiale, spesso percepita come fredda e distante, può aiutarci a ritrovare creatività proprio dove pensavamo ci fosse solo un fondo di frigo vuoto. Non serve essere chef né esperti di tecnologia: basta scegliere lo strumento giusto, inserire gli ingredienti disponibili e lasciare che l'algoritmo faccia il suo lavoro. Vediamo come.

App che creano ricette su misura

Una delle funzioni più utili (e divertenti) dell'IA in cucina è la generazione di ricette personalizzate. A partire da pochi elementi, il sistema elabora combinazioni possibili, suggerisce cotture, varianti e anche abbinamenti originali.

- ChefGPT è una delle app più complete: consente di digitare gli ingredienti che hai a disposizione e ricevere suggerimenti culinari immediati. Con la funzione "PantryChef", puoi anche pianificare i pasti settimanali, inserire restrizioni alimentari e ricevere consigli nutrizionali.

- Se cerchi qualcosa di rapido e intuitivo, SuperCook è perfetta: selezioni ciò che hai nel frigo e il sistema propone subito un elenco di piatti, ordinati per livello di difficoltà.

- Con Plant Jammer, invece, puoi creare ricette passo dopo passo, scegliendo stile di cucina, ingredienti base e sapori desiderati. È pensata per ridurre gli sprechi e promuovere combinazioni vegetariane o sostenibili.

Come funziona?

1. Apri l'app o il sito.

2. Inserisci gli ingredienti che hai in casa (es. zucchine, uova, pane secco).

3. L'IA elabora una serie di ricette e ti mostra i risultati, con istruzioni dettagliate, varianti possibili e — in alcuni casi — anche abbinamenti con bevande o dessert.

Dalla teoria al piatto, passando per la creatività

Non si tratta solo di trovare una ricetta: l'IA può aiutarti a imparare a cucinare meglio, a usare nuove tecniche, a variare le abitudini alimentari. Alcune app includono anche video tutorial, sostituzioni intelligenti per ingredienti mancanti e integrazione con la lista della spesa.

- DishGen, ad esempio, ti permette di scrivere una descrizione libera — anche solo "ho tre patate, vorrei qualcosa di leggero" — e ricevere ricette complete in pochi secondi.

- Se preferisci lavorare a partire da una foto, Lenscipe è l'ideale: scatti un'immagine degli ingredienti e l'IA li riconosce automaticamente, suggerendoti piatti da preparare.

L'IA combatte lo spreco (e ti salva la cena)

Un frigo mezzo vuoto non è più sinonimo di pizza ordinata all'ultimo. Grazie all'IA possiamo trasformare ciò che resta in piatti equilibrati, gustosi e soprattutto senza buttare nulla.

L'intelligenza artificiale, anche in cucina, diventa un alleato quotidiano: ci suggerisce, ci stimola, ci semplifica la vita. E magari ci fa anche risparmiare.

Vocabolario dell'IA: Linguaggio naturale (NLP)

È un ramo dell'intelligenza artificiale che consente ai computer di comprendere e generare il linguaggio umano. Grazie a questa tecnologia, le app possono interpretare testi liberi ("ho solo zucchine e pane raffermo") e rispondere con ricette coerenti, istruzioni dettagliate e suggerimenti personalizzati.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

La città celebra Edgardo Mannucci

Mostra in Pinacoteca dall'11 settembre all'8 novembre

Fabriano celebra Edgardo Mannucci con la mostra "Luce Interiore. L'oro e la pietra in Edgardo Mannucci" dall'11 settembre all'8 novembre presso la Pinacoteca Civica. Un omaggio allo scultore marchigiano tra materia, luce e memoria storica.

Il Comune di Fabriano annuncia l'apertura della mostra "Luce Interiore. L'oro e la pietra in Edgardo Mannucci", a cura di Lorenzo Fiorucci e Giuliana Poli, dedicata allo scultore marchigiano, protagonista dell'arte informale italiana ed europea. L'esposizione sarà ospitata presso la Pinacoteca Civica di Fabriano, in un allestimento che mette in dialogo le opere di Mannucci con le collezioni storiche del museo, creando relazioni atemporali e suggestive. Il percorso espositivo ripercorre le tappe fon-

damentali della carriera dell'artista, partendo da alcune opere figurative del primo dopoguerra, come i ritratti della moglie Altea (1946) e della figlia Cristina (1945), per arrivare all'evoluzione verso l'arte informale, segnata profondamente dalla tragedia della Seconda guerra mondiale e dell'ordigno atomico. Un trauma che ha trasformato il pensiero e la pratica artistica di Mannucci, spingendolo verso una ricerca in cui la materia diventa forma di resistenza e sublimazione.

Dopo il 1946, le sue sculture iniziano a emergere da una lavorazione intensa e simbolica di metalli come ferro, ottone e alluminio, materiali poveri o di scarto che l'artista arricchisce con pietre e vetro di Murano, generando nuove forme cariche di energia luminosa. È una luce interiore, quella che Mannucci cerca e dona:

un'energia che si oppone al buio della distruzione e propone una nuova visione dell'umanità, abitata dall'arte e non dalla guerra.

Un momento particolarmente prezioso della mostra è dedicato ai gioielli d'artista realizzati da Mannucci dal dopoguerra fino agli ultimi anni di vita, piccole sculture da indossare in cui si condensa tutta la forza poetica della sua visione: l'incontro fra bellezza, materia e spiritualità.

"Luce Interiore" non è solo un omaggio a un grande scultore, ma anche una riflessione sull'arte come possibilità di rinascita e trasformazione. Attraverso un allestimento raffinato e coerente, il progetto intende avvicinare il pubblico all'opera di Edgardo Mannucci, mettendo in luce il valore storico e umano del suo percorso.



L'artista Edgardo Mannucci (1904-1986) impegnato in un'opera

«Con questa esposizione la città di Fabriano rinnova il proprio legame con l'arte e la memoria, aprendo uno spazio di dialogo tra passato e presente. Le opere di Mannucci, intrise di luce e materia, ci ricordano come la bellezza possa essere forza di rinascita e strumento di riflessione collettiva. È un'occasione preziosa per avvicinare i cittadini e i visitatori alla profondità di un artista marchigiano che ha saputo interpretare le contraddizioni del suo tempo e trasformarle in visioni universali», dichiara l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni.

Un centro storico da vivere: il successo della Notte in Bianco

Grande successo per la Notte in Bianco, primo evento di "Via Balbo Sotto Le Stelle" che si è svolto a Fabriano il 29 agosto scorso (nella foto). La serata è stata organizzata in collaborazione tra i locali LoSverso, L'Angoletto Bistrot e La Taverna del Palazzo, ovviamente con il supporto delle altre attività commerciali presenti sulla via. Ne parliamo con Enrico Rossi, uno degli organizzatori dell'iniziativa. "L'idea dell'evento è nata con diversi obiettivi - dichiara Enrico - principalmente quello di trasmettere il messaggio che il centro storico va vissuto in prima persona, valorizzato con eventi calendarizzati in modo progressivo e rivolti non solo ai turisti, ma anche e soprattutto a chi qui ci vive tutto l'anno e d'estate resta. Ci sembrava in qualche modo rispettoso e sano organizzare eventi o creare occasioni di incontro per tutti coloro che hanno scelto Fabriano o comunque sono qui ogni giorno: la città ha bisogno di essere un nuovo terreno fertile. Volevamo inoltre creare una



rete di supporto e collaborazione tra i vari locali della via, perché crediamo che sia non solo un'occasione di confronto ma anche che possa essere l'inizio di una crescita economica basata finalmente sull'accoglienza e che questa possa innescare un effetto

domino che coinvolga quanti più attori possibili sulla scena ricettiva cittadina. Infine, ma non per importanza, desideravamo che via Balbo, che in passato è stata spesso additata come zona problematica, dimostrasse quanto con un centro

un po' di confusione all'inizio della cena ma, dobbiamo ammettere, che forse senza la pioggia non si sarebbe trasformato nell'evento che è stato. A volte è nelle difficoltà che vengono fuori le cose più belle e divertenti. Abbiamo devoluto parte del rica-

storico chiuso la città possa dimostrarsi bella, accessibile e piacevolmente coinvolgente, in particolar modo quando gli obiettivi sono la condivisione, il piacere di passare una serata in compagnia e la beneficenza". La Notte in Bianco di "Via Balbo sotto le Stelle" è stata una cena su due tavolate uniche, con l'idea di poter rendere quanto più conviviale possibile l'evento e trasmettere un messaggio di accoglienza e prossimità. Una specie di cena di quartiere. Finita la cena la serata è andata avanti con un dj set fino alle ore 1. "La cena è stata molto partecipata - prosegue Enrico - ci sono state defezioni all'ultimo a causa del maltempo, che del resto ha causato

vato ad un'associazione cittadina e per quest'anno abbiamo scelto di sostenere il progetto 'Clown in Corsia' de La Valigia delle Meraviglie, a cui sono stati donati 500 euro". Sicuramente un'iniziativa che avrà seguito, come si usa dire, "buona la prima". Abbiamo chiesto agli organizzatori se ci sono particolari ringraziamenti da fare a chi ha reso possibile la riuscita di questo primo evento. "I ringraziamenti vanno in primo luogo a tutti i nostri collaboratori che con il loro lavoro rendono quotidianamente questa parte della città un polo di accoglienza prezioso per la città; a tutti i fornitori di cibo, vino, birra, acqua; ai partner che ci hanno aiutato concretamente con l'arredamento della via; agli ospiti che si sono fidati di un evento del tutto nuovo e sono rimasti a divertirsi con noi per tutta la sera, nonostante la pioggia; infine - conclude Enrico - all'amministrazione comunale per il sostegno, la disponibilità dimostrata e la partecipazione". Ma non finisce qui, venerdì 12 e sabato 13 settembre è in calendario un altro evento sulla via con stand di street food e birra; per l'ultimo weekend di settembre invece arriverà l'Oktobeer Fest in collaborazione con IBeer, tutti i dettagli verranno pubblicati sulle pagine social delle diverse attività di via Balbo.

Edoardo Patassi

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA UNA PISTOLA A GAS

Via Leopardi, 3 settembre, ore 0.20. Un 60enne camminava con in mano una pistola che puntava ora qua ora là ed un passante allertava i Carabinieri che fermavano l'uomo (disarmato e pacifico, ma ubriaco). Nel perquisirlo gli trovano la pistola a gas, che è di libera e con potenza inferiore a 7,5 joule.

~ PER L'ASFALTO SÌ, PER LE RADICI NO?

Giardini Regina Margherita, 5 settembre, ore 16.30. Hanno chiuso con regolare asfalto le buche della strada, ma i danni apportati dalle radici degli alberi no. I "rami sotterranei" fanno due danni: spaccano l'asfalto che crea spuntoni e incavi e di conseguenza specie gli anziani, radunati presso le panchine per

giocare a carte, rischiano di cadere. E bastava qualche palata di breccia per togliere inciampi e vuoti.

~ UN GUASTO TOGLIE L'ILLUMINAZIONE

Via La Spina, 2 settembre. Un guasto nel cantiere edile della Ricostruzione post-sisma fa mancare la pubblica illuminazione e subito ci si è messi in opera per il ripristino.

~ PALO E SEGNALE CADENTI

Viale XIII Luglio, 5 settembre. Alla fine di viale G. Miliani, il palo metallico su cui è posto il segnale di stop, è molto inclinato perché ad un palo dalla base è rotto fino a metà ed i pedoni rischiano di essere colpiti.

~ CACCIA PER COLOMBACCI E ANATRE

Fabriano. Nelle Marche, riaperta il 31 agosto scorso

la caccia per abbattere colombacci, volatili, detti in gergo palombo o palombaccio, e alcune specie di anatre tra le quali: alzavola, germano reale, marzaiole, mestolone, fischione, canapiglia, codone.

~ CACCIATORI: 180 CONTROLLATI, 31 MULTATI

Fabriano, 1° settembre. In Regione i Carabinieri Forestali hanno controllato 180 cacciatori e ne hanno sanzionati 31, per colpi vicino alle abitazioni, mancato rispetto per caccia in deroga, mancata registrazione degli esemplari abbattuti. Da notare che il numero dei cacciatori anche quest'anno è minore rispetto agli altri anni.

~ NON SUCCEDI PIÙ NULLA?...

Fabriano, 7 settembre. Settimanalmente, i Carabinieri emettevano un tipo di bollettino che riportava il numero di controlli a

persone, attività commerciali, animali, veicoli, e le conseguenti penalità. Da circa un mese non viene pubblicato.

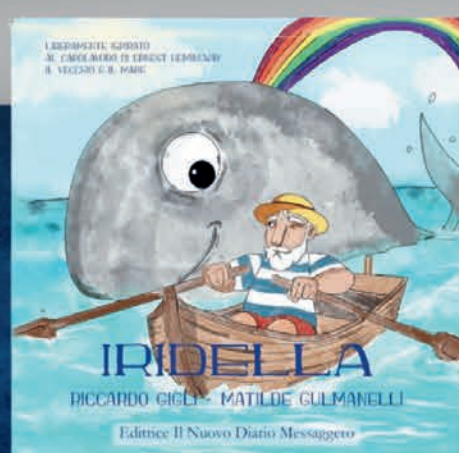
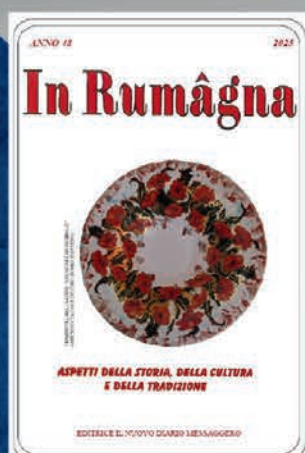
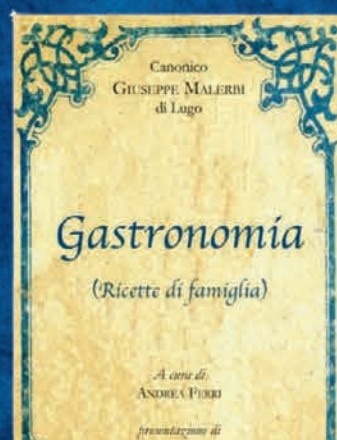
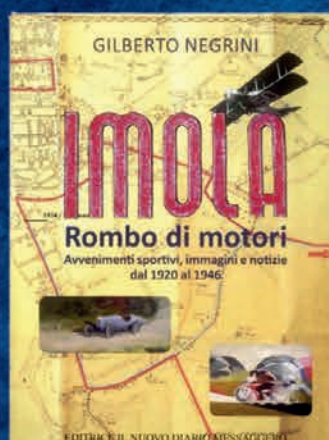
Porthos

~ LITE PER LO STENDINO

Fabriano, periferia. Un uomo e una donna 40enni, vicini di casa, medicati al Pronto Soccorso con prognosi di 8 e 5 giorni per lesioni personali riportate durante un loro litigio per uno stendino di panni che intralciava l'auto dell'uomo e che lui aveva spostato. Lo stendino era della donna. Allora lei l'aveva oltraggiato e lui l'aveva minacciata. Da tempo c'era attrito tra i due. La Polizia di Stato ha denunciato entrambi per lesioni personali volontarie.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

Cena solidale per il Kenya

Sostenere la disabilità nel centro di riabilitazione di Nairobi

Non esiste un indicatore nazionale relativo alla prevalenza della disabilità infantile in Kenya, ma Unicef stima che si tratti del 13,5% dei bambini e i giovani di età compresa tra 0 e 21 anni. Le infezioni durante la gravidanza, la malnutrizione, le condizioni in cui avviene il parto, malattie e infezioni nei primi mesi e anni di vita, sono tra le principali cause della disabilità. Con quasi 21 milioni nella fascia 0-14 anni, il Kenya è un paese caratterizzato da alta disuguaglianza, dove il 39,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, sicurezza alimentare e un peggioramento delle condizioni femminili. Eppure, dal 2008 nelle città di Riruta e Kibera esiste un luogo che ci lega profondamente a queste realtà e a queste persone. Con il progetto Paolo's Home, grazie all'impegno e al lavoro di volontari, amici e professionisti siamo riusciti a mettere al servizio le nostre competenze e sensibilità per garantire l'accesso dei minori con disabilità a riabilitazione, cure mediche ed educazione, promuovendo il supporto psicosociale ed economico delle famiglie, la formazione degli operatori locali e la consapevolezza sui diritti delle persone con disabilità.

Ne parleremo insieme il prossimo **giovedì 18 settembre**, ore 20, presso la Mensa Beko - Piazzale E. Ferranti - in una cena di solidarietà per il progetto Paolo's Home, insieme ai volontari della nostra bottega, alla Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e ad Ylenia Lazzarini, Project Manager di Cittadinanza Onlus, che ogni giorno coordina le attività del progetto direttamente a Nairobi, una realtà concreta che nel Kenya della disabilità infantile ha costituito un presidio fondamentale nel garantire programmi di assistenza sanitaria, fisioterapia ed integrazione scolastica, che ha legato queste comunità alla nostra città e al nostro impegno nel permettere a questi bambini e alle loro famiglie la possibilità di una vita differente. Creato dall'iniziativa di un gruppo di fabrianesi per ricordare l'amico Paolo Borioni, con l'arrivo di Cittadinanza nel 2013, il centro si è allargato e arricchito di servizi, divenendo un progetto portato avanti da professionisti locali ed esperti volontari. «Siamo presenti dal 2007 - spiega Cecilia Latini Corazzini, responsabile raccolta fondi e comunicazione di Cittadinanza Onlus - e quando il primo gruppo di Fabriano andò in visita al progetto del missionario comboniano padre Kizito in Kenya, si accorsero nel corso del tempo come non fossero mai presenti bambini con disabilità. Scopirono poi il motivo: in quei luoghi, per coloro che hanno una disabilità, la propria strada è già scritta alla nascita. Dove non c'è possibilità di accedere a educazione ed informazione adeguate e libere, regna la superstizione. Le famiglie partoriscono nelle proprie baracche, non sono seguite da uno staff medico e quando c'è qualcosa che non va nello sviluppo del bambino c'è anche un grande stigma verso le mamme, che si credono colpevoli, che nascondono i bambini dal resto del mondo. Avere un bambino con disabilità ti sottrae ad ogni relazione sociale e vieni totalmente isolato». Il progetto si basa su un intervento che sia trasversale. Nasce con sostegni di fisioterapia, ma nel corso degli anni ci si rese conto di come fosse necessario un intervento e soprattutto un approccio differente per cambiare le cose. A Kibera e Riruta le mamme e le famiglie della zona entrano in contatto

con Paolo's Home attraverso i "Community Volunteers", i nostri occhi e orecchie, persone all'interno delle comunità che aiutano a identificare famiglie con bambini e bambine affetti da disabilità, una rete in cui il primo passo è l'ascolto e il dialogo, convincere la mamma che la condizione del proprio figlio può essere trattata, per poi portare il bambino al centro per una prima diagnosi.

«Spesso - continua Cecilia - mentre il bambino attraversa il suo percorso di riabilitazione fisica e cognitiva, inizia anche a percorrere una strada che lo porta verso un reinserimento all'interno della comunità, soprattutto attraverso scuola, riportandolo alla socialità. Mentre fanno terapia e fisioterapia, viene presa in carico anche la relativa situazione familiare e dunque anche il supporto psicologico alle mamme che altrimenti continuerebbero ad essere sole, partorendo in condizioni spaventose, abbandonate dai propri compagni e dalla comunità».

Negli anni Paolo's Home è diventato un punto di riferimento cui rivolgersi, compiendo un grande lavoro di sensibilizzazione per abbattere pregiudizi e soprattutto per spiegare che la disabilità non è una colpa. L'intervento che cerchiamo di avere è olistico quindi, attraverso il bambino, la famiglia, la comunità. Ogni sostenitore dell'iniziativa è prezioso e in questi progetti di stampo sociosanitario le risorse necessarie sono molte e fondamentali. Si tratta di progetti continuativi, per permettere a questi bambini di raggiungere una propria autonomia: mangiare da soli, stare seduti, camminare. È necessario del tempo, sia attraverso la fisioterapia, sia per i loro bisogni psicologici.

«Quest'anno - ci spiega Ylenia Lazzarini, project manager di Cittadinanza Onlus - abbiamo aperto un nuovo centro di riabilitazione a Riruta e nello scorso anno abbiamo inaugurato un progetto di outreach nella città di Ngong, sub-contea di Kajiado Nord, con Paolo's Home e Koinonia Community, attraverso un ambulatorio di fisioterapia in una struttura comunitaria raggiungendo 63 bambini e bambine. In totale, grazie a questi centri siamo riusciti ad aiutare e raggiungere fino a 300 bambini all'anno. Mi trovo in Kenya, stabilmente, dal mese di maggio ed occupandomi della gestione del coordinamento delle attività di cittadinanza sul campo possiamo monitorare il progetto, fare raccolta dati e la mia giornata si svolge all'interno dell'ufficio di Nairobi, spesso insieme agli operatori per sviluppare settimana dopo settimana nuove progettualità. Essere a Nairobi ci permette di confrontarci ogni giorno con questa realtà».

Coinvolgere la comunità e contrastare isolamento, discriminazione e pregiudizio, che colpiscono i bambini e le loro famiglie. Paolo's Home è questo: servizi alla persona, diritto a servizi di riabilitazione di qualità, servizi di day-care, accesso all'educazione. La cura di comunità che possano tornare ad avere al proprio centro la solidarietà e la persona. Ogni persona, lavorando insieme per realizzare un futuro differente per queste bambine, bambini e le loro famiglie.

Bottega Mondo Solidale Fabriano



**CENA SOLIDALE
PAOLO'S HOME**

GIOVEDÌ

18 SETTEMBRE 2025 ORE 20:00
presso **MENSA BEKO**
Piazzale E. Ferranti
Fabriano

Cittadinanza ONLUS, Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e Bottega Mondo Solidale Fabriano ti invitano alla cena di finanziamento per il **PROGETTO PAOLO'S HOME NAIROBI KENIA**, centro per bambini con disabilità di Kibera, nato nel 2008 in memoria di **PAOLO BORIONI**. Ascolteremo storie e aggiornamenti di **Ylenia Lazzarini** che ogni giorno segue direttamente il progetto a Nairobi.

CONTRIBUTO LIBERO

Per prenotazioni:
MARTA (3425695222)
CARITAS (0732 22429)
INFO@CITTADINANZA.ORG



In sicurezza l'immobile di via Fratti: il progetto

È stato approvato il progetto di messa in sicurezza dell'immobile sito in via Fratti, un immobile di proprietà di privati che non hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'immobile, come prescritto con ordinanza dal Comune. A causa dell'inadempienza dei privati, il Comune, a proprie spese, dovrà effettuare i lavori necessari, rivalendosi poi sui proprietari. Questo iter burocratico ha determinato un allungamento dei tempi per il ripristino delle condizioni di sicurezza e per l'apertura della strada. Nei prossimi giorni si procederà all'incarico della ditta e al conseguente avvio dei lavori. La vicenda ha avuto inizio nel 2018, quando i

sopralluoghi dei Vigili del Fuoco e dei tecnici comunali avevano rilevato il parziale crollo della copertura e portato all'emissione delle prime ordinanze. Negli anni successivi, nonostante interventi provvisori di protezione, la situazione è progressivamente peggiorata fino al nuovo crollo del 2024, che ha reso necessario



un ulteriore provvedimento. Dopo un iter complesso, che ha richiesto di accertare l'effettiva impossibilità del privato ad adempiere, l'Ente ha definito l'intervento e provveduto al finanziamento dei lavori attraverso apposita variazione di bilancio. Il progetto prevede la realizzazione di opere provvisoriale e di consolidamento strutturale, con l'obiettivo di ridurre il rischio di ulteriori cedimenti della copertura, proteggere l'area sottostante da eventuali distacchi di materiale, consentire il transito in sicurezza lungo via Fratti e preservare, per quanto possibile, la stabilità dell'immobile in attesa della definizione della procedura giudiziaria.

L'intervento, del costo di 12mila euro, consiste nella demolizione della porzione residua della copertura e nella realizzazione di una nuova struttura di protezione, mediante l'installazione di tre putrelle in ferro su cui verrà posata una lamiera

grecata con funzione di copertura. Le fasi operative comprenderanno l'ispezione preliminare, la preparazione dell'area e l'allestimento del cantiere, la rimozione della copertura esistente, la realizzazione delle nicchie di appoggio, l'installazione delle putrelle e la posa della lamiera grecata. Non appena affidati i lavori, la ditta provvederà in prima istanza alla messa in sicurezza dell'area così da riaprire la strada, per poi proseguire con le attività previste in progetto.

«Questo intervento rappresenta una risposta necessaria a una situazione che da tempo crea disagi e rischi per la viabilità e la sicurezza dei cittadini - dichiara

il sindaco Daniela Ghergo -. È un segnale concreto dell'attenzione dell'amministrazione al decoro urbano e alla tutela della comunità, in particolare in una fase in cui la città è interessata da cantieri e lavori di riqualificazione diffusi».

«Sebbene si tratti di un intervento minore dal punto di vista strategico - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta - è fondamentale procedere con tempestività. Via Fratti rappresenta infatti una via di alleggerimento del traffico in uscita da via Cialdini e, soprattutto in questa fase con il cantiere di via IV Novembre attivo, assume una valenza ancora più importante per la mobilità cittadina».



Cgia, come fare impresa

di DANIELE GATTUCCI

“Ascoltare, stimolare e accompagnare sono alla base del nostro impegno sul territorio a supporto di tutto il tessuto economico”. Così Sandro Tiberi, presidente della Confartigianato Fabriano e Marta Vescovi, responsabile della Confartigianato Fabriano.

In che modo la Confartigianato crede di poter contribuire a creare quella "rete che ascolti, che stimoli e che accompagni" i giovani imprenditori nelle Marche, affinché fare impresa non sia un'eccezione ma una scelta possibile?

Per quanto riguarda i giovani possiamo contare sul Gruppo Giovani Imprenditori che rappresenta anche uno stimolo con le sue idee e progetti per tutta l'associazione. Per noi il Gruppo è il tassello di un ecosistema che favorisce il dialogo tra generazioni, la condivisione di esperienze e la crescita personale e professionale. Ci riuniamo periodicamente per ascoltare le loro esigenze cercando di creare spazi di confronto, occasioni di networking, incontri con le istituzioni e momenti di scambio. Organizziamo inoltre numerosi percorsi formativi mirati, seminari su temi chiave come l'innovazione, la digitalizzazione, la sostenibilità, la leadership e la gestione d'impresa. Un punto di forza è la nostra Scuola per Imprenditori che quest'anno ha raggiunto la ventesima edizione, un percorso strutturato pensato proprio per fornire gli strumenti, le competenze e la visione necessari per affrontare con consapevolezza e determinazione le

Il gruppo giovani imprenditori è uno stimolo con le sue idee ed i suoi progetti

sfide del mercato. Quest'anno abbiamo avviato anche un altro importante progetto: 'Percorsi di Crescita' mette al centro i giovani e chi ha la responsabilità del loro futuro. Grazie alla presenza di psicoterapeuti ed esperti, offriamo ai genitori la possibilità di partecipare, gratuitamente, ad incontri in cui possono acquisire strumenti utili ad accompagnare il percorso educativo dei figli aiutandoli ad appassionarsi alla vita e al lavoro.

Quali iniziative concrete sta mettendo in atto la Confartigianato per informare e coinvolgere i giovani riguardo alle opportunità offerte dalla Zes (Zona Economica Speciale).

L'inserimento delle Marche nella Zona Econo-

mica Speciale (Zes) unica, segue le difficoltà che il nostro territorio sta affrontando negli ultimi anni, ma questa decisione rappresenta una straordinaria opportunità per le nostre imprese e per tutto il sistema produttivo rappresentando anche un incentivo per i giovani che hanno un'idea imprenditoriale nel metterla in atto. Per primi come Confartigianato, già nel 2018, abbiamo sostenuto l'inserimento nella Zes perché consente di accedere a strumenti concreti di agevolazione fiscale e di semplificazione burocratica, fondamentali per agganciare la ripresa economica e per favorire nuovi investimenti. Deve essere un'occasione da cogliere per rafforzare la competitività delle nostre imprese, stimolare l'innovazione e creare nuovi posti di lavoro. Ora serve un'azione condivisa e strategica per sfruttare appieno i vantaggi della Zes, per questo siamo pronti a collaborare con Governo e Regione.

In che modo la Confartigianato intende favorire il confronto con i giovani, incontrandoli nelle scuole, nei centri giovanili e nei piccoli comuni?

La nostra associazione rappresenta 10.000 imprese e 13.000 persone nelle province di Ancona e di Pesaro e Urbino dove siamo capillarmente presenti con 32 uffici. Grazie a questi veri e propri presidi sul territorio riusciamo ad intercettare

e a tenere costantemente aggiornati tutti, anche i giovani, sulle opportunità che ci sono. Rafforzeremo questo impegno e, soprattutto, come facciamo da anni, continueremo, da una parte, a collaborare con gli Istituti Scolastici entrando nelle scuole con i nostri esperti e parlando direttamente con i giovani; dall'altra continueremo a portare avanti gli appuntamenti del progetto 'Fare Impresa', in collaborazione con i centri per l'impiego ed i Comuni, ai quali invitiamo tutti quanti abbiamo un'idea imprenditoriale per illustrare le opportunità e guidare in modo personalizzato verso la creazione di imprese che siano sostenibili anche dal punto di vista economico.

Quali strategie sta adottando la Confartigianato per aiutare i giovani a superare l'ostacolo dell'accesso al credito per avviare o rilanciare un'attività, in collaborazione con le banche locali?

Quando si parla di fare impresa, siamo consapevoli delle difficoltà che si incontrano nell'accesso al credito, soprattutto nelle fasi iniziali di avvio o rilancio di un'attività imprenditoriale, e della necessità di una maggiore sburocratizzazione. Per questo, abbiamo sviluppato strategie integrate grazie alla nostra Area Credito e Bandi. I nostri consulenti accompagnano nella progettazione, nella scelta degli strumenti finanziari più adatti e nella predisposizione delle domande di finanziamento.

Un elemento chiave della nostra strategia è la stretta collaborazione con il Confidi Unico in grado di rendere più agevole l'accesso ai finanziamenti.



Nuovo assetto per il Gruppo Fedrigoni, tre aree operative autonome

Venerdì 5 settembre l'amministratore delegato, Marco Nespolo, si è collegato sulla piattaforma Workplace a cui sono collegati tutti i dipendenti del gruppo Fedrigoni, per annunciare un cambiamento importante nell'organizzazione del gruppo. La comunicazione di Marco Nespolo, effettuata in lingua inglese, ha evidenziato alcune decisioni prese dal board dell'azienda Fedrigoni nella mattinata di venerdì, che come è noto è a guida dei due fondi di investimento Bain Capital e Bc Partners che riguarda un nuovo assetto che riguarda il futuro dell'azienda. La novità principale è che le tre aree operative del gruppo diventeranno da oggi più autonome, quasi come delle aziende a sé stanti:

- Il segmento Carta sarà guidata da Fulvio Capussotti, che diventa Ceo della Business Unit Paper.

- Il segmento Autoadesivi sarà guidata da Rodrigo Lacerda, nuovo Ceo della Business Unit Self-Adhesives.

- Il segmento RFID continuerà a funzionare in autonomia, come già avviene oggi con i suoi responsabili e i fondatori.

Nespolo, invece, resterà alla guida della

holding del gruppo come Ceo, mantenendo anche il ruolo di executive chairman per affiancare e supportare le tre aree operative. L'azienda per bocca di Marco Nespolo ha chiarito che, nell'immediato, per noi lavoratori non cambierà nulla. L'obiettivo dichiarato di questa operazione è dare più agilità e flessibilità a ciascuna area, per affrontare un mercato che rimane difficile e complesso. Come sindacato Ugl prendiamo atto di questa scelta, ma riteniamo in questa fase, importante leggere tra le righe: se ogni divisione sarà sempre più indipendente, probabilmente anche le strategie e i percorsi futuri potrebbero differenziarsi. Ciò significa che bisognerà vigilare, perché le decisioni prese "in alto" non abbiano ricadute negative sul lavoro e sui diritti delle persone nei reparti. Oggi ci dicono che nulla cambia per i lavoratori: bene, ma il nostro compito è assicurarci che sia davvero così anche domani. Per questo continueremo a seguire con attenzione l'evoluzione di questo nuovo modello, pronti a chiedere garanzie concrete su occupazione, stabilità e condizioni di lavoro.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: INSTALLATORE AUDIO VIDEO - MATELICA

Web agency di Matelica specializzata nella progettazione e sviluppo di contenuti e piattaforme multimediali ricerca installatore audio video per borsa lavoro. Orario di lavoro: full-time. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificano il codice offerta 231765/3.

~ ADDETTO DI STAZIONE, PEDANIERE - GUBBIO

Funivia Colle Eletto Srl, impianto funiviario di Gubbio, cerca addetto di stazione, pedaniere. Si offre contratto a tempo determinato full-time o part-time con turnazioni da concordare. Requisiti richiesti: diploma di scuola secondaria di secondo grado - preferibilmente di area tecnica (meccanico o elettronico); disponibilità a lavorare anche nei giorni festivi. Per candidature ed informazioni contattare il numero 075.9277507 o scrivere alla mail funivia.gubbio@libero.it.

~ MASTER ONLINE IN COMUNICAZIONE E MARKETING DIGITALE CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Scade il 22 settembre il termine per iscriversi al master online in Comunicazione e Marketing Digitale con Intelligenza Artificiale organizzato da LEN Learning Education Network. Il master, strutturato in 34 webinar live e on demand e formazione pratica con docenti esperti, è finalizzato a: far imparare a usare strumenti come ChatGPT, Midjourney, Kling e altri; far apprendere le logiche e gli strumenti principali del marketing e della comunicazione digitale; far scoprire come l'AI può migliorare SEO, social media, contenuti e automazioni. Requisiti richiesti: diploma, curiosità, motivazione, voglia di crescere nel digitale. Sono disponibili 100 borse di studio gratuite. Tutte le informazioni sono disponibili alla pagina www.aidigitalmaster.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



CULTURA

*Ferdinando Scianna, Jacopo Veneziani, Luigi Ferrajoli, Francesco Billari, Antonella Santucciono e Francesca Albanese
alla XXIX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano*

I sei premiati del "Gentile"

Sabato 4 ottobre, ore 10 - Teatro Gentile

di ROBERTO CARMENATI

“**P**er il viandante in un mare di nebbia” è il tema generale della XXIX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, promosso dall'Associazione Gentile Premio, in avanzata fase di preparazione, che si richiama al titolo del celebre dipinto dell'artista tedesco, esponente dell'arte romantica, Caspar David Friedrich. L'atto conclusivo dell'evento, con la cerimonia di conferimento dei Premi, condotta da Giorgia Cardinaletti, si terrà presso il Teatro Gentile **sabato 4 ottobre**, con inizio alle ore 10. Il Premio si avvale del sostegno di Diatech Pharmacogenetics, Fondazione Carifac, Faber, Pia Università dei Cartai e del Patrocinio di Università di Urbino Carlo Bo, Comune di Fabriano e Unione Montana dell'Esino Frasassi. La Giuria del Premio, presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, ha definito, dopo ampia consultazione dei suoi autorevoli membri, la lista dei Premiati nelle singole sezioni, che è la seguente:

Sezione **Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea**, **Ferdinando Scianna**, fotografo.

La fotografia come tensione letteraria e testimonianza civile, per offrire spunti di riflessione e di critica nella ricerca di un giusto orientamento

nello sviluppo della società. Ferdinando Scianna, giornalista, critico e saggista, ha saputo riflettere sul potere di orientare le coscienze attraverso le sue immagini. Primo italiano della celebre Agenzia Magnum, attingendo dalle lezioni di Leonardo Sciascia e Henry Cartier Bresson, suoi maestri, sin dagli anni sessanta ha fissato, con il bianco e nero, memorabili storie della società contemporanea.

Sezione **Carlo Bo per la cultura e la comunicazione**, **Jacopo Veneziani**, storico dell'arte.

Nell'arte si coniugano gli elementi della storia e della natura che influenzano lo sviluppo della società. Jacopo Veneziani, pur giovanissimo, parla di arte e ne sa comunicarne taluni messaggi, trovando punti in comune tra la gente e la quotidianità ordinaria. Veneziani ha iniziato la sua attività di divulgatore aprendo un profilo su Twitter e usando l'hashtag #divulgo. È diventato anche un volto televisivo, curando per tre anni una rubrica settimanale dedicata alla storia dell'arte nel programma di Rai3, *Le parole della settimana*. È anche ospite del programma di La7, *In altre parole*, condotto da Massimo Gramellini. Dall'anno accademico 2021/2022, è docente del corso *Comunicare l'arte* presso l'Università Iulm di Milano.

Sezione **Vite di italiani**, **Luigi Ferrajoli**, giurista, scrittore.

Stato di diritto o utopia? Il Prof Luigi Ferrajoli ha dedicato la propria attività

di studioso nella ricerca di risposte a questo tema. Ha teorizzato la necessità di pervenire alla definizione di una “costituzione della terra”, una costituzione giuridica sovranazionale. Giurista, ex magistrato, professore universitario e filosofo del diritto, della scuola di Norberto Bobbio, ha pubblicato numerosi libri e oltre 500 saggi, tra cui *Una Costituzione della Terra* in cui analizza e guida il lettore alla comprensione dei ‘beni personalissimi’ che appartengono esclusivamente all'individuo, come il proprio corpo e le sue parti, i ‘beni comuni’ (ovvero le risorse naturali e ambientali), i ‘beni sociali’ (le cure, i farmaci salva-vita e i vaccini), i ‘beni illeciti’ (armi, armi di distruzione di massa, droghe pesanti, rifiuti tossici e radioattivi).

Sezione **Economia, lavoro e innovazione**, **Francesco Billari**, economista, demografo, Rettore di UniBocconi. Nella società del cosiddetto declino demografico, è vero che la minaccia principale viene dall'immigrazione. Sarà così anche tra venti o trenta anni? È possibile oltrepassare il destino demografico? La demografia può fornire modelli concreti per costruire le società del futuro e suggerire l'adozione di scelte idonee e stabili nel tempo? A queste e ad altre domande il prof Francesco Billari ha dedicato studi e pubblicazioni, tra cui *Costruire il futuro con le lenti della demografia*. È professore di demografia e Rettore

della Università Bocconi dal 2022. Ha lavorato ad Oxford come direttore del Dipartimento di Sociologia ed è stato Presidente e Segretario Generale dell'associazione Europea sugli studi della popolazione. Le sue aree di interesse sono: I cambiamenti della famiglia, la natalità, le previsioni sulla popolazione, la digitalizzazione, i sondaggi comparativi.

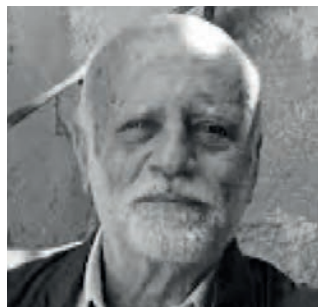
Sezione **Scienza, salute e ambiente**, **Antonella Santucciono**, neuroscienziata. L'allungamento delle aspettative di vita porta con sé il rischio di patologie gravi e neurodegenerative. Una nuova frontiera della medicina, in cui le ricerche della dottoressa Santucciono, riconosciute a livello internazionale, sono assai importanti è quello della medicina di precisione e di genere. Si interessa di neuroscienze, disturbi neurologici e malattie psichiatriche. Ha co-fondato e ricopre il ruolo di CEO della Women's Brain Foundation e ricopre la carica di vice presidente di Euresearch. Ha lavorato per l'Agenzia svizzera per i prodotti terapeutici ed ha ricoperto ruoli dirigenziali presso Roche Diagnostic, Roche Pharmaceutical e Biogen. Si è sempre concentrata sulla risoluzione dei problemi legati all'Alzheimer e ad altre malattie psichiatriche.

Premio speciale della Giuria, **Francesca Albanese**, esperta in diritti umani e diritto internazionale, funzionaria Onu.

Francesca Paola Albanese è una

giurista italiana, esperta di diritti umani, dal 1° maggio 2022 Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. Inizialmente nominata per un mandato di tre anni, è stata confermata per altri tre anni nell'aprile 2025. È la prima donna a ricoprire questo incarico. Ha conseguito una laurea con lode in giurisprudenza presso l'Università di Pisa e un Master in Diritti umani presso la SOAS University di Londra. È Affiliate Scholar presso l'Institute for the Study of International Migration della Georgetown University e consulente senior su Migrazioni e sfollamenti forzati presso l'organizzazione no-profit Arab Renaissance for Democracy and Development.

Il 1° luglio scorso è venuto a mancare Gian Mario Bilei, vincitore del Premio nel 2009 poi, per molti anni, membro della Giuria del Premio Gentile, lo ricorderemo ad inizio cerimonia. Come pure ricorderemo l'artista Paolo Annibaldi, deceduto a fine giugno, autore della scultura “Piccola divinità per un giorno di festa” che consegniamo ai nostri Premiati. Da segnalare inoltre che vi sarà la premiazione degli studenti degli Istituti scolastici fabrianesi che hanno partecipato al Concorso indetto dal Premio sul tema generale “Per il viandante in un mare di nebbia” e hanno presentato interessanti lavori di elaborazione grafica e fotografica, oltre che video.



Ferdinando Scianna



Francesco Billari



Luigi Ferrajoli



Francesca Albanese



Antonella Santucciono



Jacopo Veneziani

Un nuovo progetto editoriale per la Fondazione Fedrigoni Fabriano

Giovedì 11 settembre alle ore 17, nella Sala Forme del Complesso Storico Cartiere Miliani a Fabriano, la Fondazione Fedrigoni Fabriano presenterà il progetto editoriale “C-ARTE. I segni della carta Fabriano nelle opere di Dante, Raffaello e Canova”, a cura di Livia Faggioni. L'iniziativa - insieme all'apertura straordinaria alle visite guidate gratuite del Fabriano Paper Pavilion, nel weekend del 13 e 14 settembre (prenotazione su www.fondazione-fedrigoni.it), un viaggio immersivo nel patrimonio storico delle Cartiere fabrianesi - si inserisce nel programma della terza edizione del festival “Fabriano. Carta e Cultura”, l'appuntamento annuale di riferimento per le città creative Unesco promosso dal Comune di Fabriano.

“Che la carta di Fabriano abbia una lunga storia e sia un artefatto bello e resistente ormai è noto dagli Appennini alle Ande - commenta la

presidente della Fondazione, Chiara Medioli-Fedrigoni -. Con questo volume raccontiamo anche il patrimonio filigranologico che da secoli affascina studiosi e artisti in tutto il mondo e permette di tracciare con sicurezza le origini di un foglio. È un contributo alla cultura materiale e immateriale che Fabriano custodisce e continua a rinnovare”.

La presentazione del progetto editoriale sarà affidata a tre studiosi di grande autorevolezza: il professor Marco Cursi, paleografo e docente all'Università degli Studi di Napoli “Federico II”; la professoressa Claudia La Malfa, storica dell'arte e docente all'American University of Rome; il professor Paolo Mariuz, membro del Comitato Scientifico della Fondazione Canova e segretario dell'Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Canova. A moderare l'incontro sarà Stefano Salis, scrittore e giornalista de Il Sole 24 Ore,

profondo conoscitore del mondo editoriale e culturale italiano.

Ben prima del contenuto che ospita, la carta custodisce una storia invisibile e profonda. Ogni segno, ogni filigrana è un indizio che collega epoche e vite, un filo sottile che unisce gli autori e gli artisti agli artigiani di Fabriano, che da secoli modellano la materia prima dell'espressione culturale. È da questa intuizione che nasce “C-Arte”, un progetto che racconta l'identità della carta attraverso le opere di tre maestri assoluti: Dante Alighieri, Raffaello Sanzio e Antonio Canova. Il volume, frutto di un percorso di ricerca condotto tra il 2020 e il 2022 in occasione degli anniversari dedicati ai tre protagonisti, si propone di ricostruire una sorta di “memoria genetica” della carta fabrianese, analizzando documenti e comparando le filigrane rintracciate nelle carte utilizzate da questi artisti con quelle conservate nell'Archi-

vio Storico delle Cartiere Miliani Fabriano e nel Corpus Chartarum Fabriano.

La veste editoriale del progetto è stata curata con grande attenzione dalla graphic designer Giulia Garbin, che ha concepito un cofanetto capace di riflettere la qualità e la profondità del contenuto. I quattro piccoli volumi che lo compongono sono realizzati con carta Fedrigoni e rilegati a punto singer, una scelta che richiama la manualità e la tradizione artigianale. Il primo volume è dedicato al progetto “C-Arte” e introduce il lettore al tema dell'identità della carta, mentre i tre successivi approfondiscono il rapporto tra la carta Fabriano e le opere di Dante, Raffaello e Canova, evidenziando il ruolo che questo materiale ha avuto nel lavoro dei più grandi rappresentanti dell'arte, della letteratura e della cultura internazionale. In occasione del festival, la Fondazione Fedrigoni Fabriano riaprirà

al pubblico anche il Fabriano Paper Pavilion. A wonderful journey, il padiglione interamente dedicato alla carta, nato durante l'Annual Conference Unesco 2019, visitabile sabato 13 e domenica 14 settembre su prenotazione, con visite guidate gratuite a cura dello staff della Fondazione (www.fondazionefedrigoni.it). Si tratta di un viaggio immersivo nell'universo della carta, che parte dall'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano - primo archivio d'impresa riconosciuto di “notevole interesse storico” in Italia nel 1964 - e conduce fino al Deposito dei Beni Storici Cartari, contenente oltre 10.000 strumenti per la fabbricazione della carta a mano e a macchina, recuperati dai locali dismessi delle cartiere fabrianesi. Un patrimonio unico al mondo, soprattutto per quantità e varietà, che testimonia la centralità di Fabriano nella storia della produzione cartaria.

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

La realtà è sotto i nostri occhi anche per la letteratura

CLESSIDRA

L'uomo nell'Appennino: Attilio Bertolucci

UN GIORNO AL MUSEO

Il Museo Nazionale Etrusco di Chiusi

ZIG ZAG

Moravia e Pasolini in vacanza a Sabaudia

MONDO ARTE

La grandiosità della Reggia di Caserta

ARCHIVIO

Agenda di libri e di mostre



ANTEPRIMA
di ALESSANDRO MOSCÈ

L'ESPERIENZA DEL REALE

TRA L'INDIVIDUO E LA SOCIETÀ L'ASCOLTO È UNA MODALITÀ CONOSCITIVA

Luigi Pirandello parlava della realtà come forma che riusciamo a dare a noi stessi e agli altri, per cui anche la letteratura legge, rappresenta e interpreta la realtà e dunque l'umanesimo. La riflessione è stata offerta da due articoli apparsi il 1° agosto sul quotidiano "Avvenire" che ha ripreso il tema affrontato al Meeting di Rimini: "Lo sguardo che allarga l'umanità. La letteratura come esperienza del reale", con la partecipazione degli scrittori Eraldo Affinati e Paolo Malaguti. Contro il rumore e la vanità, contro la propaggine della materialità delle cose, l'animo umano è al centro del dibattito che indica la parola chiave per aprire la porta della letteratura: ascolto. Ascolto come bisogno dell'altro, come mezzo di interazione e di ampiezza imprescindibile e come principio cardine che "vede" l'altro. Lo stesso Papa Francesco diceva che la scrittura apre al prossimo ed è un atto

educativo che accompagna i cambiamenti culturali. Afferma Affinati: "La letteratura è una modalità conoscitiva che non detta regole di comportamento, ma ti fa comprendere come nascono e perché ci sono". Se vogliamo avvicinarci ai giovani dobbiamo dare loro testa, cuore e mani, parafrasando proprio il titolo di un libro di Affinati. Sottolinea Malaguti: "La narrativa implica un atto di decentramento da sé. Sia che scriva, sia che legga, incontrare una storia significa mettermi nei panni di un altro, ascoltare le sue ragioni, soffrire e gioire con lui o con lei, anche se il suo orizzonte esistenziale è diverso dal mio. In secondo luogo l'attività del leggere e dello scrivere porta ad un potenziamento linguistico che equivale al potenziamento del pensiero". Viene posta l'attenzione sull'essere figli di incontri, di contesti, di variabili giorno per giorno. La letteratura destinata a durare non è astrazione e rifugge dalla cronaca

quotidiana e dalla pura finzione. Crea un ponte tra l'eccesso di presente e il passato. E' evocazione e memoria. Nel romanzo e nella poesia troviamo la testimonianza del vivere sempre diverso, di storie che si assomigliano e divergono nella ramificazione dell'uomo e della donna di ogni epoca, di ogni appartenenza. La letteratura rispetta le diversità. E' tra l'individuo e la società che la scrittura immaginaria si muove senza unità di tempo e di luogo, direbbe Alberto Moravia, conscio che la fantasia non possa dotare il narratore di elementi superiori alla realtà, che di fatto non impone limiti, tanto che si allude spesso ad una realtà da sogno. Tante vite e tante realtà da raccontare, specie adesso che attraversiamo una postmodernità complessa, interraziale e senza più confini geografici che separino e dividano il mondo. La realtà è sotto i nostri occhi. Tutto sta a non derealizzarla di elementi ideologici, inverosimili.

MORAVIA E PASOLINI A SABAUDIA

LA VACANZA DEGLI INTELLETTUALI:
IL LIBRO IBRIDO DI PAOLO MASSARI

ZIG ZAG

di ELISABETTA MONTI

Sabaudia: la spiaggia prediletta di Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. Moravia fece costruire una villa spartana, dalle stanze lineari e con pochi ornamenti perché colpito dalle dune di sabbia, da un paesaggio selvaggio che assomigliava ai tropici e dove, poco distante, direttamente dalla mitologia greca, Ulisse incontrò la bella e terribile maga. A Sabaudia, costruita durante il fascismo come parte della bonifica delle Paludi Pontine e inaugurata nell'aprile del 1934, tra gli anni sessanta e settanta si incontravano anche Bernardo Bertolucci, Jean Genet, Ian McEwan, Raffaele La Capria, Enzo Siciliano, Laura Betti, Dario Bellezza, Renzo Paris, Mario Schifano, Emilio Greco. Sembra che lo spettro di Mussolini aleggi anche oggi (arrivò da Torre Paola per porre la prima pietra circondato dai cineoperatori dell'Istituto Luce e dalla folla di giornalisti e curiosi). In un libro ibrido tra racconto e saggio, reportage e *memoir*, Stefano Massari racconta le lunghe estati del circolo di Sabaudia: *La vacanza degli intellettuali* (Utet, 2025).

Vacanze di lavoro dove durante le cene si discuteva e ci si confrontava curiosamente, si rideva e si litigava. Riporta Dacia Maraini: "Di mattina scrivevamo, si sentiva il ticchettio delle macchine da scrivere, quasi un concertino ben ritmato. Nel pomeriggio facevamo il bagno in mare e la sera cucinavamo il pesce fresco in compagnia dei molti amici che ci venivano a trovare: Ninetto Davoli, i fratelli Citti, Piera degli Esposti e tanti altri". Sabaudia, la città razionalista dove la montagna del Circeo sprofonda dall'alto, non può che ricordare l'orrido teatro del delitto del 1975, inquadrato come un omicidio di stampo fascista, ma non per Pasolini, che sosteneva la completa omologazione prodotta dai media. Le vittime furono Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, attricate con l'inganno dai pariolini Gianni Guido, Angelo Izzo e Andrea Ghira in una villa. Poco più di un mese dopo, all'Idroscalo di Ostia, trovò la morte proprio Pasolini, ma la dinamica dell'assassinio rimane piena di ombre. A Sabaudia Moravia andava al mercato e sceglieva accuratamente

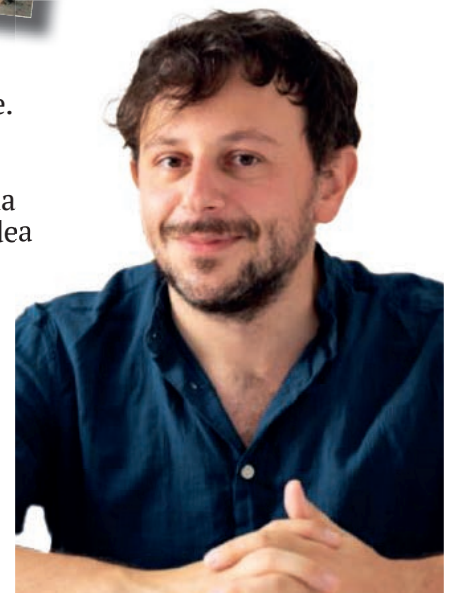
il pesce. Il suo amico rincasava a notte fonda dalle scorribande amorose. Schifano portava con sé le tele bianche e Greco non usciva mai di casa. Sabaudia è stata anche la città del poeta Mario Luzi, "con la fronte alta e i capelli bianchi ribelli", che ha diretto il Premio Circe Poesia: "Chiara / di luce azzurra / circea / quella ultima vacanza. / Si ara, si pettina, / si struscia / contro sé stessa / il mare / pizzicato nell'aria, / mordicchiato dal vento / nelle verde-azzurra pelle". Chiara è un nome proprio, circea diventa addirittura un aggettivo. Massari parla di un posto ventoso, pieno di zanzare, che rifugge dalle definizioni semplici, in cui le ex poste, esempio di architettura moderna, sono state trasformate nella biblioteca comunale. Carmen Llera, l'ultima moglie di Moravia, ha donato il fondo che raccoglie tutti i libri con dedica che erano conservati nella casa di Sabaudia. Tra questi i racconti di Calvino, le memorie di Panagulis, i romanzi di Cassola. E' a Moravia che si torna, alle sue cravatte sgarbanti, alla bussola del viaggio intellettuale in cui



bisogno di due requisiti: la stima culturale e il fascino personale". Di allora è rimasto ben poco. Per dirla con Pasolini, nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Dopo l'epoca degli intellettuali di Sabaudia l'adesione ai modelli imposti dai centri di potere, per costruire un edonismo di massa, è stata totale e incondizionata.

Paolo Massari

Alain Elkann vede nel Circeo il profilo dello scrittore. Elkann e una fatica non da poco: le 1500 pagine di registrazioni preparatorie alla biografia su Moravia. Un'idea della società e del mondo, con pagine di storia, politica e resoconti essenziali. Massari si sofferma sulla reazione di Moravia alla morte di Pasolini. "Era il mio migliore amico, puoi immaginare il dolore e la costernazione che ho provato. Per essere amico di qualcuno ho



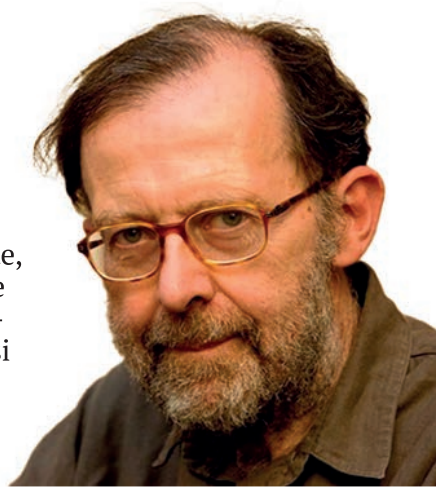
L'UOMO NELL'APPENNINO

LA CASA DEL POETA DI PAOLO LAGAZZI:
ALLA SCOPERTA DI ATTILIO BERTOLUCCI

Paolo Lagazzi, che si occupa di letteratura antica e moderna, occidentale e orientale, è il maggior critico dell'opera del grande poeta Attilio Bertolucci, che ha frequentato a lungo a partire da quando, giovane studente allievo di Luciano Anceschi a Bologna, decise di andare controcorrente redigendo la tesi di laurea su un autore lirico in epoca avanguardista. Lo andò a trovare nell'impervio Appennino e vi tornò ogni anno. E' uscita da poco la riedizione del libro capitale di Lagazzi: *La casa del poeta. Ventiquattro estati a Casarola con Attilio Bertolucci* (La nave di Teseo) che si pregia della prefazione di Emanuele Trevi e dei contributi scritti di Bernardo e Giuseppe Bertolucci. Come nota Trevi, Lagazzi mescola vari generi di prosa: la confessione, il ritratto, il diario, il saggio, l'esplorazione di case e paesaggi naturali, la divagazione morale e filosofica per

raccontare, prima di tutto, il temperamento dell'uomo e fargli da specchio. L'apprendistato del critico timoroso, ma attentissimo audite e osservatore, ebbe inizio nell'estate del 1973, attraversando le colline di Torrechiara e Langhirano e sostando più su, "in un mondo di sortilegi tanto intensi e concreti quanto lievi, misteriosi e impalpabili". I protagonisti del libro sono due: il poeta e il critico che interagiscono tra loro, ma che si dividono anche in spazi di assoluta libertà. Lagazzi soggiorna in una locanda, e seppure Bertolucci sia il suo angelo custode, lo scoprire Casarola e dintorni nelle lunghe passeggiate solitarie gli conferisce una specie di aurea magia tra sapori e odori, nei tramonti tinti di viola, nelle notti di blu intenso, nei rumori un po' sinistri di animali selvatici e nelle vibrazioni indecifrabili della natura. Un capitolo è dedicato all'arte della

conversazione, affascinante, delicata, inscalfibile. Scrive Lagazzi di Attilio Bertolucci: "La sua conversazione si snodava sciolta, saporita e pacata. Senza alcun salto apparente di registri trascorrevva dalla propria all'altrui vita, dalla quotidianità all'epica". Nel linguaggio di Lagazzi sono bel-



CLESSIDRA
di ALESSANDRO MOSCÈ

Paolo Lagazzi

lissimi gli accostamenti: le parole vive e aleggianti come le foglie le farfalle; le reti di allusioni tra Bertolucci e la moglie Ninetta (descritta dal poeta come un'amazzone) che nascevano per telepatia in una sorta di sottintesa immunità nel tempo. Lagazzi si sofferma sulla poesia delle immagini, del camminare, del vagabondare, sempre in transito, anche se Bertolucci appare come uno stanziale con il cappello di paglia o di tela seduto su uno sdraio nella soglia di casa. I versi non possono che nutrirsi di vita, non possono che sentire la vita nelle sue risonanze profonde: dall'uomo al poeta e viceversa. Bernar-

do Bertolucci sottolinea: "Attilio lo fila dal di dentro delle proprie ossessioni, nevrosi e cerimoniali scaramantici e Paolo vi partecipa con la discrezione del testimone sopraffatto e invisibile". La casa del poeta è un dono raro per acume di sguardo, analisi introspettiva, descrizione paesaggistica ed evocazione di luoghi e personaggi. Le frasi del libro sono di una compiutezza invidiabile: mai enfatiche, mai ripetitive, restituiscono un percorso fluido e un'autenticità pressoché irripetibili. Vale la pena riportare alcuni versi contenuti in *Viaggio d'inverno* (1971): "Lasciate che m'incammini per la strada in salita / e al primo batticuore mi volga, / già da stanchezza e gioia esaltato ed oppresso / a guardare le valli azzurre per la lontananza, / azzurre le valli e gli anni / che spazio e tempo distanziano".

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI



La splendida Reggia di Caserta e il suo parco: due gioielli di ineguagliabile splendore che sono stati inseriti nella World Heritage List Unesco nel 1997. Progettata nel 1700 da Luigi Vanvitelli, architetto tra i maggiori del periodo del tardo barocco e del Neoclassico, su incarico di Carlo III di Borbone, la reggia rappresenta il trionfo del barocco italiano e la magnificenza della corte dei Borbone. Si inserisce nella tradizione delle grandiose residenze reali dell'età dell'assolutismo, che inaugurata da Versailles tra 1600 e 1700, vanta numerosi esempi in tutta Europa. Immensa la dimensione: 45.000 m2, 42 m di altezza, una reggia di cinque piani con 1400 stanze, oltre 1700 finestre, una lunghezza totale di 4 chilometri. Impressionante il maestoso scalone d'onore, che entrando imprime un forte impatto visivo e scenico al visitatore già estasiato. Accanto all'entrata degli appartamenti reali, vi è la Cappella Palatina, un luogo sacro che conserva pregevoli decorazioni e opere d'arte rinascimentali, manieriste e barocche. Significative le Sale

LA MAESTOSITÀ DELLA REGGIA DI CASERTA

delle Quattro Stagioni colme di affreschi allegorici ispirati ai diversi cicli dell'anno. All'interno troviamo la Camera da letto del Re, un luogo riccamente decorato, capace di rappresentare l'intimità del sovrano e il suo potere, mentre la Sala del Trono è la stanza più maestosa e lussuosa dell'intera reggia, con decorazioni in oro e la volta affrescata che raffigura la posa della

prima pietra del palazzo. Tra le tante sale menzioniamo la Biblioteca Palatina che si estende per tre stanze, con un arredamento in noce e in mogano: custodisce circa 14.000 volumi. Percorrendo il parco ammiriamo un immenso giardino in stile barocco il cui rifornimento idrico era assicurato da un innovativo acquedotto: l'Acqua Carolina, frutto delle doti di Vanvitelli (forse si rifà

alla Villa d'Este di Tivoli). Un capolavoro è certamente la fontana di Diana ed Atteone con le ninfe tutta in marmo di Carrara. Si ispira al culto di Diana, dea della caccia e della luna, molto diffuso nel territorio casertano ricco di boschi e di selvaggina. La scena è divisa in due gruppi, con la cascata d'acqua elemento di vita e purificazione. Si racconta di Atteone, il cacciatore tramutato in cervo e sbranato dai suoi stessi cani per aver spiato la nudità di Diana, sorpresa al bagno con il suo seguito di ninfe. Meraviglioso è lo scrigno verde del Giardino Inglese, dove arte e natura avvolgono una misteriosa Venere inginocchiata e nascosta tra fiumi, cascate e laghetti su cui si specchiano i tempietti e il cripto-portico

con le nicchie contenenti statue romane. Viali e vialetti sono arricchiti da maestosi platani, cedri del Libano, pini, cipressi, magnolie, palme, piante grasse, alternati da laghetti con piante acquatiche. Tra l'altro, qui il 29 aprile 1945, venne firmato l'atto di resa incondizionata delle forze nazifasciste in Italia, fissando il cessate il fuoco per il giorno 2 maggio, facendo fine alla guerra. Carlo III di Borbone lo aveva proclamato a chiare lettere: a Caserta doveva sorgere la sua Versailles, roba da fare invidia pure ai reali di Francia. Vista la magnificenza della reggia possiamo dire che riuscì davvero in una grande impresa.

IL MUSEO ETRUSCO DI CHIUSI

I TESORI DELL'ANTICHISSIMA CITTÀ TOSCANANA

UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO

La città di Chiusi è uno dei più antichi centri etruschi e nel VI secolo a.C. divenne tra le città più importanti della cosiddetta "dodecapoli". Per esporre i numerosi reperti restituiti dal territorio chiusino nel corso dei secoli - a lungo oggetto di deprezzazione - nel 1831 Federigo Sozzi (allora gonfaloniere della città e animatore dell'archeologia chiusina di quegli anni) presentò il pro-

getto di raccogliere in un'unica sede le antichità locali; ma il suo sogno si realizzò solo quaranta anni dopo (nel 1871) con la nascita del Museo Nazionale Etrusco di Chiusi. La ricchissima quantità di reperti provenienti principalmente dai collezionisti chiusini e, in parte, da scavi archeologici, a fine Ottocento resero necessaria la costruzione di un nuovo museo, quello attuale: il progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Partini, che realizzò l'edificio in stile neoclassico, ispirato all'edilizia templare. Il nuovo museo fu inaugurato nel 1901, è stato più volte riorganizzato, fino a giungere all'attuale allestimento, realizzato nel 2003 secondo criteri cronologici e tematici. Tra i numerosi reperti esposti si ricordano i vasi cinerari villanoviani, tra i quali il cosiddetto "Coperchio

dell'abbraccio" che rappresenta una straordinaria scena tra due figure in terracotta; i caratteristici canopi (VII-VI a.C.), vasi a forma antropomorfa destinati ad accogliere le ceneri del defunto, tra i quali spicca il Canopo di Dolciano; l'elegante Sfinge in pietra, che oggi è uno dei simboli del museo; l'ossuario Paolozzi; vasi attici a figure nere e rosse, tra questi ultimi quello con la rara raffigurazione di Telemaco e Penelope. Il legame con il territorio è indicato anche dall'esposizione di ricchi corredi tombali e dalla sezione dedicata alle tombe dipinte del Leone, della Scimmia e del Colle Casuccini (V secolo a.C.). Presenti, inoltre, testimonianze dell'età ellenistica (IV-I secolo a.C.), dell'età romana (ritratto di Augusto nelle vesti sacerdotali di pontefice massimo) e di età longobarda



(corredi funebri). Scaricando le "guide kids" ("Gli Etruschi di Porsenna" e "Riscrivere il Passato") presenti sul sito internet

del museo, anche i bambini possono prepararsi a dovere e apprezzare la visita attraverso spiegazioni e curiosità appropriate alla loro età.



Sopra, l'ingresso neoclassico del Museo Etrusco di Chiusi; a sinistra la Sfinge in pietra e il Canopo di Dolciano; a destra il vaso attico raffigurante Telemaco e Penelope

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- Verrà l'alba, starai bene**
Gotto
Mondadori
- Come l'arancio amaro**
Palminteri
Bompiani
- L'anniversario**
Bajani
Feltrinelli
- La levatrice**
Cau
Nord
- I buoni propositi**
Gabriele
Salani
- Tutta la vita che resta**
Recchia
Rizzoli
- Red. Colpo di fulmine**
Stefana S.
Sperling & Kupfer
- La regola dell'ortica**
Scalzo
Feltrinelli
- Di madre in figlia**
De Gregorio
Feltrinelli
- L'amore mio non muore**
Saviano
Einaudi

Narrativa straniera

- La felicità nei giorni di pioggia**
Clark
Pienogiorno
- Strani disegni**
Uketsu
Einaudi
- Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- Il mio nome è Emilia del Valle**
Allende
Feltrinelli
- Il giorno dell'ape**
Murray
Einaudi
- Tatà**
Perrin
e/o
- In guerra e in amore**
Falcones
Longanesi
- Una vita come tante**
Yanagihara
Sellerio
- La donna della porta accanto**
McFadden
Newton Compton
- Mimica**
Fitzek
Fazi

Saggistica

- Quando il mondo dorme**
Albanese
Rizzoli
- Elogio dell'ignoranza e dell'errore**
Carofiglio
Einaudi
- Il reato di pensare**
Crepet
Mondadori
- Israele e i palestinesi...**
Travaglio
PaperFirst
- Chiamami adulto**
Lancini
Cortina
- Troppi pensieri**
Morelli
Mondadori
- Il suicidio di Israele**
Foa
Laterza
- Uno diviso due**
Recalcati
Feltrinelli
- Il Dio dei nostri padri**
Cazzullo
Harper Collins
- Spera**
Papa Francesco
Mondadori

BESTSELLER



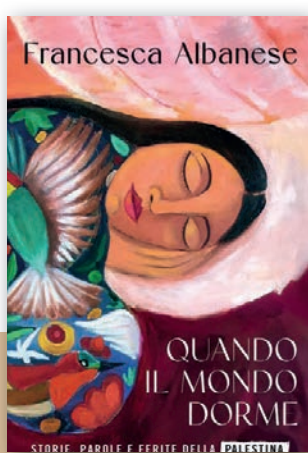
- Verrà l'alba, starai bene**
Gotto
Mondadori

Cosa succede quando il dolore è troppo? Qualcuno ci sprofonda dentro, altri si arrendono, c'è chi chiede aiuto, chi tenta di affrontarlo. Veronica, invece, sceglie di lasciare tutto e tutti.



- Come l'arancio amaro**
Palminteri
Bompiani

Agrigento, 1960. Carlotta è convinta che nessuno possa rimanerle vicino: suo padre è morto la notte in cui lei nasceva, la sua bambinaia se ne è andata quando lei era piccola.



- Quando il mondo dorme**
Albanese
Rizzoli

Lo spirito di un luogo è fatto dalle persone che lo abitano, dalle storie che si intersecano nelle sue strade. E questo, oggi, vale in modo particolare per la Palestina.

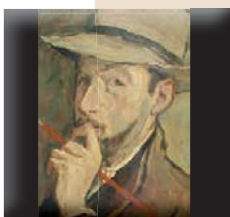
ARCHIVIO MOSTRE



ROCCA ROVERESCA SENIGALLIA (AN)

La forma dell'oro

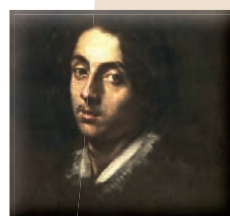
data di apertura: 02.06.25
data di chiusura: 08.12.25



MUSEI CIVICI PESARO

Nino Caffè.
Tra naturalismo e satira

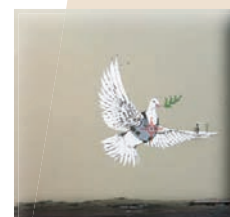
data di apertura: 11.08.25
data di chiusura: 19.10.25



PALAZZO DUCALE URBINO

Simone Cantarini (1612-1648)

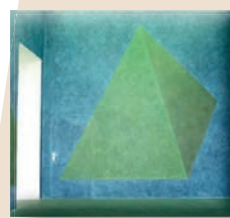
data di apertura: 29.05.25
data di chiusura: 12.10.25



ROCCA MAGGIORE ASSISI (PG)

Banksy. Peace on earth

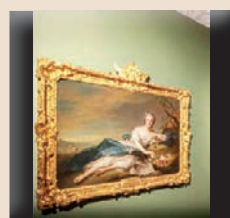
data di apertura: 16.04.25
data di chiusura: 02.11.25



PALAZZO MUSEI REGGIO EMILIA

Luigi Ghirri.
Lezioni di fotografia

data di apertura: 24.04.25
data di chiusura: 01.03.26



GALLERIA UFFIZI FIRENZE

Firenze e l'Europa

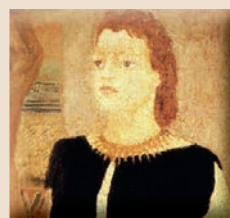
data di apertura: 28.05.25
data di chiusura: 28.11.25



MUSEO FANTERIA ROMA

Gauguin.
Il diario di Noa Noa

data di apertura: 05.09.25
data di chiusura: 25.01.26



VILLA TORLONIA ROMA

Mario Mafai
e Antonietta Raphael

data di apertura: 23.05.24
data di chiusura: 02.11.25



PARCO ARCHEOLOGICO ROMA

Magna mater:
tra Roma e Zama

data di apertura: 06.06.25
data di chiusura: 05.11.25

Matelica torna all'antica Roma

Come da programma avrà inizio giovedì 11 settembre alle ore 20 con l'apertura delle Tabernae dove mangiare, l'edizione 2025 del Matilica Municipium Romanum, rievocazione storica che si rifà all'età dell'imperatore Adriano, non più organizzata dal lontano 2003. Il primo evento si terrà proprio giovedì alle 21 con la sfilata storica in costume per le vie del centro con incontro tra l'imperatore Adriano e Caio Arrio Clemente, la successiva indizione dei Ludi Romani e l'accensione del tripode. Alle ore 22.30 si terrà un'esibizione di gladiatori. Le Tabernae si riapriranno anche nelle serate successive sempre alle ore 20, mentre venerdì 12 alle ore 21 in piazza Mattei si terranno i Ludi Romani, gare di vario genere con il contributo delle società sportive e dei comitati di quartiere cittadini. Alle 23.30 avrà luogo invece i Bacchanalia Toga Party, ossia musica dance in costume con il deejay Emiliano Effe. Sabato 13 poi alle ore 17.30 si terrà Borghi aperti, un'iniziativa gratuita a cura dell'associazione Noi Marche con partenza da piazza Mattei e prenotazione obbligatoria (373-868 3790 o turismo@promatelica.it), che consentirà di conoscere le scoperte di epoca romana a

Matelica. Alle ore 21 poi in piazza Mattei si terrà il concerto gratuito del gruppo Le Vibrazioni, offerto dalla Fondazione Il Vallato. La giornata conclusiva vedrà alle 15.30 ai giardini pubblici uno spettacolo di falconeria a cura dei Falconieri Romani e alle 16.30 la tanto attesa corsa delle bighe. In chiusura alle 17.30 si terrà la sfilata storica in costume per le vie della città e alle 18.30 la proclamazione dell'insula vincitrice.

In occasione del grande ritorno delle Feste romane, si inaugura poi anche una nuova esperienza in città. Matelica Segreta aprirà per te porte che di solito restano chiuse, ti porterà eccezionalmente dove altri non posso entrare! È un emozionante viaggio di esplorazione nel cuore del centro storico. L'evento si svolgerà dall'11 al 17 settembre, con partenze alle ore 10 e alle ore 16 da piazza Enrico

Mattei. La prenotazione è obbligatoria almeno 2 giorni prima di ogni partenza. Biglietto unico euro 15, gratuito sotto i 12 anni. Riduzione per scolaresche e gruppi (12 euro). Il biglietto include anche la degustazione finale di un calice di Verdicchio di Matelica, accompagnato da prodotti tipici. Informazioni e prenotazioni alla Pro Matelica (0737 685684 / 373 868 3790, turismo@promatelica.it).



Face Off evento giovane in vista delle feste romane

Grande successo per il Face Off Festival organizzato dalla Pro Matelica con il patrocinio del Comune di Matelica, un weekend che ha avuto un ottimo riscontro. Venerdì sera tante persone in piazza per i Vili Maschi, band tributo a Rino Gaetano, la musica live è stata molto apprezzata. Sabato sera lo special guest Miles ha riempito la piazza insieme a dj Nicola Pignini, tantissime le persone presenti in tutto il centro storico. Parallelamente a questi eventi si sono tenuti molti appuntamenti dedicati al mondo della danza con partecipazioni da tutta Italia. Ora appuntamento con Matilica Municipium Romanum dall'11 al 14 settembre, un evento molto atteso da tutta la comunità matelicese. Queste feste romane tra l'altro sono state promosse anche durante Face Off con persone in abiti d'epoca romana. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale e dell'assessore alla Cultura ed al Turismo Barbara Cacciolari: «Face Off chiude il ciclo di tutti gli eventi che sono stati patrocinati dal comune e voluti fortemente dall'assessorato alla Cultura ed al Turismo, l'assessore all'associazionismo e alle Politiche giovanili Filippo Maria Conti ha seguito tutte le iniziative insieme alla Pro Loco. Dunque sono lieta di chiudere questa estate intensa che

ha visto a Matelica la presenza di tantissime persone provenienti da tante regioni, non solo dai paesi limitrofi, che hanno avuto modo di apprezzare il valore storico, culturale della città, che sebbene sia stato sopito dagli eventi come il sisma, oggi stiamo rivalutando gli aspetti di una cultura anche imponente, partendo dai piceni ai romani, Matilica Municipium Romanum è un esaltare la nostra storia, la nostra comunità e quello che di bello si può condividere con la popolazione. C'è grande attesa anche per Matelica Segreta, con la collaborazione della Curia vescovile e della parrocchia. Dunque una unione di intenti tra amministrazione, curia, comitato centro storico e volontari che hanno organizzato, è una testimonianza di come si possa interpretare questo tipo di percorso

storico-culturale. Siamo in un momento in cui l'unione fa la forza, la comunità matelicese, le associazioni, la Pro Matelica e l'amministrazione comunale insieme hanno creato un inizio di percorso dedicato a tutti i cittadini». Grande impegno speso anche da parte dell'assessore all'associazionismo Filippo Maria Conti che ha seguito da vicino l'organizzazione delle feste romane: «Questo evento non è solo un'occasione di festa, ma un importante momento di riscoperta delle nostre radici storiche, del nostro patrimonio culturale e del forte spirito di comunità che ci unisce. Abbiamo lavorato con impegno per offrirvi un programma ricco, coinvolgente e adatto a tutte

le età: rievocazioni storiche, spettacoli, concerti, sfilata, giochi, le taverne con degustazioni ispirate ai sapori dell'antica Roma e la corsa con le Bighe. Il nostro obiettivo è far rivivere, per qualche giorno l'atmosfera gloriosa della Roma antica, con un tocco di autenticità e un forte legame con il nostro territorio. Voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle feste: la Pro Loco con la quale ho collaborato personalmente e condiviso tutta l'organizzazione, i volontari, le associazioni locali, i comitati dei quartieri, i commercianti, le forze dell'ordine e, naturalmente, tutti voi cittadini che con la vostra partecipazione rendete possibile tutto questo».



Macchini al Metelis Bike Day

Attore, comico, mimo, fantasista, Piero Massimo Macchini, già ospite a Matelica per la prima edizione di Metelis del 2020, sarà di nuovo in città in occasione del Metelis Bike Day 2025, la IV edizione della giornata organizzata dal gruppo Ciclistico Matelica con la Fondazione Il Vallato, per consentire a tutti gli appassionati delle due ruote di godersi un giro per la città, scoprire angoli nascosti e concludere la giornata in allegria con un pranzo

sociale gratuito, offerto dalla Fondazione Il Vallato. Quest'anno, **domenica 21 settembre** si partirà alle ore 9 in piazza Enrico Mattei, per ricevere i gadget esclusivi della giornata e l'accoglienza e la simpatia di Roberto Ubaldi. Da qui poi i partecipanti incolonnati partiranno alle ore 10 e, dopo un ampio giro per le vie cittadine, si arriverà alle ore 11.15 alla Cantina Belisario per una degustazione. Una volta ripartiti si arriverà alla sede della Fondazione Il Vallato intorno alle ore 12.30 dove



Piero Massimo Macchini

L'attore e comico si esibirà domenica 21 settembre

verrà consumato il pranzo e dove a seguire si esibirà nel suo spettacolo Piero Massimo Macchini. Per iscriversi (anche se gratuite le iscrizioni sono obbligatorie), bisognerà compilare gli appositi moduli presso l'ufficio della Pro Matelica, attraverso il QR code del sito o della pagina Facebook della Fondazione Il Vallato o telefonando al 366-2538656).



Addio a Re Giorgio

Genio e imprenditore illuminato ricordato anche a Matelica

di **MATTEO PARRINI**

Ha colpito l'intera comunità la scomparsa all'età di 91 anni del geniale stilista e imprenditore Giorgio Armani, dal 30 giugno 2000 titolare anche dello stabilimento Confezione di Matelica Factory Store di via Merloni, nato negli anni '60 come Lanerossi per volontà di Enrico Mattei. Armani aveva infatti acquistato l'impianto produttivo dalla società Gft, che all'epoca dava lavoro in città a 225 lavoratori e fu subito bene accolto dalla popolazione e dall'allora amministrazione comunale guidata da Patrizio Gagliardi. Un quarto di secolo per lo stabilimento matelicese segnato direttamente da Armani, che del suo pensiero ha fatto stile, in un'unità di intenti di una vita, iniziata l'11 luglio 1935 a Piacenza, e di una carriera, cominciata nel 1975, che ha portato 're Giorgio' (come era affettuosamente chiamato) ad essere a capo di un gruppo, fieramente indipendente, simbolo del made in Italy. Per questo al momento della funesta notizia, sono immediatamente affluiti, sulle pagine matelicesi dei social, centinaia di messaggi di cordoglio e di ricordi. Il sito produttivo matelicese con lui è stato potenziato ed elevato sotto il profilo del livello qualitativo dell'ambiente di lavoro, in termini professionali, garantendo al tempo stesso occupazione, competenza e stabilità per un quarto di secolo. «Non possiamo che esprimere il

più profondo cordoglio per la scomparsa di questa celebrità della moda e della sartoria italiana – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –, non solo perché figura di straordinaria rilevanza nel panorama internazionale della moda e punto di riferimento per l'industria italiana, ma anche perché qui a Matelica la sua visione imprenditoriale ha trovato una delle sue radici produttive più solide. Lo stabilimento cittadino offre infatti lavoro a circa 200 persone, il 99% delle quali sono giovani donne, con una elevata potenzialità industriale, tanto che qui è tornata anche la produzione del pantalone. Questo grazie alla visione che hanno avuto Armani ed il suo management, sostenendo questo importante insediamento industriale ed economico. E ciò, nonostante le difficoltà riscontrate in questi anni dal mondo dell'abbigliamento, premiando la professionalità, la manualità e l'alta precisione del personale interno. A dimostrazione della rilevanza del presidio matelicese – ha continuato il primo cittadino – ci sono i tantissimi i turisti e clienti affezionati che ogni mese visitano l'outlet, dove trovano un vasto assortimento dello stile di Re Giorgio. Per tutte queste ragioni – ha concluso Cingolani –, oltre all'attenzione che dimostrò nei giorni del Covid, come amministrazione comunale stavamo lavorando alla cittadinanza onoraria verso questo insigne rappresentante del genio italiano nel mondo». L'assessore Barbara Cacciolari ha altresì tenuto a ricordare quanto «l'azienda sia un nostro

punto importante di riferimento per la manifattura che vanta una storia riconosciuta in Italia e all'estero». «Giorgio Armani a Matelica è da decenni simbolo di industrializzazione, di lavoro, di manodopera e di lusso» hanno affermato in una nota i consiglieri di minoranza del gruppo Scegliamo Matelica, per poi aggiungere: «La sua produzione di abiti all'ingresso nord di Matelica, con la sua azienda che dà e ha dato lavoro a centinaia di matelicesi e non, è una delle prime immagini della città che ci si trova davanti entrando, con il suo outlet che da sempre è meta anche turistica. Il suo nome e le sue opere resteranno il simbolo del design italiano, riconosciuto in tutto il mondo. E Matelica vanterà sempre di essere stata (e di essere) protagonista di questa storia imprenditoriale, lungimirante e di successo, grazie alle tante mani che nel tempo hanno tagliato, cucito, prodotto ciò che l'alta moda ha indossato, ritrovando spesso gli abiti usciti da quello stabilimento sui più grandi palcoscenici mondiali». Tantissimi i bei ricordi e commenti lasciati sui social. Tra i tanti vale la pena citare la nota commerciante matelicese Giuseppina Gubinelli, titolare di un negozio di tipicità in centro, che ha scritto: «Ricorderò sempre il discorso speciale che Giorgio Armani tenne l'11 maggio 2023, rivolgendosi in particolare agli studenti: "Vi raccomandando di coltivare l'amore per ciò che fate con rispetto di chi vi è vicino". Armani ha rappresentato in tutto lavoro e coerenza».

Telemedicina, salvato da un'analisi in farmacia

Al matelicese A.M., di 52 anni di età, da alcuni giorni capitava di avvertire tachicardia e oppressione al petto. Per questo motivo, l'11 agosto si è recato presso la Farmacia Centrale Ferracuti di Matelica per sottoporsi a un Holter cardiaco, esame diagnostico in grado di monitorare l'attività elettrica del cuore per 24 ore consecutive. Il giorno successivo, durante la consegna del dispositivo, il paziente ha segnalato episodi di dolore toracico avvertiti durante il monitoraggio. Dal Centro di refertazione Medea, un'azienda romana leader nel settore della telemedicina, accreditata presso il Servizio Sanitario Nazionale, è arrivata la risposta nel giro di poche ore: il cardiologo ha riscontrato numerosi episodi di soprassollamento del tratto ST, compatibili con ischemia acuta, e

ha raccomandato l'immediato accesso al Pronto Soccorso. «Il referto tempestivo del cardiologo in telemedicina è stato fondamentale – racconta la dott.ssa Giovanna Ferracuti, nota e stimata titolare della farmacia cittadina – Abbiamo subito contattato il paziente e lo abbiamo indirizzato al PS di Fabriano. Da lì è stato trasferito

al Policlinico Torrette di Ancona, dove i medici hanno riscontrato una occlusione coronarica al 90% e lo hanno trattato d'urgenza. Un intervento provvidenziale, senza il quale le conseguenze sarebbero state gravissime». Il caso testimonia ancora una volta come la Farmacia dei Servizi, grazie alla telemedicina, possa rappresentare un punto di riferimento fondamentale per la prevenzione e la salute sul territorio. «Questo episodio rende evidente il valore della telemedicina quando è vicina ai cittadini – aggiunge la dottoressa Ferracuti – Gli esami effettuati in farmacia, come holter cardiaco e pressorio, ECG e altri, vengono refertati in tempi rapidi da medici specialisti. È una risorsa che può davvero fare la differenza tra la vita e la morte».



Caccia ai cinghiali lungo l'Esino, proroga fino al 30 settembre

Nuova proroga fino al prossimo 30 settembre per l'attività di «controllo dei cinghiali mediante abbattimento tramite 'metodo selettivo' degli esemplari presenti nella zona urbana della località del Vallato del fiume Esino, nonché in quelle immediatamente limitrofe, per mezzo di soggetti abilitati per la caccia al cinghiale, dotati di armi per l'esercizio della caccia con il metodo selettivo». L'ordinanza è stata emanata lo scorso 4 settembre dal sindaco Denis Cingolani per far fronte al numero elevato di ungulati, che sempre più spesso si affacciano nel centro urbano, girando indisturbati per strade, orti e giardini. Nell'ordinanza è chiarito che «le operazioni dovranno avvenire in condizioni tali da garantire la sicurezza materiale delle cose e l'incolumità fisica delle persone». La proroga, che segue quelle emanate a partire dal mese di maggio, in considerazione dell'elevato numero di cinghiali presenti e che si spingono nelle aree abitate del centro, incarica i componenti delle squadre di cinghiali di Matelica, Esanatoglia e Gagliole, «abilitati al controllo del cinghiale con metodo selettivo, di rimuovere gli esemplari di sus scrofa adusi a frequentare le aree urbane sopra indicate in cerca di cibo, avuto riguardo all'esigenza prioritaria di garantire la salute e l'incolumità delle persone, compresa quella degli stessi addetti alle operazioni, nonché l'integrità delle cose, procedendo all'abbattimento immediato degli animali, ove ritenuto necessari». A coordinare le operazioni di abbattimento la Polizia provinciale e la Polizia locale.

Cambiamenti per la riapertura delle scuole

Lunedì 15 settembre inizierà il nuovo anno scolastico e anche quest'anno l'Ufficio scolastico regionale delle Marche ha provveduto alle nomine delle reggenze per gli istituti che sono senza dirigente. Sandro Luciani, dirigente dell'Istituto Divini di San Severino, resterà il reggente dell'Ipsia Pocognoni di Matelica. Sulla base del piano di dimensionamento degli istituti approvato dalla Regione, sono stati anche ridefiniti gli ambiti territoriali in cui sono distribuiti i 46 istituti presenti. MC014 avrà l'Ipsia "Pocognoni" capofila e Istituto comprensivo "Mattei" di Matelica, Istituto comprensivo "Strampelli" di Castelraimondo, Itis

"Divini" di San Severino. Intanto la giunta comunale ha avanzato la proposta per l'anno scolastico 2026-2027 di istituire un corso liceale come sede distaccata dell'Istituto "Varano – Antinori" di Camerino a Matelica per

potenziare la formazione dei ragazzi, attivando le attività didattiche nei locali che resteranno vuoti, dopo che saranno stati riportati gli alunni dell'Istituto comprensivo nelle nuove sedi scolastiche in fase di ultimazione. La proposta, che sembra avere un'ottima ragione per facilitare le iscrizioni, è stata approvata all'unanimità, rientrando nella programmazione della rete scolastica provinciale e regionale. Lo scorso anno la stessa Giunta, in accordo con il consiglio di istituto, aveva provato invano a chiedere l'ampliamento con un corso di servizi per la sanità e l'assistenza sociale, ma, nonostante la dichiarata volontà di incentivare in questo modo le iscrizioni per un settore che è sempre più richiesto poi come



professione, non ci fu l'assenso da Ancona. In molti si sono domandati se stavolta sarà accettata la proposta o, anche in questo caso, giungerà un rifiuto, mentre è sempre più evidente che, senza improbabili sterzate a livello di nascite, il costante calo demografico porterà nei prossimi anni alla chiusura o all'accorpamento di molti plessi scolastici dell'area montana, anche di recente realizzazione.

m.p.



Come cresce il turismo delle ciclovie

di **MATTEO PARRINI**

Il Monte San Vicino sta diventando, soprattutto dopo gli anni dell'emergenza Covid, una delle mete turistiche più appetibili con le sue bellezze naturali e storiche: la vetta, Pian dell'Elmo, la faggeta di Canfai, Elcito, Roti e i murali di Braccano, l'abbazia di Valdicastro, l'abbazia di Valfucina. Sono centinaia i turisti che ogni fine settimana giunge ormai da ogni dove per visitare questi luoghi. Persino un bel flusso turistico olandese va crescendo ultimamente. Le ciclovie e i sentieri potranno diventare inoltre un'ulteriore forza di attrazione, oltre alla buona tavola nostrana e alle escursioni anche a cavallo in molte località. Spettacolari scenari poi come il Fosso del Crino o l'anello di Roti destano grande sorpresa, almeno quanto le passeggiate dei visitatori sui piani di Poggio San Vicino. A mancare ancora è un buon segnale telefonico in molte aree, anche

prossime alla montagna, o una linea internet stabile tra Braccano e Campamante di Foro fino alla zona a ridosso di Poggeto, a causa di assenza di antenne o linee rinnovate. Eppure le richieste e le segnalazioni non mancano, anche qualora ci fosse emergenza e o solo si volesse consentire una permanenza turistica più duratura. Nel frattempo è stato sottoscritto un accordo per

promuovere la biodiversità nei boschi, con la consapevolezza che si tratta di infrastrutture naturali fondamentali per la qualità dell'ambiente e per il contrasto al cambiamento climatico. Con queste intenzioni, la Giunta regionale ha approvato il protocollo firmato da Regione Marche, Unione Montana Potenza Esino Musone e Snam Rete Gas. Il progetto pilota, fa sapere la Regione, prenderà il via sul Monte San Vicino, in una faggeta di circa 40 ettari, parte della Rete Natura 2000 e della Riserva naturale regionale Monte San Vicino e Canfai. L'obiettivo è «migliorare la biodiversità vegetale e faunistica, l'ecosistema dal punto di vista ecologico, e verificare i crediti di sostenibilità, cioè i benefici concreti generati da interventi specifici». «Con questo progetto facciamo qualcosa di molto concreto: ci prendiamo cura dei nostri boschi in modo attivo e intelligente – ha affermato l'assessore all'Ambiente, Stefano Aguzzi –. La biodiversità non è una parola vuota: significa più vita nei nostri ecosistemi, più resistenza ai cambiamenti climatici,

più valore per il territorio. Trasformiamo un'area forestale poco diversificata in un laboratorio a cielo aperto per la sostenibilità. E lo facciamo con metodo scientifico, misurando i risultati e capendo quanta anidride carbonica viene assorbita e quanta biodiversità viene recuperata. È un investimento sul futuro delle Marche, fatto insieme e con responsabilità». Raccontare i borghi non solo come luoghi da visitare, ma come spazi da vivere, in cui la tradizione incontra l'innovazione e l'identità si trasforma in opportunità. È questa la visione che ispira il progetto, finanziato con un milione di euro, «I Borghi del San Vicino: ospitalità, tradizione e buon vino», nell'ambito del bando Borghi accoglienti della Regione Marche, che coinvolge i Comuni di Cupramontana (capofila), Apiro e Poggio San Vicino in un'azione congiunta per la valorizzazione culturale, turistica ed economica delle aree interne. L'iniziativa si inserisce all'interno di una più ampia strategia regionale che punta a invertire lo spopolamento e il declino delle aree marginali, sostenendo modelli di sviluppo sostenibile, partecipato e fondato sulla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale.



Un ricco programma per la festa del patrono

Come ogni estate, le feste del patrono della città, Sant'Adriano martire di Nicomedia, chiudono la stagione. Il triduo infatti avrà inizio nella concattedrale di Santa Maria Assunta, sabato 13 settembre, con le sante Messe delle ore 9.30 e delle 18 (presieduta da don Gabriele Trombetti). Domenica 14 settembre, giorno dell'esaltazione della Santa Croce, alle ore 10.30 si celebreranno le Cresime e alle ore 18 la celebrazione liturgica sarà presieduta da don Gabriele Trombetti. Lunedì 15 settembre, memoria della Beata Vergine maria Addolorata, alle ore 18 ci sarà il canto dei primi vesperi di Sant'Adriano nella messa prefestiva con predicazione di don Gabriele Trombetti. La solenne giornata sarà poi martedì 16 settembre, festa del patrono Sant'Adriano, con Sante Messe alle ore 8, alle 10.30 (celebrata dal vicario generale don Alberto Rossolini e la partecipazione del coro interparrocchiale), delle 12, delle 17.30 con messa pontificale presieduta dall'arcivescovo Mons. Francesco Massara con i sacerdoti della Diocesi. Sosterrà il canto la Corale polifonica



“Antonelli” di Matelica e al termine, come sempre, si terrà la processione per le vie della città con la partecipazione della Banda musicale “P. Veschi” e in piazza Enrico Mattei si terrà la proclamazione degli atti del martirio di Sant'Adriano, con successiva benedizione della città, attraverso la reliquia del santo braccio, alla presenza degli amministratori comunali. La deposizione poi del santo braccio si terrà quest'anno solo domenica 21 settembre, al termine della Santa Messa delle ore 18, consentendo così una settimana di preghiera e venerazione ai fedeli. Come ogni anno poi si terrà la pesca di beneficenza e, nelle giornate di sabato 13 settembre, lunedì 15 e domenica 19 si svolgerà la V edizione della rassegna “Si quaeris Hadriani”, con direzione artistica del maestro Luca Migliorelli. Si comincerà sabato 13 alle ore 12 con una conferenza di presentazione nella sala convegni di Palazzo Ottoni, poi lunedì 15 alle ore 21 si terranno, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, gli Inni al glorioso Martire con la partecipazione del coro interparrocchiale dell'unità pastorale diretto da Marina Babinelli e gli organisti Federico Mosciatti e Giuseppe Pettinelli. Domenica 21 settembre invece, alle ore 19, sempre nella Concattedrale si terrà il concerto “Il virtuosismo barocco” con Mauro Navarri al violino e Luca Migliorelli all'organo.

Podio nazionale di rulletto per Esanatoglia

Le Marche grandi protagoniste della massima rassegna iridata del rulletto a squadre, il Campionato Italiano FIGeST disputatosi lo scorso fine settimana a Nocera Umbra. Le formazioni delle province marchigiane, oltre a conquistare il titolo tricolore nelle categorie A e B, hanno occupato tutti i sei posti del podio. Va detto che le rappresentative di Ancona, Macerata, Fermo e Pesaro partecipavano con ben 21 formazioni su un totale di 36 al 17esimo Campionato Italiano a squadre di rulletto organizzato dalla Asd Nocera-Rigali del presidente Sandro Passeri e promosso dalla Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali. Delle

36 squadre che si sono sfidate sulle piste della frazione Isola 17 erano di categoria A e 19 di categoria B. Ottimo il risultato della Vallesina che ha piazzato tutte e tre le formazioni iscritte fra le 12 finaliste. Inoltre 3 degli atleti facenti parte del dream team “San Giovanni Battista di Arcevia” vincitore nella categoria A, risiedono nella Vallesina.

Nella Categoria A primo posto per il San Giovanni Battista Arcevia con Alessandro Alessandroni, Angelo Bussoletti, Davide Simonetti, Matteo Nazzarelli, Graziano Peroni e Gianluca Meloni. Al secondo posto la Pneus Auto Rio Ponte Rio, Mondolfo (Pu) con Massimo Donati, Alessandro Campanelli, Francesco Papi ed Eddy Pierantognetti; 3) Vallesina Castibellino (An) con Massimo Luconi, Rossano Radicioni, Paolo Gambini, Davide Ceccacci, Samuele Bianchi e Virgilio Tesi. A seguire quarto posto per Vallesina Quota 311 Castibellino (An), quinto per I Matti di Corinaldo (An) e sesto il team Poppi 1 (Ar). Nella Categoria B, il titolo tricolore è stato vinto dalla Plasgomma di Esanatoglia della presidente Paola Bartolini con Daniele Burzacca, Tommaso Proccacci, Massimo, Boarelli, Gilberto Ruggeri e Mauro Cardinali. La piazza d'onore è stata appannaggio della Soc. Agrippina Vini di Castibellino (An)



Arbitra matelicese a Nottingham

Andrea Nasso e Laura Ferioli dirigeranno le gare al fianco della nazionale italiana. Il tiro alla fune italiano approda infatti a Nottingham in Inghilterra per i TWIF World Outdoor Championships 2025, e tra i protagonisti non ci sono soltanto gli atleti in gara. A rappresentare l'Italia sul fronte arbitrale saranno infatti Andrea Nasso di San Severino Marche e Laura Ferioli di Matelica, due figure di spicco del movimento sportivo marchigiano. La loro convocazione per l'appuntamento mondiale è un riconoscimento di grande prestigio, che premia anni di lavoro e professionalità. Essere chiamati a dirigere incontri di questo livello significa certificare il valore tecnico e la serietà del settore arbitrale italiano. Nasso e Ferioli fanno parte della delegazione azzurra della FIGeST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali), guidata dal presidente nazionale Enzo Casadidio di Pieve Torina. La squadra italiana, invece, sarà affidata alla direzione del responsabile nazionale Guido Bellinazzi e del tecnico Stefano Verardo, con l'obiettivo di tenere alto il nome del Paese in una disciplina che sta crescendo anche a livello mediatico. Dal 4 al 7 settembre, le migliori selezioni internazionali si sfideranno per il titolo iridato. L'Italia arriva all'appuntamento con una formazione motivata e pronta a lottare, sostenuta non solo dalla preparazione atletica ma anche dall'esperienza dei propri rappresentanti arbitrali. La presenza di Nasso e Ferioli dà ulteriore visibilità al territorio maceratese, che si conferma fucina di eccellenze sportive e organizzative. Un segnale importante per un movimento che, oltre ai risultati sul campo, punta a valorizzare competenze e professionalità in tutti gli ambiti.



con Giuseppe Gambini, Luca Moreschini, Pietro Federici, Nazzareno Bucciarelli, e Paolo Piersanti. Al terzo posto si è classificata la Soc. San Vicino di Apiro (Mc) con Enio Malassisi, Luca Malassisi, Terenzio Nocelli, Sauro Francescangeli e Andrea Carbin. Seguono, nell'ordine, al quarto posto Toano (Re), quinta la Maroni Confezioni (Pg) e sesto il team Mb Isola (Pg). Alle premiazioni finali hanno presenziato Enzo Casadidio, presidente nazionale della FIGeST, Adriano Spadoni, delegato nazionale del rulletto, il presidente di specialità ruzzola, Mauro Sabatini, il sindaco di Nocera Umbra Virginio Caparvi, l'assessore Elisa Cacciamani, il vice presidente vicario FIGeST, Valeriano Vitellozzi, i consiglieri federali Alessio Passeri e Giacomo Fiamini, il presidente regionale Figest Marche, Matteo Capecchia, il presidente della specialità ruzzolone, Giorgio Lametti. Prossimo appuntamento di cartello, il Campionato Italiano di lancio della ruzzola a terne nei giorni 13 e 14 settembre nelle Marche a Corinaldo e Ostra Vetere.

Alla Festa dell'Uva anche un pizzico di fantasia

Cerreto d'Esì - Torna la magia della Festa dell'Uva tra tradizione, gusto e un pizzico di fantasia! Cerreto d'Esì si prepara a tingersi dei colori e dei profumi del Verdicchio per accogliere, dal 18 al 21 settembre, la tanto attesa Festa dell'Uva, giunta alla 85° edizione. Una manifestazione che unisce il folklore alla gastronomia, le radici contadine all'arte e allo spettacolo, in un format rinnovato che riesce ogni anno a sorprendere. Cantine accoglienti, piatti tipici, tradizioni gastronomiche che si tramandano. Tra le novità più significative, spiccano lo stand gastronomico dedicato ai celiaci, realizzato in collaborazione con Aic Marche, e l'iniziativa di mototerapia con l'associazione Asd Sorrisi e Motori, che insieme contribuiscono a rendere la festa ancora più accogliente e inclusiva per tutti. E poi giochi per bambini, spettacolo di magia, tra cui la fiaba di "Mago Verdicchio e i folletti della vigna" che accompagna grandi e piccoli in un viaggio fiabesco nel cuore della Sinclinale Camerte, progetto Unesco che trova spazio anche tra le pagine della festa.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

ore 18 - Anfiteatro Piazza Caraffa - Convegno - "Festa dell'Uva nella storia" con immagini e testimonianze.

Relatori: Mario Morri, Fabrizio Pellegrini. - "Vigneti storici cerretesi, Vernaccia cerretana, Verdicchio ed il risultato di alcune indagini sui vitigni antichi censiti nel territorio di Cerreto d'Esì dall'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano" Relatore: Francesco Sbaffi. **ore 18** - Aperitivo nei vari punti Bar. **ore 19** - Presentazione ed apertura mostra fotografica presso Ass Culturale Piazza Lippera 9 (Sopra al Bar Centrale) "Dal San Vicino ai Sibillini: Immagini ed Emozioni" a cura di Ilaria Capesciotti e Simone Argalia. **ore 19** - Apertura Cantine. **ore 21** - Palco centrale: Balli di Gruppo Social Dance con Giovanni Cirella. **ore**



22 - Palco centrale: Scuola di ballo Caribe Fusion Dance Marche.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Ore 14 - Apertura "Mercatini di Carla". **Ore 17** - Anfiteatro Piazza Caraffa - animazione giochi e baby dance con Giovanni Cirella. **Ore 18** - Aperitivo nei vari punti Bar. **Ore 19** - Apertura Cantine. **Ore 21** - Palco centrale King of Pop Tribute Band (omaggio a Michael Jackson). **Ore 22** - Partenza de La Rota Ciaritu. **Ore 23** - Palco centrale Luxury Kid (Trapper). **Ore 23** - Palco Capolinea Verdicchio DJ Set con Mauro Gagliardini.

SABATO 20 SETTEMBRE

Ore 14 - Apertura "Mercatini di Carla". **Ore 15** - Mototerapia con Asd Sorrisi & Motori. **Ore 17.30** - Anfiteatro Piazza Caraffa Mago Manuel: Spettacolo di Magia per grandi e piccini. **Ore 18** - Aperitivo nei vari punti Bar. **Ore 19** - Apertura Cantine. **Ore 21** - Palco centrale - 883 Volte Max (Tribute Band). **Ore 23** - Palco Capolinea Verdicchio DJ Set con Rexanthony e Dj Panda.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 9 - Ritrovo Off Road Tour (partenza ore 9.30). **Ore 9** - Apertura "Mercatini di Carla". **Ore 16** spettacolare corsa delle botti della Sinclinale Camerte Palco centrale Proloco Presentano Lara Gentilucci e Maurizio Socci: Sfilata degli Spingitori e Figuranti dal Teatro Casanova, con apertura a cura della Banda Comunale "Belisario Street band" e la Fantasy Asd Twirling. Special guest Ferruccio Finetti baritono. **Ore 16.30** - "Strega contro Folletti" - Gioco a squadre per bambini (i folletti trasportano l'uva minacciata dalle insidie della perfida Strega Peronospora) - Premiazione. **Ore 17** - Corsa delle Botti - Sfida tra le otto squadre delle città della Sinclinale Camerte - Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esì, Esanatoglia, Gagliole, Fabriano, Matelica Pioraco. - Premiazioni.

Ore 18.15 - "Marche in Canto" Festival Canoro Nazionale. **Ore 19** - Apertura Cantine. **Ore 21** - Balera in piazza - Spettacolo di chiusura con Dream Dance Marche. **Ore 23** - Estrazione Lotteria Shop Elettrodomestici.

Una mostra tra arte e natura

Cerreto d'Esì - In occasione della Festa dell'Uva 2025, la Pro Loco di Cerreto d'Esì presenterà una suggestiva iniziativa culturale, realizzata in collaborazione con Ilaria Capesciotti e Simone Argalia. Una mostra diffusa che unisce arte, natura e territorio, impreziosendo il programma della manifestazione con emozioni in immagini. Tra le antiche mura di Palazzo Boldrini (sopra il Bar Centrale) e le atmosfere accoglienti dei bar e ristoranti del centro, Cerreto d'Esì ospita "Dal San Vicino ai Sibillini: Immagini ed Emozioni", una mostra diffusa che rende omaggio alla montagna, al trekking e al legame profondo con la natura che abita i nostri passi. Un percorso espositivo curato da Ilaria Capesciotti e Simone Argalia che nasce dal desiderio di raccontare, attraverso immagini e suggestioni, la bellezza intima dei paesaggi che si estendono dal Monte San Vicino fino ai monti Sibillini; terre di silenzi, di vento, di sentieri che parlano al cuore. L'inaugurazione, che si terrà presso Palazzo Boldrini, segna l'inizio di un itinerario artistico che si snoda tra le vie del paese, trasformando Cerreto d'Esì in un vero e proprio cammino urbano dove l'arte incontra la vita quotidiana, e la passione per la montagna diventa racconto collettivo.



S.A.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Compleanno

C'è un giorno dell'anno in cui, volenti o nolenti, dobbiamo guardare la nostra vita: il giorno del nostro compleanno.

In questo giorno è facile ritornare indietro, tanto o poco, nel tempo.

Ripensare ai giorni passati, pensare a quelli futuri. Possiamo vedere noi stessi con lo sguardo del tempo. È impressionante: prima non c'eravamo, e poi ci siamo. Ad un certo punto siamo esistiti. Esistiamo. Che mistero!

Eppure il giorno in cui siamo nati, il giorno più importante della nostra vita, è anche il giorno di cui non ricordiamo niente.

Chissà cosa abbiamo pensato, nel momento della nostra nascita. Ci avranno sorpreso i volti, le mani, le attenzioni. I rumori. Gli odori.

E poi: come sono belli i bambini. Anche quelli che ci sembrano un po' bruttini risplendono dell'immagine di Dio (e su questo tema dell'immagine di Dio voglio ritornare prossimamente).

Scrivo queste righe il giorno in cui si festeggia il compleanno di Maria.

Di tre persone la Chiesa celebra la nascita: di Gesù, di San Giovanni Battista e di Maria, la madre del Signore, l'8 settembre.

In quel giorno, Gioacchino e Anna, vedendo questa piccola bambina, hanno visto l'inizio della redenzione. Forse non lo hanno compreso compiutamente, ma lo hanno visto con i loro occhi.

Come era bella questa piccola bambina, come erano stupiti e pieni di gioia suo padre e sua madre di fronte a questa piccola creatura.

La bellezza della redenzione, la bellezza dell'amore di Dio: forse lo hanno un poco intuito, quando hanno visto con i loro occhi la bellezza della loro bambina. San Paolo, nella lettera ai Romani, scrive della "conformità" all'immagine del suo Figlio: per ogni uomo la somiglianza con il Figlio è la chiave di accesso al regno dei cieli.

La bellezza di Maria è la sua totale conformità all'immagine di Dio, fin dall'inizio, per grazia.

Nessuno è stato conforme all'immagine del Figlio di Dio come sua Madre, come Maria, la Madre del Signore.

La bellezza della grazia risplendeva in questa piccola creatura: "tota pulchra es Maria", tutta bella sei, o Maria! Auguri!

L'Arciprete



Dal Miesola il no alla centrale eolica

Sassoferrato - Oltre 350 persone, in una passeggiata declinata in cinque percorsi organizzata da un folto gruppo di guide ambientali coordinati dalla guida Marco Giulietti hanno pacificamente "invaso" domenica 7 settembre il Monte Miesola per gridare il proprio "no" alla centrale eolica che minaccia i crinali che fanno da cerniera tra il sentinate e il fabrianese. Una protesta partecipata e sentita, che ha riaccessi i riflettori su un tesoro naturalistico inspiegabilmente privo di tutele. L'area, un vitale corridoio per l'avifauna e terreno di caccia per rapaci, è al centro di una centrale industriale eolica (47,6 MW) composta da otto turbine eoliche ciascuna alta 200 metri e con pale da 155 metri di diametro. Un progetto che, secondo i manifestanti, snaturerebbe il paesaggio e danneggerebbe l'ecosistema e l'economia locale. La sequenza di altipiani è pascolo per la cooperativa La Pantana nata nel 1981 e che oggi conta 30 soci. Prati inseriti nel piano di esproprio previsto dal progetto che prevede modifiche radicali della viabilità per accedere ai siti e una cementificazione importante dei siti per costruire piazzole, edifici di servizio. La maxi-camminata alla sua seconda edizione è un ulteriore grido di allarme per la salvaguardia del Monte Miesola e una pianificazione energetica più rispettosa del territorio. Di fatto, l'evento è stato l'occasione per i Comitati di Sassoferrato e Fabriano

che fanno parte del Comitato Interregionale per una transizione energetica senza speculazione (Tess) di raccogliere le ultime firme di una petizione che, a breve, consegneranno ai candidati alla presidenza della Regione Marche. Firmata da 3.500 cittadini chiede una moratoria immediata degli impianti eolici industriali su tutto l'Appennino marchigiano, ricorso a fonti di produzione di energia rinnovabile compatibili con i territori e a consumo del suolo zero ed un cambio di rotta nella politica energetica regionale. La petizione paventa un rischio di compromissione irreparabile del patrimonio naturale e culturale, con conseguenze negative per la biodiversità, la fauna selvatica e la qualità della vita delle comunità locali.

Veronique Angeletti

Alla scoperta di Santa Ildegarda

Sassoferrato - Il 18 e 19 settembre all'Abbazia di S. Croce avrà luogo "La Voce degli angeli" alla scoperta di Santa Ildegarda di Bingen. Si inizia **giovedì 18 settembre** alle ore 18 con la S. Messa all'Abbazia di S. Croce, quindi alle ore 18.45 "L'uomo secondo Ildegarda: corpo, mente e spirito" con la prof. Roberta Pierantoni. A seguire l'assaggio di dolci fatti con le ricette di Santa Ildegarda. Alle ore 21.30 concerto di musiche composte da Santa Ildegarda "O quam mirabilis est: La voce degli angeli" con Andreina Zatti, Marco Agostinelli, Giovanni Scaramuzzino, Piercarlo Fontemagi. **Venerdì 19 settembre** alle ore 16 "Le erbe e le bacche curative di Santa Ildegarda" con Maria Sonia Baldoni, laboratorio di ricerca e utilizzo delle erbe spontanee. Verranno realizzate al momento tisane da bere con le erbe secondo il ricettario di Ildegarda e la sua filosofia curativa. Alle ore 18 S. Messa all'Abbazia di Santa Croce e alle ore 18.45 "Simboli e misteri dell'Abbazia di Santa Croce", un'insolita spiegazione a cura della prof. Gaia Paladini.

"La ragazza col vestito d'argento"

Sassoferrato - **Sabato 13 settembre** alle ore 15 presso Palazzo Oliva verrà presentato il libro "La ragazza col vestito d'argento" di Michele Alfano. Presenta l'evento Raniero Ciccarelli, alla presenza del sindaco Maurizio Greci, Mattia Lazzari della Pro Loco Sassoferrato e di Walter Cicognani, editore e discografico.

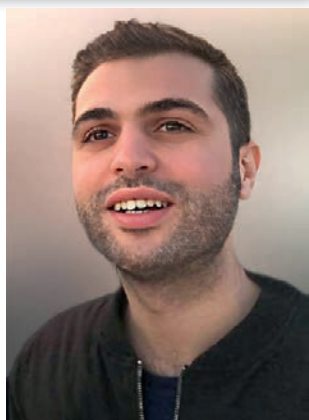
ANNIVERSARIO

A PAOLO
Piangiamo la tua assenza, ti sentiamo vicino e ti parliamo ancora.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

PAOLO MARINELLI

i familiari e gli amici lo ricordano sabato 13 settembre nella Messa delle ore 18.15 nella chiesa Cattedrale. Si ringrazia quanti si uniranno al ricordo.



ANNIVERSARIO



MORENO

10/09/2002 10/09/2025

Dal vangelo di Giovanni "Io sono la luce nel mondo. Chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Santa Messa ore 18.15 nell'Oratorio don Bosco Santa Maria.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Giovedì 18 settembre ricorre il 30° anniversario della scomparsa dell'amato **AMEDEO ANTONINI**. La figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella S. Messa di giovedì 18 settembre alle ore 18 verrà ricordata anche la moglie

VANDA BARTOCETTI. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. (Salmo 22:6)

Martedì 9 settembre, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALDA CROIA ved. BUONAIUTO Lo comunicano i figli don Aldo e Giannicola, la sorella Anna, i parenti e la comunità Papa Giovanni XXIII.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 10° anniversario della scomparsa dell'amato

SIMONE CAVALIERI

il papà, la mamma, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore.

"Simone sei sempre vicino a noi, sei nei nostri cuori".

Nel suo ricordo saranno celebrate le SS. Messe sabato 13 settembre alle ore 16.30 nella chiesa di Castelletta e martedì 16 settembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Venanzio. Si ringraziano quanti si uniranno al ricordo e alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 7 settembre, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ELIANA BELLI in MENGHINI

Lo comunicano il marito Luigi, le figlie Annamaria e Simona, i generi Alberto e Alessandro, gli adorati nipoti Alessandro, Caterina, Lorenzo e Francesca, il fratello Giovanni, la sorella Maria ed i parenti tutti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 6 settembre, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARMINA CINGOLANI (CARMEN) ved. BRENCIO

Lo comunicano il genero Antonio, i nipoti Valeria e Gabriele con Emma, i pronipoti Edoardo, Victor e Daniele.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 6 settembre, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA MARCELLINI ved. RUGGERI

Lo comunicano i figli Mario e Luciana, la nuora Fiorella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 3 settembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA PADOAN ved. FRANCHINI

Nicoletta ne da l'annuncio.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 9 settembre, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIO DAMIANI

Lo comunicano il figlio Samuele ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 8 settembre, a 105 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LIDA VITALI ved. DE PINTO

Lo comunicano i nipoti Alfredo con Pina, Francesca, Carlo con Angela, il cugino Sergio con Nuccia, i pronipoti e Camelia che tanto l'ha sostenuta, curata ed amata fino alla fine.

Marchigiano

CHIESA

Zaporizhzhia, inaugurata la prima scuola cattolica nell'Esarcato di Donetsk. Vescovo Ryabukha: "Un raggio di luce tra le macerie"

Siamo lieti di vedervi qui oggi all'apertura della nostra scuola cattolica. Questo non è solo un edificio con aule e corridoi, è un luogo in cui istruiremo le generazioni future, sulla base di valori eterni. Con queste parole la preside Vitalia Vovk ha solennemente inaugurato il 1° settembre, la prima scuola cattolica nell'Esarcato di Donetsk (Ugoc), a Zaporizhzhia, città che si trova in prima linea, a pochi chilometri dal fronte. L'inaugurazione - si legge in un articolo pubblicato dall'esarcato - è avvenuta nel giorno in cui in Ucraina si è celebrata la "Giornata della conoscenza" che coincide con l'inizio dell'anno scolastico. Un anno che purtroppo inizia sotto continui bombardamenti e attacchi russi che mettono a serio rischio l'apertura delle scuole in sicurezza. Il 30 agosto, un attacco russo notturno nella regione ucraina di Zaporizhzhia ha causato morti e feriti. Le esplosioni hanno colpito aree residenziali e commerciali. I vigili del fuoco e i paramedici hanno lavorato per ore tra gli edifici distrutti per domare le fiamme e soccorrere i residenti.

La scuola intitolata a Don Bosco nasce in questo contesto. La costruzione dell'edificio è durata 14 mesi: gettate le fondamenta, la scuola si estende su tre piani ed è dotata di un rifugio. Sono stati realizzati i sistemi di riscaldamento e ventilazione e sono state impiantate tutte le attrezzature moderne necessarie per "un'istruzione di alta qualità" radicata nei valori cristiani. La festa di inaugurazione ha riunito gli studenti della prima e seconda elementare, genitori e parenti e i loro insegnanti. Alle celebrazioni

hanno partecipato il Vescovo Maksym Ryabukha, Esarca di Donetsk, P. Roman Vovk, rettore della parrocchia di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, clero e suore dell'Esarcato di Donetsk. "In questa scuola - ha detto la preside -, i bambini non solo acquisiranno le conoscenze di base, ma impareranno anche ad essere persone gentili, reattive e responsabili. Creiamo uno spazio in cui ogni studente si senta al sicuro e possa liberare il proprio potenziale unico. Cari bambini, vi auguro successo negli studi, lezioni interessanti, amici leali ed emozioni luminose".

Per il quarto anno scolastico consecutivo durante la guerra su vasta scala, sono 4,6 milioni i bambini ucraini che stanno tornando a studiare nonostante le numerose difficoltà. Il Paese sta però facendo i conti con aule danneggiate, lezioni interrotte e milioni di persone ancora sfollate. Le ostilità

in corso - denuncia l'Unicef in un comunicato - minacciano di privare un'intera generazione del diritto all'istruzione e allo sviluppo socio-emotivo, mettendo a rischio la ripresa a lungo termine del Paese. Alla fine dell'anno scolastico 2024/25, secondo i dati del Ministero dell'Istruzione e della Scienza, oltre un terzo degli studenti non frequentava regolarmente le lezioni in classe e l'11% seguiva esclusivamente l'istruzione online. Tra febbraio 2022 e dicembre 2024, oltre il 10% delle infrastrutture scolastiche è stato danneggiato o distrutto. Quelle rimaste "in piedi" sono ora meglio preparate a fornire un apprendimento in presenza e misto, con il 90% delle scuole che dispone di una qualche forma di rifugio, ma l'impatto della guerra sul sistema educativo è stato enorme. Molti bambini non hanno mai frequentato la scuola

Un segnale di speranza arriva da Zaporizhzhia con l'apertura della prima scuola cattolica dell'Esarcato di Donetsk. La preside Vovk: "Non solo aule, ma un luogo per educare alla gentilezza e alla responsabilità". Il vescovo Ryabukha ha donato un'icona della Madonna: "Ogni bambino qui sarà sotto la sua protezione"

materna e nelle regioni in prima linea l'83% dei bambini piccoli mostra segni di disagio emotivo e ritardi nello sviluppo. Anche per questo la scuola "Don Bosco" di Zaporizhzhia è un piccolo raggio di luce in questo territorio. E nel suo discorso di benvenuto, il vescovo Ryabukha ha detto: "Sono sinceramente contento di poter vedere oggi i nostri alunni di seconda elementare tornare nella scuola rinnovata. Non ci saremmo mai sognati una cosa del genere. E sono anche incredibilmente contento per i nostri bambini di prima elementare, perché oggi iniziano una nuova storia, che,

sono sicuro, passerà sicuramente nelle pagine della storia di tutta la nostra città di Zaporizhzhia". Il vescovo ha donato alla scuola un'icona della Madre di Dio: "Don Bosco aveva un grande amore per la Santissima Theotokos, l'Ausiliatrice dei cristiani. Sapeva che c'era Qualcuno più potente di qualsiasi male. E diceva sempre che chiunque varca la soglia delle nostre scuole è sempre sotto la protezione della Madre di Dio. "Questo è un segnale importante, perché i bambini devono sapere che la nostra scuola è sempre sicura, fiduciosa e buona".

E' quindi seguito un programma di concerti con filastrocche e danze al termine del quale è suonata per la prima volta la campanella della scuola. "Ogni inizio di anno scolastico è un film che facciamo insieme. E i ruoli principali in essa appartengono a voi, cari figli! Vi auguriamo che quest'anno sia divertente, interessante, di successo e gentile!", ha detto la vicedirettrice Daria Ishkova. Dopo una visita all'intero edificio l'inaugurazione si è conclusa con una esibizione del clown italiano Pimpa (vero nome - Marco Rodari), che in visita all'Esarcato di Donetsk ha regalato ai bambini giochi, magia e emozioni.

M. Chiara Biagioni



Zaporizhzhia, inaugurazione della scuola "Don Bosco" (foto esarcato Donetsk)

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNERIE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

(Foto Vatican Media/SIR)



Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, due giovani innamorati di Gesù

Papa Leone XIV ha presieduto la prima canonizzazione del suo pontificato davanti a una folla sterminata di oltre 80mila fedeli. "Una festa bellissima, per tutta l'Italia, per tutta la Chiesa, per tutto il mondo", le parole a braccio sul sagrato prima dell'inizio della messa. Al centro dell'omelia, una sinossi incrociata delle vite dei due nuovi santi, e un invito a tutti i giovani del mondo: "non sprecare la vita"

DI M. MICHELA NICOLAIS

“**O**ggi è una festa bellissima, per tutta l'Italia, per tutta la Chiesa, per tutto il mondo”. A sorpresa, Leone XIV ha cominciato la sua prima liturgia di canonizzazione dall'elezione al soglio di Pietro arrivando a piedi al centro del sagrato e parlando a braccio, rivolto alla distesa sterminata di oltre 80 mila fedeli affluiti già dalle prime ore della mattina. “Prima di cominciare la solenne celebrazione della canonizzazione, volevo dire un saluto, una parola a tutti voi, perché se da una parte la celebrazione è molto solenne, è anche un giorno di molta gioia”, ha detto il Papa: “E volevo salutare soprattutto tanti giovani, i tanti ragazzi che sono venuti per questa Santa Messa”, ha proseguito: “Veramente è una benedizione del Signore trovarci insieme, voi che siete venuti diversi Paesi. E' veramente un dono di fede che vogliamo condividere”. “Dopo la Santa Messa, se potete avere un po' di pazienza, spero di venire a salutare voi in piazza”, ha poi annunciato, salutando i familiari dei due beati quasi santi, le delegazioni ufficiali – a partire da quella italiana, guidata dal presidente Sergio Mattarella –, tanti vescovi e sacerdoti che sono venuti. Un applauso per tutti loro: grazie anche a voi per essere qui, religiosi e religiose, l'Azione cattolica”. “Ci prepariamo per questa celebrazione liturgica con la preghiera, col cuore aperto, volendo ricevere veramente questa grazia del Signore”, l'esortazione del Pontefice: “E sentiamo tutti nel cuore la stessa cosa che Piergiorgio e Carlo hanno vissuto: questo amore per Gesù, soprattutto nell'Eucarestia, ma anche nei poveri, nei fratelli e nelle sorelle. Tutti voi, tutti voi siamo chiamati ad essere santi”. Al centro dell'omelia, una sinossi incrociata

delle vite dei due nuovi santi, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, “un giovane dell'inizio del Novecento e un adolescente dei nostri giorni, tutti e due innamorati di Gesù e pronti a donare tutto per lui”.

“Entrambi, Pier Giorgio e Carlo, hanno coltivato l'amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l'adorazione eucaristica”, i tratti in comune. “Sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro”, la conclusione dell'omelia, dove lo sguardo di Leone XIV si è allargato a tutti i giovani del mondo.

“Il rischio più grande della vita è quello di sprecarla al di fuori del progetto di Dio”, ha esordito Leone XIV partendo dalla domanda di un giovane come Pier Giorgio e Carlo: il re Salomone, la cui grande abbondanza di mezzi gli aveva fatto sorgere nel cuore una domanda: “Cosa devo fare perché nulla vada perduto?”. “Tanti giovani, nel corso dei secoli, hanno dovuto affrontare questo bivio nella vita”, ha attualizzato il Papa citando Francesco d'Assisi, che come Salomone era giovane e ricco, assetato di gloria e di fama, ma poi “aveva cominciato a scrivere una storia diversa: la meravigliosa storia di santità che tutti conosciamo, spogliandosi di tutto per seguire il Signore, vivendo in povertà e preferendo all'oro, all'argento e alle stoffe preziose di suo padre l'amore per i fratelli, specialmente i più deboli e i più piccoli”. “E quanti altri santi e sante potremmo ricordare!”, ha esclamato: “A volte noi li raffiguriamo come grandi personaggi, dimenticando che per loro tutto è cominciato quando, ancora giovani, hanno risposto 'sì' a Dio e si sono donati a Lui pienamente, senza tenere nulla per sé”. Sant'Agostino racconta, in proposito, che, nel “nodo tortuoso

e aggroviato” della sua vita, una voce, nel profondo, gli diceva: “Voglio te”, l'altro esempio scelto dal Papa: “E così Dio gli ha dato una nuova direzione, una nuova strada, una nuova logica, in cui nulla della sua esistenza è andato perduto”. “Pier Giorgio ha incontrato il Signore attraverso la scuola e i gruppi ecclesiali – l'Azione Cattolica, le Conferenze di San Vincenzo, la Fuci, il Terz'Ordine domenicano – e lo ha testimoniato con la sua gioia di vivere e di essere cristiano nella preghiera, nell'amicizia, nella carità”, il profilo del giovane torinese: “Al punto che, a forza di vederlo girare per le strade di Torino con carretti pieni di aiuti per i poveri, gli amici lo avevano ribattezzato ‘Frassati Impresa Trasporti!’”.

“Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale”, l'omaggio di Leone XIV: “Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall'appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri”. “Carlo, da parte sua, ha incontrato Gesù in famiglia, grazie ai suoi genitori, Andrea e Antonia – presenti qui oggi con i due fratelli, Francesca e Michele – e poi a scuola, anche lui, e soprattutto nei Sacramenti, celebrati nella comunità parrocchiale”, ha proseguito il Papa: “È cresciuto, così, integrando naturalmente nelle sue giornate di bambino e di ragazzo preghiera, sport, studio e carità”.

“Tutti e due avevano una grande devozione per i Santi e per la Vergine Maria, e praticavano generosamente la carità”, ha concluso Papa Leone: “Perfino quando la malattia li ha colpiti e ha stroncato le loro giovani vite, nemmeno questo li ha fermati e ha impedito loro di amare, di offrirsi a Dio, di benedirlo e di pregarlo per sé e per tutti”.

**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 14 settembre
dal Vangelo secondo
Giovanni (Gv 3,13-17)**

Una parola per tutti

Il serpente, innalzato da Mosè sopra un'asta di legno, è la figura di Cristo crocifisso. Nel libro dei Numeri viene riportata la ribellione degli Israeliti contro Dio e Mosè per il lungo viaggio verso la terra promessa: “Allora Dio mandò fra il popolo serpenti velenosi e un gran numero di Israeliti morì”. Il Signore disse a Mosè: “Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta. Chiunque dopo essere stato morso lo guarderà resterà in vita”. Nel libro della Sapienza il serpente di bronzo è chiamato “simbolo di salvezza”, preannuncio della morte e resurrezione di Cristo.

Dal momento in cui Gesù è stato innalzato sul legno verde della croce e poi, risorto, è stato elevato in cielo, è iniziato il grande avvenimento: tutti si sono rivolti verso di lui per avere la vita che guarisce. Il Salvatore è venuto per liberarci dal peccato attraverso lo Spirito Santo, per unirli in un popolo nuovo che entri nel suo Regno di pace.

Come la possiamo vivere

- In questa domenica, festa dell'Esaltazione della santa croce, il Signore ci invita a riscoprire il significato del simbolo per eccellenza della fede cristiana, via di redenzione e conversione per tutti i credenti.
- La salvezza dell'uomo viene solo da Cristo crocifisso. L'incredibile amore di Dio, che dà in sacrificio suo Figlio unigenito perché gli uomini abbiano la pienezza della vita, è la spiegazione di questo suo modo di agire.
- La venuta del Salvatore è il miracolo che fa diventare nuove tutte le creature. Egli è colui che riscatta l'uomo caduto in qualsiasi forma di peccato. La sua azione di rinnovamento raggiunge il culmine sulla croce, dove viene crocifisso perché dà fastidio ai potenti e superbi di ogni tempo.
- La vita eterna è una particolare partecipazione dell'essere di Dio, un'esistenza soprannaturale che va oltre quella umana. Essa è la luce degli uomini.
- Accogliamo Cristo con cuore sincero seguendo la sua sapienza d'amore. Avviciniamoci a lui che ci dice “vieni e seguimi” ed entreremo sempre più nella vita vera.

Non dobbiamo aver paura

Le parole di don Righi per la festività della Madonna del Buon Gesù

di CARLO CAMMORANESI

Sempre gremita la Cattedrale di S. Venanzio per la festività della Madonna del Buon Gesù, lunedì 8 settembre in una ricorrenza sentitissima dai fedeli che hanno preso parte alla celebrazione officiata dal Vescovo Mons. Francesco Massara e alla successiva processione tra le vie del centro storico. Numerose le autorità civili e militari presenti, tanti i religiosi, a partire dal Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, che hanno accompagnato il presule in questo gesto di fede, curato sotto ogni dettaglio dal parroco della Cattedrale don Antonio Esposito e con il canto liturgico animato dal gruppo corale S. Cecilia, cappella musicale della Cattedrale ed il servizio durante la processione del Corpo Bandistico "Città di Fabriano". Mons. Massara, prima di dare la parola al predicatore della Novena don Andrea Righi, vice Rettore del Pontificio Seminario Marchigiano, ha ricordato che la festa della Natività di Maria ci deve aiutare a crescere nell'unità e nella pace. Quando ci si ferma si muore... non avanzare, non crescere praticamente

Righi ha sottolineato che ognuno di noi ha bisogno di essere amato così da Dio, di essere voluto bene: "Non è sufficiente



Don Andrea Righi, vice Rettore del Pontificio Seminario Marchigiano

cercare di risolvere i problemi per uscire dalle nostre paure e disperazioni. E se un problema non si risolve cosa facciamo? Viviamo per tutta l'esistenza una vita da disperati? Mentre quando uno si sente

cosa che ha detto a Maria: non temere, non aver paura. Infatti il profeta adopera due termini bellissimi: alzatevi, levate il capo, perché la salvezza è vicina". Alzarsi, ovvero credere che il Signore è fedele alle sue promesse, significa riconoscere che se le nostre braccia non ce la fanno ad abbracciare la speranza, il Signore ci presta le sue e soprattutto alzarsi significa

la vita non si può barare, la si deve giocare fino in fondo come Maria, con animo fermo e fronte alta". La celebrazione si è conclusa all'esterno con la tradizionale processione ed il Vescovo Massara che ha voluto ricordare nella preghiera i tanti bambini morti innocenti in queste infinite guerre tra Medio Oriente ed Ucraina, chi ha perso il lavoro, chi si trova in difficoltà ed invocare per tutti l'aiuto di Maria nel giorno della sua Natività.

La Natività di Maria è il punto centrale dell'omelia. L'invito del Vescovo Massara

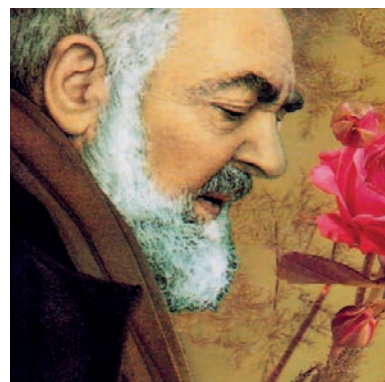
abbandonare il pavimento della cattiveria, della violenza, dell'ambiguità. "Questa festa - ha concluso don Andrea Righi - cade alla ripresa delle attività dopo il periodo delle ferie quando si fanno progetti. Con



Foto servizio Luigi Luzi

è retrocedere. Già, la Natività, la nascita, il tema portante dell'omelia di don Andrea. "La nascita di Maria è speranza, aurora di salvezza, Lei è porta viva da cui il Figlio è entrato nel mondo. Altrimenti che senso avrebbe festeggiare la Natività di Maria? Che merito si acquisisce nel nascere? Quando si nasce nessuno si complimenta col bambino che è nato perché nascere non dipende da noi, ma dalla volontà di Dio. E oggi questa volontà di Dio di venirci incontro con il suo Figlio si esprime al massimo del suo fulgore perché con la nascita di Maria, Dio ha voluto avviare un processo di amore per tutti noi". Don Andrea

voluto bene, riesce a portare il peso di un problema che non riesce a risolvere, perché è l'amore che rende possibile stare nei problemi senza disperarsi. Il disperato è colui che non si sente voluto bene. E' l'amore il fondamento della speranza e non la risoluzione dei problemi". Il predicatore ha poi ricordato che sentire timore o avere paura è normale per noi umani, non siamo supereroi, ma la paura è una "parola che ha la stessa radice di pavimento, viene dal latino pavere: pavire significa battere il tempo per livellarlo. Per cui la paura è la conseguenza dell'essere abbattuto, dell'essere appiattito. Ma Dio ci dice la stessa



Per Padre Pio

» "Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 martedì 23 settembre presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

» Per il pellegrinaggio a piedi dall'ospedale di Camerino al Monastero dei Cappuccini a Renacavata, che si terrà la serata di lunedì 22 settembre, contattare il nr. 0732/21160 o 339 6640485 (Maria Rita).

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Sacra Famiglia - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Quel dipinto ad olio su tela

La fontana di San Domenico e il valore della memoria urbana: il restauro

di **FABRIZIO MOSCÈ**

A volte accade che manufatti urbani, pur non vantando un alto pregio artistico o una lunga storia, diventino improvvisamente protagonisti della discussione cittadina. Succede quando si trovano in aree che, grazie all'attività meritoria di realtà commerciali, sono tornate a essere fulcro della socialità, oppure semplicemente perché si collocano lungo itinerari urbani quotidiani. È il caso della fontana di San Domenico, nell'accogliente e frequentata piazza Quintino Sella, tornata sotto i riflettori per due motivi: da un lato, il suggestivo video realizzato da Mario Procaccini con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, capace di dare vita, anche solo per pochi istanti, a un'immagine d'epoca; dall'altro, l'annuncio della giunta comunale sull'avvio del procedimento per la stesura di un progetto di recupero della stessa. Il restauro di un'opera, anche se di modesto valore artistico, è sempre un atto meritorio. Tuttavia, si auspica che lo stesso impegno venga riservato

anche a beni di ben più rilevante importanza storica e architettonica. Due esempi emblematici, tra i tanti che si potrebbero citare, sono l'Oratorio dei Beati Becchetti, che custodisce l'affresco "L'Albero della Vita" di

Lorenzo Salimbeni, risalente alla fine del XIV secolo, e il Ponte di San Lorenzo, anch'esso di origine medievale. Entrambi versano in una situazione di incertezza, poiché il tempo e la prolungata trascuratezza rischiano di

imprimere segni sempre più evidenti. Tornando alla fontana di San Domenico, va ricordato che la sua realizzazione risale al 1887, quando venne costruita in sostituzione di una fonte più antica. All'epoca, l'acqua corrente nelle abitazioni era assente, così la fontana serviva a fornire acqua agli abitanti delle aree limitrofe e ad abbeverare gli animali che attraversavano quotidianamente Fabriano: cavalli, asini, ovini e bovini.

I più curiosi potrebbero chiedersi se l'attuale fontana riprenda le forme della precedente. Purtroppo, le prime fotografie della città risalgono a qualche decennio dopo il 1887, quindi da questo punto di vista non avremmo risposte. Ma non tutto è perduto, considerato che prima della fotografia esisteva un'altra forma d'arte che, in un certo senso, la antici-

pava: la pittura descrittiva, capace di offrire scorci fedeli della realtà. Grazie all'architetto Alessandro Carancini e alla sua pubblicazione del 2014 "Geografia di una città: Origine ed evoluzione storica dei due castelli e delle mura di Fabriano", siamo venuti a conoscenza di un dipinto a olio su tela conservato ad Ancona, presso il Palazzo del Senato, che descrive con dovizia di particolari la piazzetta di San Domenico e sul quale si legge, per mano dello stesso autore: "N. NICOLELLI DIPINSE DAL VERO 1869".

Nel dipinto, sorprendente per il suo realismo, si distinguono chiaramente le fattezze della fonte precedente: ribassata di qualche gradino rispetto al

piano stradale, con una vasca semplice e di altezza contenuta, verosimilmente concepita per facilitare l'abbeveraggio degli animali. Al centro, una struttura globulare da cui sgorgava abbondante acqua tramite cannelle laterali. È plausibile che questa fonte fosse per lo meno di qualche secolo più antica rispetto alla data del dipinto.

Andrea Carancini, figlio dell'architetto, mi ha raccontato che nel 1998 suo padre propose all'allora sindaco di Fabriano di ripristinare la fontana secondo le forme raffigurate nel dipinto di Nicoletti, affinché si integrasse meglio con il contesto architettonico circostante. La proposta, purtroppo, non venne accolta. Eppure, oggi, alla luce del nuovo progetto di restauro e dell'avanzato stato di corrosione chimica ed esfoliazione superficiale della struttura lapidea, quell'idea potrebbe tornare attuale e offrire una soluzione più coerente con la storia e l'identità del luogo.

Infine, qualche parola sull'architetto Alessandro Carancini, scomparso nel 2015. Le sue pubblicazioni continuano a essere un punto di riferimento imprescindibile per chiunque voglia approfondire il contesto urbanistico del centro storico di Fabriano. Con grande curiosità e attesa, accogliamo quindi la notizia della pubblicazione postuma di un suo libro autobiografico, curato dal figlio Andrea: un'opera che l'architetto ha lasciato conclusa, scritta a mano e arricchita da fotografie originali, che racconta la sua infanzia e la sua giovinezza, con Fabriano come scenario principale.



Il borgo delle Ginestre sempre in fiore!

Tante collaborazioni, incontri culturali, laboratori e progetti

Spesso si porge l'attenzione sulla crisi e sulle difficoltà delle "aree interne". Aree che corrispondono spesso a zone abbandonate dalle persone e dalle attività, che convergono, per una serie di comodità e di servizi verso aree urbane, commerciali e industriali. Un fenomeno di lunga durata, non certamente di questi ultimi anni. E ci si impegna a cercare soluzioni e rimedi, spesso di difficile applicazione e di lunga durata. Il nostro Borgo (Castelletta) ha da tanti anni mostrato una sua ricchezza sostanziale, nelle disponibilità di persone che si ritrovano, generosamente e gratuitamente insieme, in opere che davano risposta a tanti problemi: il volontariato. Una realtà ricchissima di valori, di progettualità e di efficacia, proprio perché basata su persone e sulla cooperazione tra di loro. Un'autentica applicazione della sussidiarietà costituzionale. Oggi c'è una realtà, concreta, attuale, operativa che prosegue quello spirito: la nostra associazione, il "Borgo delle Ginestre-Castelletta". Nata già lo scorso 19 maggio 2024 ed operativa da subito, genera con i suoi soci (ben 57) una adeguata valorizzazione del borgo di Castelletta guardando anche ad un suo inserimento virtuoso, collaborativo e originale in tutto il territorio circostante. I suoi soci sono persone di tutte le età a dimostrazione che non esiste una prerogativa di una particolare generazione nel dare impulso e presenza in un luogo con le difficoltà che abbiamo citato in premessa (aree interne). Piuttosto è dalla condivisione di energia, esperienza, competenza e intuito che nascono le migliori azioni. L'associazione sin dal suo nascere ha iniziato a proporsi per collaborare con tutti i soggetti incidenti nel territorio come la parrocchia, il Comune di Fabriano, l'Unione Montana Esino-Frasassi, l'Ente Parco Gola della Rossa-Frasassi, la Comunità Agraria, l'Ambito Territoriale Sociale 10, la Regione Marche e altre associazioni di volontariato del territorio. Il quadro completo di intervento è ampio perché non si limita alla creazione di una, seppur gradita, effervescenza di iniziative ludiche, ma guarda con estrema attenzione ad un caposaldo del suo Statuto: "la valorizzazione del patrimonio umano". Valorizzazione che richiede di lavorare per il benessere di tutti i compaesani, di qualunque età, su tutti i piani possibili, come quello sociale,

culturale, logistico, motivazionale e di accoglienza qualificata verso tutti coloro che desiderano apprezzare il nostro borgo. Abbiamo incontrato squisite disponibilità come il Dlf Gruppo Scacchi di Fabriano con cui abbiamo realizzato, lo scorso 19 luglio, la 1ª Festa degli Scacchi a Castelletta (una scommessa molto particolare ma riuscita). Oppure con gli Arcieri Storici di Fabriano che saranno presenti, con una gara per i vicoli del borgo, durante la Festa patronale a Castelletta il 13 settembre. Abbiamo dato il via ad un Laboratorio Fiori che ha lo scopo di consolidare, tra generazioni, e sviluppare, anche con nuove progettualità, un patrimonio artigianale del borgo come la realizzazione dei fiori di carta, testimonianza di una attenta e creativa cura verso il paese.

Abbiamo partecipato al Progetto "co-ricerca" dell'ATS10 con l'Università di Urbino con l'obiettivo di individuare con attenzione e profondità le necessità, in termini di attività e servizi, delle persone "over-65", che a Castelletta costituiscono, ad oggi, la parte prevalente della popolazione rimasta e di cui occorre una particolare attenzione. Abbiamo lavorato sul fronte culturale approfondendo e curando un rapporto che ha visto il nostro borgo, nella storia, condividere per molti tratti la storia del monachesimo benedettino (Monastero di San Silvestro). Rapporto sviluppatosi con la testimonianza, in un seminario a Castelletta, nel settembre 2024, di dom Lorenzo Sena; con l'affidamento prestigioso all'associazione, da parte del Priore, della cura dell'Eremito di Grottafucile, luogo fondante dei monaci; e di questi giorni con la presenza di dom Lorenzo Sena a Castelletta in occasione della Festa patronale. Un rapporto questo che rinsalda e valorizza ciò che la storia di Castelletta ha vissuto con i benedettini del territorio. Questo e altro nel nostro paniere delle attività e dei progetti e per chi desiderasse anche solo condividere e/o partecipare a questa avventura, ci contatti anche solo per un approfondimento di ciò che un articolo, bontà sua, non può esaurire (info: borgodelleginestre.castelletta@gmail.com, 333.8433112).

Paolo Prioretti,
presidente Ass. Borgo delle ginestre - Castelletta ODV

Attività del Cag, il grazie dell'assessore

Ci tenevo davvero a ringraziare per l'apertura dell'angolo di lettura e per lo svolgimento del laboratorio di scrittura creativa presso il Centro di Aggregazione Giovanile di Fabriano. Stiamo coralmemente dando centralità a questo luogo così importante per i ragazzi.

Ed è per questo che ci tengo a ringraziare la sindaca e la Giunta, l'Ambito territoriale e in particolare il direttore, la Cooperativa Mosaico, il coordinatore del Cag e tutti gli educatori e le associazioni presenti.

Un ringraziamento al Consiglio comunale dei ragazzi e anche al Consiglio comunale e, quindi, al presidente e a tutti i consiglieri che hanno sempre sostenuto l'importanza del Cag per i ragazzi. Penso che tutti insieme stiamo, ognuno per la sua parte, dando un piccolo ma rilevante servizio per i ragazzi.

Andrea Giombi,
assessore all'Attrattività



Paolo Notari: fare bene e fare il bene

Due prossimi incontri con Beltrante e Rondoni

di PAOLO NOTARI

Caro direttore
aprofitto del tuo onorato settimanale, come ho fatto in passato per tanti eventi culturali e di spettacolo da me gestiti, per ribadire in questa lettera la mia candidatura a consigliere della Regione Marche al fianco del Presidente Acquaroli nella Lista della Lega.

I miei 23 anni di attività in Rai come divulgatore di bellezza e territori, nonché iniziative economiche e culturali a loro legate e le centinaia e centinaia di manifestazioni che mi hanno visto moderatore ed organizzatore mi hanno sempre tenuto a contatto con il "mondo della politica" dalla quale ho avuto il privilegio di cogliere la parte più bella. Ora con i miei 64 anni sento il dovere forte di mettere a disposizione la mia persona e le esperienze acquisite in tanti anni di lavoro a beneficio della mia regione. E' la mia risposta a tanta gente che girando le Marche mi chiede di fare qualcosa di concreto per le nostre città assopite, ma che mi piace pensare pronte ad essere risvegliate e tornare più vive e attraenti di sempre in un futuro nel quale tutti dobbiamo credere con energia.

Abbiamo messo a punto un team di seri professionisti e amici che come me mettono il cuore in questa campagna elettorale. La mia volontà è sempre quella di "fare bene e fare il bene".

I prossimi appuntamenti in città sempre presso la Sala Ubaldi sono per martedì 16 settembre alle ore 21 con Danilo Beltrante, fondatore di "vivere di turismo community" (15mila associati), di "Vivere di turismo Academy Business School" e "Vivere di turismo Festival": il tema: "Le Marche della felicità - nuove opportunità e nuovo modo di fare turismo". L'altro incontro lunedì 22 settembre sempre alle ore 21 con il poeta e scrittore Davide Rondoni. Questa volta il tema sarà "La politica come teatro (e non come teatrino)". Sono due eventi che mi vedranno dialogare con gli ospiti in programma.



Paolo Notari con Francesco Acquaroli



Presentata la "Carta del Cuore"

Domenica sera nel suggestivo loggiato di Fabriano, abbiamo vissuto un momento che resterà impresso nella memoria della nostra comunità. La presentazione della "Carta del Cuore" non è stata soltanto la celebrazione di un nuovo manufatto, ma l'omaggio più sincero alla nostra identità, alla nostra storia e ai legami che ci uniscono. Un gruppo di amici, i "monelli del Piano", compagni di una vita, ha scelto di donarsi reciprocamente questo simbolo filigranato, prezioso e carico di significato. Un gesto che commuove e ispira: perché in quella carta non c'è solo la maestria artigiana di Fabriano, ma anche la testimonianza viva di un'amicizia che ha saputo attraversare il tempo con leggerezza e profondità. La "Carta del Cuore" è il nostro orgoglio. È il frutto di secoli di operosità, bellezza e passione. È il segno tangibile di una città che continua a scrivere la sua storia con le mani, con il cuore e con l'anima. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa serata. Grazie ai "monelli del Piano" per averci ricordato che l'amicizia, come la carta, possono essere fragili ma anche incredibilmente resistenti. Fabriano continua a essere capitale non solo della carta, ma dei valori che essa può custodire.

Federico Uncini,
Associazione la Carta del Cuore

Dup, un impegno per Fabriano su scuole, sociale e lavoro

Il gruppo di maggioranza "Rinasci Fabriano" accoglie e sostiene il nuovo Documento Unico di Programmazione 2026-2028, che delinea la rotta per i prossimi anni della nostra città. Non un documento tecnico, ma una vera e propria visione politica e amministrativa che tiene insieme servizi, investimenti e inclusione sociale. Purtroppo la minoranza ha scelto di non partecipare al dibattito su un documento così rilevante, perdendo un'occasione preziosa per dare il proprio contributo alla programmazione di Fabriano. Un atteggiamento che riteniamo poco costruttivo, perché il Dup riguarda l'intera comunità, non solo la maggioranza che lo propone.

- Scuole e demografia

Il calo demografico è una delle principali sfide del nostro tempo. Il Dup affronta questo tema scegliendo di rafforzare le scuole di quartiere e frazione. Una scelta che non è solo organizzativa, ma politica: significa garantire comunità scolastiche più solide, servizi vicini alle famiglie e continuità educativa anche nei territori periferici. Come gruppo proponiamo di accompagnare questa scelta con una campagna di sensibilizzazione che coinvolga genitori e insegnanti, per condividere i vantaggi di mantenere vive le scuole locali di quartiere/frazione e ottimizzare le risorse. È una misura di responsabilità che consente di evitare sprechi e migliorare la qualità del servizio pubblico impostato con una digitalizzazione dei servizi scolastici (mensa, trasporto, comunicazioni), così da semplificare la vita delle famiglie e monitorare i costi in modo trasparente.

- Lavoro e occupazione

Il lavoro resta il primo strumento di inclusione sociale. Il Dup delinea misure concrete: un Patto per lo sviluppo territoriale, il sostegno all'inserimento lavorativo delle categorie fragili, progetti di formazione e riqualificazione professionale nei settori digitale e green, e il supporto a incubatori d'impresa e micro-manifattura.

Come gruppo di maggioranza riteniamo fondamentale rafforzare il collegamento tra scuole, imprese e percorsi formativi, affinché i giovani possano trovare lavoro a Fabriano senza essere costretti a emigrare.

- Investimenti, lavori pubblici e servizi per il cittadino

Il servizio Lavori Pubblici e manutenzione sta lavorando ad un notevole numero di progetti al fine di riconsegnare alla città spazi più fruibili, strutture più sicure e luoghi più accoglienti. Ci sono progettualità avviate e affidate che complessivamente ammontano a circa 15,5 milioni di euro che risultano completate per oltre il 50%, in particolare i lavori avviati nel 2022 sono stati tutti completati, quelli del 2023, sono completati per un 22,22% quelli del 2024 per un 78,54%. In questo quadro gli interventi del 2023, sono un po' indietro rispetto ai programmi di completamento, ma già dal mese di agosto si arriverà al 50% di realizzazione (su questa annualità pesa l'intervento del Pala Guerrieri

che ammonta a 4,3 milioni).

I numeri dimostrano l'efficacia della programmazione:

- all'insediamento dell'amministrazione erano stati avviati lavori per 1.311.000 euro,
- nel solo 2024 i cantieri hanno raggiunto quota 5.274.000 euro.

Questo è il segno concreto di una città che cambia e che investe.

Il Dup certifica altresì anche un significativo incremento nella capacità del Comune di erogare servizi:

- Acquisto di beni e servizi: dai 12.749.000 euro del 2022 si è passati a 13.965.000 euro nel 2024, oltre 1 milione in più. Un aumento che riflette una maggiore efficienza organizzativa e una particolare attenzione dell'amministrazione ai servizi per i cittadini.

Tra le voci evidenziate nel documento:

- potenziamento dei servizi sociali e assistenziali che tramite l'ambito sociale assistono e cercano di supplire al disagio di tante persone con una spesa di euro 2.035.329 e, Direttamente dal Comune 2.580.000 per scuole, trasporti scolastici, mense, e libri di testo,
- gestione più puntuale degli edifici pubblici,
- rafforzamento dei servizi scolastici e di supporto alle famiglie,
- investimenti in cultura e sport come strumenti di inclusione,
- maggiore qualità e continuità dei servizi ambientali e manutenzione del verde.

A dimostrazione come il Dup non rimanga un documento sulla carta, ma si traduca in cantieri aperti, servizi migliorati e crescita per la città.

La nostra proposta è di rafforzare i sistemi di monitoraggio e rendicontazione pubblica degli interventi, così che i cittadini possano seguire in modo trasparente lo stato di avanzamento delle opere.

- Conclusione

Il Dup 2026-2028 conferma la rotta di questa amministrazione: investire sulle persone, sulle scuole, sul lavoro e sul futuro della città.

Come gruppo di maggioranza continueremo a sostenere e vigilare su questo percorso, proponendo al contempo soluzioni migliorative che rendano il documento ancora più vicino ai bisogni concreti dei cittadini.

"Fabriano cresce con servizi più equi, scuole più forti e nuove opportunità di lavoro. Questo è il nostro impegno come gruppo di maggioranza: trasformare il Documento di Programmazione in risultati tangibili per la comunità".

Andrea Anibaldi, Giancarlo Sagromola, Rinasci Fabriano

Una città con radici salde e ali da riscoprire

Fabriano è una città che ha saputo scrivere pagine importanti della storia industriale italiana. È terra di creatività, ingegno, arte e lavoro. È conosciuta nel mondo per la carta, per la meccanica, per il suo patrimonio culturale e umano. Eppure, come molte realtà simili, oggi si trova davanti a un bivio: continuare a guardare con nostalgia al passato o investire con coraggio nel futuro.

In un tempo in cui i territori devono reinventarsi per restare vitali e competitivi, servono idee nuove, visioni condivise e progetti concreti. Serve immaginare strade alternative, pensare in grande, uscire dalla zona di comfort. Serve, in poche parole, ricominciare a sognare.

Ed è proprio in questo contesto che

arriva una proposta tanto ambiziosa quanto stimolante di Mario Falcioni che, adesso sui social, ha lanciato un suo "chiodo fisso": "Che ne pensate di un quartiere fieristico a Fabriano?". Una domanda che può sembrare semplice... ma che racchiude in sé una visione potente.

Un'idea che, se ben sviluppata, potrebbe rappresentare una svolta storica per la città di Fabriano.

Viviamo in un'epoca in cui le città devono saper reinventarsi, valorizzare le proprie eccellenze e proporre modelli innovativi di sviluppo. In questo contesto, la proposta di Mario Falcioni va ben oltre la provocazione: è una scintilla di futuro, una chiamata all'azione per tutti coloro che credono nelle potenzialità del nostro territorio.

Un'idea ambiziosa, ma concreta. Immaginare un quartiere fieristico a Fabriano significa pensare in grande. Significa sognare una Fabriano che non si limita a custodire il proprio glorioso passato manifatturiero, ma che rinasce come polo attrattivo, dinamico, moderno, capace di ospitare eventi di rilievo, fiere tematiche, mostre, congressi e manifestazioni internazionali.

Non si tratta di un semplice spazio espositivo, ma di un vero e proprio ecosistema di opportunità:

- un volano per il turismo,
- un centro di aggregazione per l'economia locale,
- una vetrina per l'artigianato, l'innovazione e la cultura,
- un punto di incontro tra imprese,

cittadini e territorio.

Una zona fieristica a Fabriano potrebbe diventare cuore pulsante di relazioni, affari e identità locale, capace di generare indotto e rilanciare in chiave moderna l'orgoglio di appartenere a questa terra.

Serve una cordata forte e convinta. La forza di Fabriano, ieri come oggi, è il suo capitale umano e la sua capacità di reagire, di creare, di non arrendersi mai.

E allora perché non mettere insieme le eccellenze che già ci sono?

- Gli industriali e gli imprenditori locali;
- Il settore alberghiero e ricettivo;
- L'amministrazione comunale;
- La Pro Loco e le associazioni di categoria;

La proposta sui social di un quartiere fieristico

- Le organizzazioni sindacali e artigiane;
- Le realtà turistiche, culturali e giovanili.

Il primo passo? Iniziare a parlarne seriamente. Costruire un tavolo, ascoltare le proposte, studiare la fattibilità, avviare un percorso. Perché ogni traguardo nasce da un primo passo deciso.

Per concludere: ogni città ha il diritto - e il dovere - di immaginare il proprio futuro.

La proposta di Mario Falcioni è più di un'idea: è un invito a guardare oltre l'orizzonte.

Sta a noi raccogliarlo. Con coraggio, con passione, e soprattutto con la volontà di crederci davvero.

Angelo Campioni

Seminaristi, incontro estivo

Giovani in formazione tra umanità e speranza ad Ariccia anche con noi marchigiani

di MICHELE MARROCCHI

«Vi incoraggio a perseverare con gioia nell'adesione a Cristo che vi chiama ad essere testimoni di fraternità e operatori di pace».

Con queste parole, pronunciate nell'udienza in Aula Paolo VI, Papa Leone XIV ha accolto i seminaristi che hanno partecipato al XXXII Incontro Estivo per Seminaristi, svoltosi ad Ariccia dal 24 al 30 agosto, presso la Casa Divin Maestro.

Un appuntamento che da oltre trent'anni accompagna uomini in discernimento verso il presbiterato in una settimana di formazione, fraternità e preghiera.

L'esperienza giubilare ha fatto da sfondo e stimolo alle riflessioni della settimana, aiutando i partecipanti a vivere il convegno come un prolungamento del pellegrinaggio nella Città Eterna, con momenti di preghiera nelle basiliche romane e la consueta concelebrazione eucaristica sulla tomba dell'apostolo Pietro, quest'anno presieduta dal Cardinal Frezza.

La vita in Cristo fra relazioni, psicologia ed esistenza concreta

Al centro della settimana ospiti significativi: Mons. Giovanni Intini, arcivescovo di Brindisi-Ostuni, ha ricordato che la formazione umana è la base di quella spirituale, intellettuale e pastorale, richiamando l'umanità di Gesù come modello di relazioni autentiche e di obbedienza al Padre. La psicoterapeuta Vittoria Lugli ha

offerto un approccio psicologico, invitando i seminaristi a riconoscere e gestire emozioni e ferite, a non rimuovere i traumi, ma a elaborarli, e a scoprire la speranza come chiave di resilienza. Non è mancato un avvertimento sulle sfide contemporanee: la fragilità emotiva dei giovani e il rischio di dipendenze digitali che isolano e impoveriscono le relazioni.

Mons. Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia, ha invece parlato della maturazione affettiva, individuando in filiazione, fraternità e paternità tre dimensioni decisive perché il sacerdote rimanga uomo di relazione.

A portare un contributo speciale è stata anche una coppia romana di sposi, Carlotta e Vittorio, genitori di quattro figlie, che ha raccontato l'im-

portanza di alcuni presbiteri nel loro cammino di fidanzamento e di matrimonio, sottolineando il ruolo prezioso delle famiglie nell'aiutare i preti a rimanere radicati nella vita reale delle persone.

Fraternità e testimonianze

Accanto alle conferenze, i seminaristi hanno vissuto celebrazioni quotidiane, pellegrinaggi nelle basiliche romane e momenti di amicizia semplice e fraterna.

Tra le tante voci, quella del sottoscritto del Seminario Regionale di Ancona, che così ha riassunto l'esperienza: «Sono profondamente grato per questi giorni vissuti insieme: per la cura con cui è stato pensato ogni momento, per la ricchezza dei contenuti e delle iniziative, e per la fecondità di un'atmosfera di preghiera comune che ha reso speciale il nostro cammino».

La settimana si è chiusa con una tavola rotonda tra i rettori dei seminari di Milano, Napoli e Torino sulle nuove indicazioni della Cei riguardo la formazione umana dei candidati al sacerdozio.

Una tradizione che continua

Promosso da Ics (Incontri Culturali Sacerdotali) un'équipe di presbiteri della prelatura dell'Opus Dei insieme a presbiteri diocesani di varie città italiane, l'Incontro Estivo di Ariccia si conferma una tradizione preziosa: un'occasione per i seminaristi di crescere nella fede e nella fraternità, imparando a essere, come ha chiesto Leone XIV, testimoni gioiosi di Cristo, «operatori di pace» in un mondo che ha sete di relazioni autentiche e di speranza.



La figura di S. Agostino, grande padre della Chiesa

Abbiamo sentito dai telegiornali che Papa Leone XIV appartiene all'Ordine degli Agostiniani o Ordine di Sant'Agostino. Questa notizia ci richiama subito il ricordo del grande padre della Chiesa occidentale Agostino d'Ippona, retore, filosofo, teologo, grande vescovo, personalità di primo piano nell'impero romano del suo tempo e questo ordine monastico che si rifà al grande padre Agostino che al suo tempo viveva in comunità nella sua casa con i suoi presbiteri e diaconi per condividere con loro una vita quasi monastica. L'ordine fu però fondato nel 1244 per l'iniziativa del cardinale Riccardo Annibaldi e poi sancito dal papa Innocenzo IV che con due bolle "Incumbit Nobis" e "Praesentium vobis" invitava le comunità eremitiche della Tuscia a riunirsi in un ordine sotto la regola di Sant'Agostino.

Aurelius Augustinus Hipponensis, Aurelio Agostino di Ippona che noi conosciamo meglio come Sant'Agostino nacque il 13 novembre del 354 nella città di Tagaste nell'attuale Algeria (oggi questa città si chiama Souk Ahras) nella provincia proconsolare della Numidia.

Il padre Patrizio era un piccolo proprietario terriero pagano, convertitosi al cristianesimo un anno prima della morte, sua madre Monica era cristiana ed ebbe un ruolo molto importante e determinante nella vita di Agostino. «A lei debbo tutto ciò che sono» scriverà Agostino nel dialogo "La Felicità". Monica è venerata come santa e la sua memoria si celebra il 27 agosto. Brillante negli studi, Agostino si trasferì a Cartagine per intraprendere gli studi di retorica e giurisprudenza. Tuttavia in questa città il giovane Agostino condusse una vita di sregolatezze e di passioni. Nelle "Confessioni" scrive che aveva quasi una attrazione per ciò che era peccato, racconta che rubò persino

delle pere solamente per compiere un furto: «Belli erano i frutti che rubammo... ma non quelli bramò la mia anima miserabile, poiché ne avevo in abbondanza di migliori. Eppure colsi proprio quelli al solo scopo di commettere un furto». A Cartagine Agostino si lascia sempre più sedurre dalla vita licenziosa di una città ancora semi-pagana mescolando gli eccessi della vita studentesca allo studio della filosofia e dei classici latini ed ellenistici. Aveva 18 anni quando conobbe una donna, di cui non conosciamo il nome, con la quale convisse per 15 anni e da cui ebbe un figlio che chiamò Adeodato. In quel periodo di passioni sregolate, di esaltazione per il successo, di volontà di primeggiare, di inquieti ricerca della verità, Agostino, con grande dolore della madre, aderì al Manicheismo, una religione dualista che sosteneva che il Male e il Bene avessero una comune origine divina, che negava il libero arbitrio, deresponsabilizzando di conseguenza l'uomo da eventuali condotte cattive.

Nel ventinovesimo anno d'età, nel 383, Agostino si imbarca per Roma dove aprì una scuola di retorica, per poi trasferirsi a Milano per cercare prestigio e successo nella capitale dell'Impero Romano d'Occidente. A Milano ottenne una cattedra grazie all'aiuto del "praefectus urbi" Quinto Aurelio, un pagano, che sperava che Agostino fosse in grado di contrastare la fama del vescovo Ambrogio (340-397). Nel 384, su proposta del prefetto Simmaco, Agostino fu nominato retore ufficiale dell'imperatore Valenti-

niano II. Il suo incarico prevedeva di dover pronunciare discorsi pubblici e panegirici in onore dell'imperatore, una posizione di grande rilievo che richiedeva abilità oratorie e diplomatiche.

Tuttavia, il periodo milanese, importante per la sua carriera, fu fondamentale per la sua trasformazione spirituale. A Milano, Agostino entrò in contatto con il vescovo Ambrogio, le cui prediche e il carisma lo influenzarono profondamente. Ambrogio, con la sua capacità di coniugare umiltà, fede cristiana, cultura biblica e cultura classica, spinse Agostino a riconsiderare il cristianesimo, che egli aveva precedentemente abbandonato in favore del manicheismo e dello scetticismo. Seguì un periodo di sofferenza interiore alla ricerca disperata della verità, fino a capire, con l'aiuto del vescovo Ambrogio, che la verità non è una realtà da conquistare, non un oggetto da raggiungere, ma un Soggetto personale incarnato tra gli

uomini e che è possibile incontrare, Gesù Cristo, che aveva detto di sé «Io sono la Via, la Verità, la Vita». In un giardino di Milano, racconta Agostino stesso (Confessioni VIII, 12), udì la voce di una bambina che canticchiava "tolle lege" (prendi e leggi), cosa che fece aprendo la Bibbia a caso e trovando un brano della lettera di San Paolo ai Romani (Rm 13, 13-14) che lo esortava a non seguire i desideri della carne, ma a rivestirsi di Cristo. Fu il momento della sua conversione. Il 25 aprile 387, durante la solenne veglia pasquale, Agostino ricevette il battesimo dalle mani del vescovo Ambrogio insieme al figlio Adeodato e all'amico Alipio. Quattro mesi più tardi decise di ritornare in Africa con sua madre Monica che però morì a Ostia prima di imbarcarsi. Di questa madre che tanto aveva pregato per la sua conversione, Agostino scrive "mi ha partorito nel suo corpo alla luce temporale e nel suo cuore alla luce eterna". Tornato a Cartagine e a Tagaste, Agostino vendette tutti i suoi beni e donò il ricavato ai poveri e si ritirò in una vita di povertà, di preghiera e di studio. Un giorno mentre pregava in una chiesa di Ippona, fu acclamato dal popolo come sacerdote e nel 391 fu ordinato dal vescovo di quella città Valerio che poi lo propose come suo vescovo ausiliario. Aveva 49 anni

quando fu ordinato vescovo dal primate di Numidia Megalio. Agostino esercitò il ministero episcopale nella città di Ippona per 34 anni dal 395 al 430. Nella sua casa visse in povertà e in comunità con i suoi presbiteri e diaconi.

Agostino lasciò un grande impronta nella vita ecclesiastica dell'Africa, promuovendo vari concili locali e sostenendo la fede cattolica in diverse controversie contro le eresie donatista, pelagiana e ariana. Ci ha lasciato un'immensa mole di opere filosofiche, teologiche e letterarie che sarebbe troppo lungo citare.

All'età di 75 anni, il 28 agosto 430, il vescovo Agostino muore in una Ippona assediata dai Vandali.

Il suo corpo fu trasportato in Italia per sottrarlo agli invasori vandali e portato in un primo tempo a Cagliari, fu poi trasportato a Pavia per opera del re longobardo Liutprando e tutt'oggi riposa nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia dove è venerato sia dai cattolici che dalle chiese ortodosse. Ho avuto l'onore di visitare la tomba di Agostino a Pavia e ho scoperto che nella stessa basilica è sepolto anche il filosofo e martire per la fede San Severino Boezio che avevo conosciuto nei miei studi liceali insieme al re longobardo Liutprando. Sant'Agostino è senza dubbio il più grande tra i Padri della Chiesa d'Occidente. La sua opera più conosciuta è le "Confessioni" da cui trascrivo il momento intimo dell'incontro di Agostino con Dio Bellezza eterna e Verità assoluta: "Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti e arsi di desiderio della tua pace" (Confessioni X, 27.38).

Enrico Pierosara



Il pensiero è andato al nuova Papa Leone XIV appartenente all'Ordine degli Agostiniani

SPORT

La presentazione della Ristopro Fabriano, venerdì 5 settembre, presso lo Chalet dei Giardini Pubblici di Fabriano (foto TM Sports Photography)

di LUCA CIAPPELLONI

Una folta cornice di pubblico ha salutato la **Ristopro Fabriano 2025/26**. Venerdì 5 settembre allo Chalet Giardini Regina Margherita si è tenuta la presentazione ufficiale dei biancoblu, che domenica 21 settembre inizieranno il quarto campionato consecutivo in B contro Latina. La preseason è infatti agli sgoccioli: dopo il test contro Loreto Pesaro, il torneo a Chiusi contro Virtus Roma e Latina, i due scrimmage contro Gualdo e Matelica, sabato 13 settembre ci sarà l'ultima amichevole a Roseto contro la formazione neopromossa in A2. La Ristopro si accinge a iniziare la nuova stagione al PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ma l'andamento dei lavori di ripristino del PalaGuerrieri trasmette fiducia al sindaco Daniela Ghergo, anche lei presente alla serata di presentazione. «Tornare nel nostro palasport è una sfida per noi - ha detto il sindaco. - È un gioco di incastri, c'è dietro un lavoro enorme e non sempre i tempi coincidono. Però siamo ottimisti, conto che sia una questione di mesi». L'assessore regionale allo sport Chiara Biondi ha aggiunto che «lo sport è una palestra di vita per crescere con sani valori e la nostra città è un esempio nel basket, a cui sono molto legata dal momento che mio padre è stato presidente del Fabriano Basket». La stagione 2025/26 è scattata con il motto scelto per la campagna abbonamenti "Fight For Fabriano". «Perché sarà un'altra stagione in cui stringere i denti per un budget limitato a causa degli incassi ridotti al botteghino - ha spiegato il presidente Mario Di Salvo. - Dobbiamo ancora combattere in attesa di tornare nella nostra casa. Nella costruzione di squadra abbiamo tenuto conto di giocatori affamati, seri, con voglia di affermarsi e attitudine al lavoro. Il valore più importante in ogni atleta è il rispetto e lo abbiamo chiesto alla squadra dal primo giorno. La mia passione? Ci sarà sempre, anzi non può che aumentare, perché questa Janus negli anni ha insegnato tante belle cose a noi e alla città». Il vice presidente Valerio Ceccarelli ha tracciato un bilancio del suo primo anno in società. «Positivo, abbiamo raggiunto l'obiettivo della salvezza e ci stiamo strutturando dal punto di vista economico e organizzativo affinché, quando torneremo al PalaGuerrieri, potremo di nuovo sognare». Il gm Gianluca Merloni ha aggiunto che «la mancanza del palasport e la



BASKET

Serie B Nazionale

Janus: parola d'ordine "stringere i denti"

La squadra fabrianese presentata allo Chalet



Il presidente Mario Di Salvo e il vice presidente Valerio Ceccarelli

congiuntura economica locale non aiutano in un campionato in cui i costi sono saliti oltre il milione di

euro per chi ambisce a vincere, ma le nostre scelte sono mirate per avere soddisfazioni nel lungo periodo». Il ds Simone Lupacchini ha raccontato di «aver cercato giocatori con potenziale, chiedendo loro impegno e dedizione. Questa maglia pesa ma le loro qualità con l'aiuto del coach possono creare un mix vincente». Lo stesso coach Luciano Nunzi si è detto «emozionato quando mi ha chiamato Fabriano, ricordo cosa provai da avversario. Ho detto ai ragazzi che potremo fare errori, ciò che conta è non ripeterli e che ci aiuteremo insieme per superare le difficoltà». Antonio Di Salvo, main sponsor con la Ristopro, ha paragonato «i giocatori ai lavoratori dell'azienda: insieme si ottengono prodotti di alto livello». Capitan Simone Centanni ha ammesso di «aver trovato in Fabriano una seconda casa, non avrei mai pensato quattro anni fa di essere in un ambiente e una città così speciali: quando giochiamo in casa è un piacere come fosse la prima volta». Nella serata condotta da Fabio Bernacconi e Giacomo Marini sono saliti sul palco, oltre all'intero direttivo della Janus, anche i rappresentanti del settore giovanile, a partire dai dirigenti Jonathan Strabbioli e Simone Stroppa, dal volto nuovo Roberto Tortolini (ex giocatore del Fabriano Basket) e tutte le formazioni della Academy che da quest'anno avranno anche una squadra senior: parteciperà al campionato di Serie D e sarà guidata da Matteo Petrucci, assistente di Nunzi.

L'allenatore Luciano Nunzi (al centro) con gli assistenti Elia Rossi (a sinistra) e Matteo Petrucci (foto TM Sports Photography)



Daniel Gerini e Luca Manciola



Daniel Gerini nel peso

Atletica Fisdor: Daniel Gerini già assapora l'Australia

Quella andata in scena al Campo Scuola Italoico Conti di Ancona il 6 e 7 settembre è stata la prima prova regionale Fisdor assoluti che ha segnato l'inizio della nuova stagione. Per i portacolori della **Po-lisportiva Mirasole Fabriano** - Daniel Gerini e Luca Manciola - gli obiettivi erano ben diversi.

Per **Daniel Gerini** questa gara rappresentava l'ultima tappa di avvicinamento ai Virtus World Athletics Championship 2025 che si svolgeranno a Brisbane (in Australia) dall'8 al 15 ottobre. Ottima prova per Daniel nel lancio del disco con una misura di 30.06. Più modesto il getto del peso con una misura di 9.30. Queste misure dimostrano l'ottimo lavoro che Daniel sta facendo tra palestra e pedana, seguito dal suo allenatore Pino Gagliardi. Ci sarà da combattere a suon di lanci per arrivare sul podio ma Daniel ha tutti gli strumenti e il tifo di una città intera per farlo.

Per quanto riguarda **Luca Manciola** è stato un inizio di stagione tra luci ed ombre. Nel salto in lungo non riesce a trovare lo stacco giusto dopo cinque nulli e nell'ultimo salto chiude con un 2.98. Nei 100 metri piani con il crono di 15.05 Luca ottiene la prima vittoria stagionale. Un inizio di stagione in pista e in pedana ricco di soddisfazioni. Ora non ci resta che far sentire tutti il nostro tifo a Daniel, fino in Australia.

Federica Stroppa



CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è partito a razzo

Vittoria all'inglese all'esordio in campionato

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto inizia col piede giusto il campionato e batte 2-0 la Jesina. Un gol all'inizio e uno alla fine del match regalano i primi tre punti alla squadra di mister Del Bene, che aveva già vinto alla prima uscita in Coppa Italia contro il Matelica. I biancorossoneri iniziano forte e ci prova subito Merciarì, neutralizzato da Santarelli, poi al 7' arriva il vantaggio con il colpo di testa di Perrini. La Jesina si affaccia con l'ex Tittarelli, ma la palla termina alta. Il Fabriano Cerreto controlla senza affanni i tentativi ospiti, poi punge in ripartenza con Palmieri, che al 32' trova sulla sua strada Santarelli a negargli il 2-0, e un tiro da fuori di Chiavellini. La Jesina esce dal

FABRIANO CERRETO	2
JESINA	0
FABRIANO CERRETO - Tafa, Stortini (60' Bracciatelli), Perrini, Marino, Malagrida, Merciarì (75' Bologna), Russo (65' Leonardo Nacciarriti), Trillini, Chiavellini (60' Gnahe), Palmieri (90' Amico), Crescentini. All. Del Bene	
JESINA - Santarelli, Manna, Luca Giovannini, Orlietti, Corneli (67' Lion Giovannini), Lapi (92' Stefoni), Borocci, Ceccarelli (80' Luca Nacciarriti), Tittarelli (78' Angeletti), Minnozzi, Massei (67' Coppari). All. Malavenda	
RETI - 7' Perrini, 95' Leonardo Nacciarriti	

guscio nella ripresa e serve un guizzo di Tafa per scongiurare il pareggio di Tittarelli. Nei leoncelli si accende anche l'altro attaccante Minnozzi, temibile con un paio di punizioni, ma la squadra di Del Bene non perde compattezza

e ci prova sempre in ripartenza, dove trova il raddoppio al 95': Nacciarriti si invola verso Santarelli, che lo atterra e trasforma il successivo rigore per il definitivo 2-0. Domenica 14 settembre il Fabriano Cerreto giocherà in



Mister Del Bene guida la squadra dalla panchina (foto di M. Animobono)

campionato sul campo della Sangiustese, poi mercoledì 17 settembre avrà la trasferta a Matelica per il match di ritorno di Coppa Italia dopo aver vinto l'andata 2-1.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

MATELICA: UN PUNTO PER COMINCIARE

Il Matelica di mister Ciattaglia ha iniziato il campionato con uno 0-0 sul campo dell'Urbania. I biancorossoneri sono scesi in campo con la seguente formazione: Ginestra (nella foto), Montella, Merli, Tempestilli, Caleir, Sanchez, Mengani (18' st Allegretti), Pedrini (45' st Carsetti), Cornero (37' st Giuli), D'Errico (40' st Barilotta), Bianchi. Prossima partita in casa con il Montefano.



Prima Categoria (Coppa Marche)

L'ARGIGNANO ESORDISCE CON UN PARI ESTERNO

E' iniziata sabato 6 settembre la stagione 2025/26 dell'Argignano, per il secondo anno consecutivo impegnato in Prima Categoria. Il primo appuntamento ufficiale è stato in Coppa Marche ed è arrivato un pareggio per 1-1 sul campo del Borghetto.

Prossimo match di Coppa in programma l'8 ottobre tra le mura amiche con il Borgo Minonna. La prima partita di campionato, invece, è prevista in casa contro la Passatempese sabato 20 settembre.

L'estate 2025 è stata caratterizzata da alcuni arrivi in casa Argignano, cinque sono i volti nuovi: i difensori Tommaso Passeri, Filippo Regni ed Enrico Tomarelli e i centrocampisti Giacomo Pedini e Riccardo Tomassini.

A seguire la "rosa" completa a disposizione del nuovo allenatore Diego Marinelli.

Portieri: Andrea Latini, Jacopo Mecella, Lorenzo Chiavetti. **Difensori:** Stefano Galuppa, Gabriele Galuppa, Nicolas Gambini, Giovanni Gobbi, Tommaso Passeri, Pierfilippo Pistola, Michael Silvestri, Enrico Tomarelli, David Bellucci, Filippo Regni, Marco Sagromola, Federico Orfei.

Centrocampisti: Matteo Carmenati, Simone Carmenati, Juri Mecella, Alessandro Raggi, Giacomo Pedini, Alberto La Mantia, Riccardo Tomassini, Lorenzo Scotini

Attaccanti: Gianluca Biagioli, Danilo Ferretti, Nico Rasino, Leonardo Sartini, Mikhailo Sartini.

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor, è il momento degli abbonamenti

Era l'estate del 1975 quando a Matelica, culla di una storia cestistica che affondava le sue origini nel Dopoguerra, ritrovava una sua nuova squadra di basket. La Halley Vigor Matelica si affilia alla FIP proprio in quella estate e da quel germoglio è sbocciato il percorso che ha portato la città fino alla Serie B.

Una storia lunga mezzo secolo che la società ha pensato di celebrare nella nuova campagna abbonamenti, che celebra proprio la prima squadra che difese i colori biancorossi 50 anni fa. Lo slogan ne è la naturale conseguenza: "Oggi come allora" l'amore per il basket e per la Vigor sono il motore che traina tutto un movimento, tutta una città. Sulle grafiche questo legame "temporale" sarà plastico: sopra, l'immagine di quella prima Vigor datata 1975; sotto, quella che 50 anni dopo difende gli stessi colori.



Entrando nella parte "pratica" della campagna, quella di prezzi e modalità di abbonamento, la scelta della società è stata quella di mantenere sostanzialmente invariati i prezzi, calibrandoli sul diverso numero di partite cui dà accesso la tessera (17 la scorsa stagione, 14 in quella alle porte). Il prezzo dell'abbonamento, sia intero che ridotto, scende di 10 euro: da 80 a 70 euro per l'intero, da 50 a 40 per il ridotto (destinato ai genitori dei ragazzi tesserati Vigor e agli abbonati alla Thunder). Invariata la Promo Family, riservata alle famiglie numerose: in un nucleo composto da due genitori e uno o più figli maggiori di 14 anni, uno paga l'abbonamento intero, per tutti gli altri tessera a prezzo ridotto.

Non cambiano invece i prezzi dei biglietti per la singola partita, che restano di 10 euro per l'intero e di 5 euro per il ridotto (riservato a ragazzi di età compresa tra 14 e 18 anni): in pratica chi si abbona paga la singola partita 5 euro, esattamente la metà dell'intero. I minori di 14 anni e i tesserati del settore giovanile della Vigor entrano gratis.

La vendita è aperta a Matelica presso la tabaccheria Santarelli (via Aristide Merloni 21A), Cram Viaggi (viale Kennedy 50) e pizzeria La Gustosa (viale Kennedy 68). Per informazioni e prenotazioni è a disposizione anche il numero 338 4039148 (Alberto Tanoni).

Il bomber Mariani in azione

BASKET

Serie A2 femminile

Il primo test amichevole è ok per la Halley Thunder Matelica

Sabato 6 settembre, la Halley Thunder Matelica ha disputato il primo test amichevole in preparazione al campionato 2025/26. Il match è stato disputato in trasferta a Umbertide, formazione della stessa categoria, nella consueta formula di pre-season in cui i punteggi vengono azzerati a ogni quarto: nel primo ha prevalso la formazione umbra (19-14), nei successivi tre la squadra matelicese (10-13, 15-18, 17-18). Il confronto si è rivelato dunque molto equilibrato e proficuo per il rinnovato team di coach Alberto Matassini, chiamato a "rompere il ghiaccio" del parquet dopo due settimane abbondanti di preparazione: «E' stata un'ottima occasione per giocare a una fisicità molto più alta rispetto a quella dell'allenamento e per iniziare a cercare delle alchimie di gioco - ha dichiarato in proposito il tecnico della Thunder nel dopo gara. - Chiaramente ci sono tanti dettagli da sistemare, però si sono già viste delle discrete trame e anche un buon atteggiamento difensivo dopo una partenza della partita un po' "arrugginita". Abbiamo gestito



i minutaggi per non sovraccaricare nessuna giocatrice e per dare a tutte la possibilità di acquisire il ritmo partita». Questo il tabellino della Halley Thunder Matelica: Trzeciak 3, Cabrini ne, Bacchini 12, Chiovato 3, Battellini ne, Gramaccioni 10, Zamparini, Lo Russo 12, Bonvecchio 7, Lizzi 6, Offor 4, Pilakouta 6. Prossimo impegno in programma sabato 13 settembre a San Severino Marche (ore 18) in occasione del "Memorial Greta Ortenzi": la squadra avversaria sarà ancora Umbertide. Poi mercoledì 17 settembre amichevole a Faenza (altra formazione di serie A2). Nel frattempo la Lega Basket Femminile ha reso nota la formula del campionato 2025/26 di serie A2 femminile. Le

ventisei squadre sono suddivise in due gironi "A" e "B" da tredici ciascuno (la Thunder si trova come sempre nel girone B). I due gironi sono all'italiana con gare di andata e ritorno. Ai playoff si qualificheranno le squadre dal 1° all'8° posto di ciascun girone: sono in palio due promozioni in serie A1. Le squadre classificate dal 9° al 11° posto invece parteciperanno ai playoff per la salvezza. Le squadre classificate al 12° e 13° posto di ciascun girone retrocederanno direttamente in serie B.

Per quanto riguarda la Coppa Italia, confermato il formato della "Final Eight" alla quale prenderanno parte le quattro migliori classificate al termine del girone d'andata per ciascuno dei due gironi. Novità: la Final Eight si svolgerà dal 4 al 6 gennaio 2026, due mesi prima che gli anni scorsi.

Ferruccio Cocco

PUGILATO

In Germania

Federico Stroppa ritorna sul ring

Match il 22 novembre a Brandeburgo

di FERRUCCIO COCCO

Nuove prospettive si aprono di fronte al pugile fabrianese **Federico Stroppa**, professionista in Germania. Il super-medio classe 1998, dopo aver conquistato a marzo a Berlino la cintura di campione internazionale tedesco GBA (German Boxing Association), presto tornerà sul ring: appuntamento fissato per il 22 novembre all'Arena Ofen Stadthalle di Velten (Brandeburgo) e a seguire il 16 dicembre a Berlino (avversari ancora da individuare). «Nel caso in cui questi due incontri andassero bene, come spero, a maggio 2026 avrò la possibilità di competere per il titolo intercontinentale GBC», riferisce Stroppa, che mercoledì scorso è tornato a Berlino dopo aver trascorso un periodo a Fabriano. Proprio nella capi-



tale tedesca, sta intensificando la preparazione in vista dei prossimi match autunnali che potranno rappresentare

un crocevia importante della sua carriera. Stroppa lavora la mattina con l'allenatore Alexander Jacob concentrandosi

Federico Stroppa in occasione di un incontro precedentemente vinto

su tecnica e pesi, poi il pomeriggio cambia palestra per allenarsi con il fratello Farik Jacob facendo più che altro sparring e pugni. Non solo: con l'obiettivo di perfezionare lo stato di forma, Stroppa si è affidato al nutrizionista Luca Belli, all'osteopata Andrea Renninghoff, al preparatore atletico Robert Robcules, al centro crioterapia ProCitare come punto di riferimento. «L'obiettivo per il 2026, oltre al titolo intercontinentale, è di riuscire a disputare un incontro in piazza a Fabriano, di fronte alla fontana Strunalto, per celebrare il pugilato locale e l'indimenticato Primo Zamparini in particolare: mi auguro che questi progetti vadano in porto», conclude Stroppa.

TAEKWONDO

A Varsavia

Andrea Spreca argento agli Europei Universitari

Varsavia è stata recentemente il palcoscenico dei Campionati Europei Universitari di sport da combattimento, un evento che ha visto la partecipazione di atleti di taekwondo provenienti da università di ben ventitré nazioni. In questo contesto di altissimo livello, il miglior risultato per l'Italia è stato conquistato da un talento fabrianese, Andrea Spreca (nella foto con il maestro Alifano). Tesserato con il Tiger



Team Fabriano e rappresentante del Politecnico di Ancona, Andrea ha raggiunto un meritato secondo posto, salendo sul podio europeo dopo una serie di quattro incontri estremamente impegnativi. Ha affrontato con successo atleti di Turchia, Polonia e Germania, dimostrando non solo un'ottima tecnica, ma anche una determinazione ferrea. Dopo aver già conquistato due degli ultimi tre Campionati Italiani Universitari, Andrea Spreca ha messo il suo sigillo anche in Europa, consolidando il suo status di atleta di punta nel panorama nazionale e internazionale.

A guidarlo in questa impresa, il maestro Alifano, che ha seguito da vicino anche gli altri atleti marchigiani in gara. Tra questi, Tommaso Spreca (Università di Camerino), che purtroppo non è riuscito a salire sul podio per un

solo punto in una categoria particolarmente competitiva. Nonostante il risultato, la sua prestazione ha mostrato un impegno notevole.

Ha gareggiato anche Grestini Luca (Università di Urbino), in forza all'Activa Kombatt di Pesaro, che ha conquistato un meritato terzo posto, contribuendo al successo della delegazione italiana.

La soddisfazione per questi ragazzi è immensa.

Hanno sacrificato parte della loro estate per prepararsi al meglio a questa gara e il loro impegno è stato ripagato, dimostrando che il duro lavoro porta sempre a risultati, anche se non sempre si traduce in una medaglia.

La consapevolezza di un buon lavoro svolto e la maturità agonistica acquisita sono la più grande ricompensa.

Tiger Team Fabriano

CICLISMO

Granfondo Matildica

La Petruio conquista il pass per i Mondiali

Un'atmosfera da brividi, carica di adrenalina e passione, ha avvolto la 53ª edizione della Granfondo Matildica, una delle gare più prestigiose del calendario ciclistico amatoriale. Con quasi 1.500 atleti provenienti da ogni angolo d'Europa, l'evento ha offerto uno spettacolo indimenticabile, mettendo in palio non solo la vittoria, ma anche il pass per i Mondiali UCI Master di Lorne, in Australia, previsti dal 16 al 19 ottobre. La gara, valida per il circuito Alé Challenge e come prova delle UCI Granfondo World Series, ha dimostrato ancora una volta la sua importanza nel panorama internazionale, richiamando ciclisti di altissimo livello pronti a sfidarsi su un percorso tanto suggestivo

quanto impegnativo. Il tracciato, lungo 126 chilometri con un dislivello di 1600 metri, è stato una vera e propria sfida per i partecipanti. Snodandosi intorno alla storica e affascinante Canossa, il percorso ha costretto gli atleti a misurarsi con strade strette, piene di curve e saliscendi che hanno richiesto una preparazione meticolosa e una grande abilità tecnica. La bellezza dei paesaggi emiliani ha fatto da cornice a una competizione serratissima, dove ogni chilometro ha rappresentato un banco di prova per le gambe e per la mente. Solo i più forti e preparati sono riusciti a domare il percorso, dimostrando una



Ettore Cecconi in trionfo

ciare, quella di Ettore che ha brillato di luce propria. L'atleta ha messo in mostra una condizione fisica strepitosa, dominando in lungo e in largo la sua categoria, la M10 (oltre 75 anni). La sua è stata una cavalcata trionfale, una progressione inarrestabile che lo ha portato a tagliare il traguardo per primo, staccando in modo netto tutti gli avversari.

resistenza e una strategia da veri professionisti.

In questo scenario di grande ciclismo, a emergere è stata la **A.C. Petruio** che ha calato un poker d'assi con una squadra che ha dimostrato un'organizzazione impeccabile con una qualità atletica straordinaria. Con quattro corridori al via, il team aveva un obiettivo chiaro: qualificare tutti per i Mondiali. E così è stato. Riccioni, Tavolini, Mazzarella e Cecconi hanno dato vita a una prova di forza collettiva e individuale, conquistando il pass per la trasferta australiana. Questo risultato non solo li ha proiettati ai vertici del circuito Alé Challenge, ma ha anche confermato la Petruio come una delle formazioni più competitive e di talento del ciclismo amatoriale italiano. La sinergia tra i membri del team ha fatto la differenza, dimostrando che l'unione e la determinazione possono portare a successi inimmaginabili. Tra le prestazioni da incornici-

are, quella di Ettore che ha brillato di luce propria. L'atleta ha messo in mostra una condizione fisica strepitosa, dominando in lungo e in largo la sua categoria, la M10 (oltre 75 anni). La sua è stata una cavalcata trionfale, una progressione inarrestabile che lo ha portato a tagliare il traguardo per primo, staccando in modo netto tutti gli avversari. A coronare la sua impresa, il meritato onore di indossare la prestigiosa maglia UCI, un simbolo di eccellenza e un riconoscimento che lo posiziona tra i favoriti per la vittoria mondiale. La sua vittoria non è stata solo il frutto del suo talento, ma anche di un duro lavoro e di un impegno costante.

La Granfondo Matildica si conferma ancora una volta un appuntamento imprescindibile per gli amanti delle due ruote e un trampolino di lancio per le stelle del ciclismo amatoriale.

I successi della squadra Petruio, e in particolare la vittoria di Cecconi, sono la dimostrazione che il lavoro di squadra e il sacrificio individuale sono la ricetta per raggiungere i più alti traguardi.

Direttivo A.C. Petruio



Mazzarella, Tavolini e Riccioni

RUGBY

Serie C

Gamboni: «Fabriano, una piacevole scoperta»

Il **Fabriano Rugby** scalda i motori, inizia a preparare la nuova stagione e sin dai primi allenamenti sono già buone le sensazioni emerse. Il nuovo coach, Gianluca Gamboni, guarda alla prossima stagione forte dei circa trenta giocatori che prenderanno parte al campionato di serie C. «Fabriano è stata una piacevole scoperta - ha raccontato coach Gamboni. - Ho raccolto una sfida importante, sento una grande responsabilità, ma sento anche un grande entusiasmo. La volontà da parte mia è quella di rispettare le caratteristiche dei giocatori in maniera tale da essere protagonisti del nostro percorso. Dobbiamo essere dei bravi "artigiani". Nell'imminente campionato ci confronteremo con squadre che avranno grandi obiettivi, siamo tutti motivati e vogliamo giocare a rugby. Sabato e domenica faremo anche un piccolo ritiro, e ci piacerebbe domenica mattina fare una passeggiata, una sorta di flash mob in alcuni dei luoghi della città, per dimostrare a tutti cosa è davvero il rugby».

Da ricordare che questo fine settimana si svolgerà l'open day al campo sportivo "Cristian Alterio" (ore 16), dove i bambini potranno avvicinarsi al rugby. Per informazioni: 331 770 7901. Sul fronte allenamenti questa settimana si rimetteranno in moto tutte le attività legate al minirugby. Per quanto riguarda le prime partite, l'Under 18 aggregata con i pari età di Jesi è scesa in campo domenica, contro Perugia, battuta solo da un calcio piazzato. In rappresentanza dei giovani del Fabriano Rugby Andre Roscini, Jacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Angelo e Francesco Bravetti. Si è mossa in campo anche la formazione Old. I fabrianesi insieme alle formazioni Old "Cavezzo" ed "Umbriachi" hanno partecipato ad un torneo dove sono scesi in campo vestendo i colori dei fabbri.

Saverio Spadavecchia



1 NOVEMBRE
SUPER
Proscenium Teatro
di Roberto Ciufoli



25 GENNAIO
NOSTALGIA
Rattattù



15 NOVEMBRE
LA GENTE MORMORANO
Piero Massimo Macchini



10 FEBBRAIO
CRISTO DI PERIFERIA
Francesco Montanari



28 NOVEMBRE
STORIE DI BOXE
Skenexodia



28 FEBBRAIO
COPENHAGEN
Note di Teatro



14 DICEMBRE
LANTANA
Artisticamente



13 MARZO
900
Matteo Cecchi



16 GENNAIO
C'ERA UNA VOLTA MORRICONE
Max Cimatti



22 MARZO
RIAPPARIS
Andrea Paris

Youteller
Diamo voce alla tua storia



TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO
fabriano

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

FABRIANO

STAGIONE DI PROSA 2025/2026



AUTOVELOX dal 6 OTTOBRE 2025

Il podcast che supera i limiti,
torna con la terza stagione.

STAGIONE DIALETTALE

2025 2026

NOJALTRI
da GENNAIO
a FEBBRAIO



Per info:
+39 375 543 6079

teatrosangiannibosco.it